

Akio

L'anno televisivo 2018 visto da Caro Televip

Blog carotelevip.net
Twitter [@carotelevip](https://twitter.com/carotelevip)
Instagram [@akiocarotelevip](https://www.instagram.com/akiocarotelevip)

Gennaio

Danza con me di Rai 1: programma di qualità ma non troppo

[2 gennaio 2018 akio](#)

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**,

non mi accodo al coro unanime di lodi nei confronti del programma evento *Danza con me* con Roberto Bolle trasmesso ieri da Rai 1. Per un motivo molto semplice: non l'ho trovato all'altezza di *La mia danza libera*, il programma evento con Roberto Bolle trasmesso da Rai 1 ad ottobre del 2016. Come già accaduto con *Stasera casa Mika* di Rai 2, la seconda edizione dello show evento con la étoile Bolle ha avuto un ritmo televisivo nettamente inferiore allo show del 2016. Le introduzioni parlate sono state troppe, così come i "raccontatori": Marco D'Amore, Geppi Cucciari, Miriam Leone, Pif. Nella prima edizione a fare da guida c'era solo una splendida Luisa Ranieri e lo fece con misura, grazia ed eleganza. Se è vero che scenografo, direttore della fotografia e regista sono stati gli stessi è altrettanto vero che in *Danza con me* le scenografie sono risultate tristemente impoverite, le luci tristemente buie, la regia tristemente senza alcun guizzo. Stesso discorso per la scrittura. In questo caso gli autori sono in parte cambiati ma non basta a giustificare il livello basico e a tratti imbarazzante come nel caso dello sketch di Pif ballerino. Gli interventi comici di Geppi Cucciari non sono stati degni nemmeno di un comico esordiente di *Colorado*. L'intervista di Tiziano Ferro a Roberto Bolle la ricorderò per la "fazzizzazione" del cantautore, evidentemente contagiato dalle tante ospitate a *Che tempo che fa*. Dire che i passi a due e gli altri numeri di danza sono stati molto belli sarebbe un po' come dire che Roberto Bolle è un grande artista e sa scegliere cosa e con chi ballarla. Una banale verità che è il banalissimo motivo per cui ieri sera mi sono sorbita uno show che mi stava annoiando. Già al momento dell'anteprima ho fiutato che c'era qualcosa che non andava: una lunga presentazione di tutti gli ospiti che hanno danzato sulle note di *Happy* di Pharrell Williams. Il compito degli autori era semplice: rendere ogni loro numero memorabile, unico, irripetibile. Lo sono stati solo i passi a due con Polina Semionova e il quadro pop danzato con Virginia Raffaele. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, ultimo ma non ultimo ho trovato decisamente poco positivo il messaggio di ostentazione ed esaltazione del corpo come simbolo di vigore, bellezza e perfezione. Il protagonista Roberto Bolle ne fa un marchio di fabbrica non solo estetica ma anche nelle sue parole. Il corpo è al centro dei suoi pensieri. È giusto che così sia per uno dei ballerini più importanti al mondo ma non per il comunicatore che ieri sera parlava a 5 milioni di telespettatori. Ognuno di noi ha il corpo che ha e un comunicatore, come è chi fa un programma televisivo, non deve dare l'impressione di essere un modello inarrivabile. Se poi tutti quelli che gli girano intorno non fanno che esaltare quel corpo allora il messaggio diventa davvero sbagliato. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, si può e si deve essere più attenti a queste rappresentazioni estetiche. Un conto è mostrare il fisico scultoreo di Roberto Bolle in uno spettacolo di danza in teatro e un conto per 3 ore in uno show televisivo. E poi, quando? Il primo giorno dell'anno quando tutti i telespettatori hanno una panza post natalizia che fa provincia? Non è proprio da servizio pubblico! Non si fa.

Inizia il 2018 e Giovanna Botteri è ancora a New York

[2 gennaio 2018 akio](#)

Nessuna delle corrispondenze di Giovanna Botteri da New York mi è mai stata utile per farmi un'idea del perché è corrispondente-responsabile dell'ufficio Rai di New York per i servizi giornalistici radiofonici e televisivi dagli Stati Uniti #giornalismo

Ultimi giorni di La Vita in diretta natalizia senza concorrenza

[3 gennaio 2018 akio](#)

A La vita in diretta si godono gli ultimi giorni di entusiasmo prima del ritorno di Barbara D'Urso che come sempre vincerà la battaglia degli ascolti e li costringerà a tornare ad occuparsi dei morti ammazzati.

L'anno televisivo 2018 si aprirà con 2 mesi di campagna elettorale e relativa par condicio #Ngnapossafa

[4 gennaio 2018 akio](#)

Cari direttori di tutte le reti e di tutti i tg, è giusto iniziare l'anno del mio blog con un ventata di ottimismo: i primi due mesi del 2018 saranno, televisivamente parlando, una schifezza. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sciolto le camere e andremo a votare il prossimo 4 marzo. Questo vuol dire che inizia la campagna elettorale e la relativa par condicio. Ci sarà l'invasione dei politici in tv (ancora di più del solito!), non solo negli spazi previsti per legge ma anche e soprattutto nei talkshow che dovranno usare il cronometro per non incorrere in sanzioni sul tempo assegnato a ciascun politico e partito. Sarà tutto un "dobbiamo rispettare la par condicio... stiamo rispettando la par condicio... abbiamo rispettato la par condicio". I conduttori dei programmi non giornalistici in diretta andranno in onda con il terrore che qualche loro ospite possa dire il nome di un politico. La struttura dei palinsesti sarà rivoluzionata e l'intera programmazione sarà normalizzata solo dopo le elezioni e dopo l'insediamento del nuovo parlamento e del nuovo governo. Praticamente si arriverà all'inizio dell'estate. E comunque non vi libererete dalle catene perché l'esito delle elezioni come sempre congelerà le decisioni sulla stagione autunno/inverno, soprattutto di voi che lavorate in Rai, fino a quando non capirete dove e come tira il vento. Certo, avere l'ennesima brutta stagione tv alla fine è l'ultima delle preoccupazioni rispetto ai risultati elettorali e al nuovo assetto politico e istituzionale che si preannuncia incerto. Intanto, in piena campagna elettorale, ci sarà il grande evento nazionale-popolare che dovrà distrarci e rallegrarci: il *Festival di Sanremo* (dal 6 al 10 febbraio). Il fatto che nessuno dei grandi conduttori tv si sia preso la patata bollentissima di mettere la faccia su questa edizione, secondo me è in parte dovuto proprio alla paura di rimanere impantanato nella melma elettorale che inevitabilmente strumentalizzerà tutto quello che accadrà nella settimana sanremese. Da tutto ciò trarrà beneficio l'immagine della tv trash, a cominciare dall'*Isola dei famosi*, che sembrerà uno zuccherino in confronto agli stracci che voleranno tra i politici. Cari direttori di tutte le reti e di tutti i tg, è inutile augurarvi buon lavoro perché vi sarà impossibile fare un buon lavoro.

Ne ho visti di televip tramontare

[5 gennaio 2018 akio](#)

Ogni volta che decido di non parlare più di un televip penso che il mio fare blogging sulla tv per passione dal 2003 ha ancora un senso. Un altro da aggiungere alla lunga lista dei tanti che ho visto al culmine della carriera e che oggi dove stanno non si sa.

Meraviglie, la Penisola dei tesori di Rai 1: due tweet di Caro Televip

[5 gennaio 2018](#) akio

#Meraviglie è un prodotto televisivo Rai d'eccellenza nato durante la direzione di @AndreaFabiano di @RaiUno che deve essere ricordata anche per i suoi progetti di qualità. Sono stato severissimo con lui ma quando ha fatto cose egregie l'ho sempre scritto. #Meraviglie di @RaiUno fa oltre 5 milioni e mezzo di telespettatori e quasi il 24% di share. Un prodotto e un risultato da grande network. Un programma, non un evento singolo. L'investimento su Alberto Angela è ampiamente giustificato.

Domenica In si fa tre autogol anche quando Domenica Live non va in onda

[7 gennaio 2018](#) akio

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**,

oggi a *Domenica In* gli argomenti principali sono stati il Festival di Sanremo con ospite Iva Zanicchi, la carriera e la vita di Romina Power (presente in studio), la coppia reale formata da principe Henry d'Inghilterra e da Meghan Markle.

Il programma vive la sua ennesima trasformazione a causa degli ascolti bassi con cui ha chiuso il 2017 e in attesa del ritorno della concorrente *Domenica Live* cerca di trovare la strada per poter arrivare a maggio senza essere chiuso (è stato già ridimensionato nel tempo).

Lo spazio sul *Festival di Sanremo* è stato funestato dai commenti della conduttrice Cristina Parodi che ad ogni immagine di repertorio ha sfoderato una sequenza incalcolabile di “meraviglioso, bellissimo, stupendo”. Lo spazio dedicato a Romina Power è stato funestato da domande della conduttrice del genere “Romina, nella tua vita di adesso, c'è più felicità o nostalgia canaglia?” e da un autogol grandissimo. Cristina Parodi si avventurata in uno dei terreni più abilmente esplorati dalla conduttrice Barbara D'Urso che da domenica prossima tornerà a farle concorrenza con *Domenica Live*: il rapporto, oggi, tra Al Bano e la sua ex moglie. Romina Power senza batter ciglio ha acceso una mega miccia gossip dicendo che il suo amore con Al Bano non è finito. Questa “notizia” Cristina Parodi non l'ha saputa e non la saprà mai cavalcare come Barbara D'Urso che adesso ci farà 10 puntate con ascolti che *Domenica In* se li sogna. Un regalo di cui la D'Urso non aveva certo bisogno. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, il secondo autogol che si è fatta *Domenica In* mi ha meravigliato perché l'argomento “casa reale britannica” è uno di quelli in cui Cristina Parodi è più preparata.

Il tema era la coppia Henry-Meghan che si sposerà il prossimo 19 maggio. Della discussione mi hanno colpito principalmente i commenti negativi degli ospiti nei confronti della ex attrice e futura appartenente alla famiglia reale Meghan Markle. Su tutti quello del conduttore di Rai 2 Costantino Della Gherardesca: “Non penso che sia assolutamente sexy per me sexy sono donne come Isabelle Huppert. A me sembra dozzinale. Ci sono attrici come Catherine Deneuve che è affascinante e c'è questa ragazzina col sorrisino di denti bianchi finti che non è molto spiritosa o interessante”. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, ti chiedo, esistono donne “dozzinali”? È mai possibile che un opinionista di Rai 1 possa dire una cosa del genere e che la conduttrice si limiti a sgranare gli occhi ripetendo “dozzinale!” e dicendo “Effettivamente non rispetta i canoni di una perfetta principessa”, sembrando compiaciuta che i suoi ospiti (gli altri due erano i giornalisti e scrittori Vittorio Sabadin e Concita Borrelli) fossero così duramente critici nei confronti della “attrice” Meghan Markle. Un chiacchiericcio degno della trasmissione concorrente *Domenica Live*. E a tal proposito, subito dopo è giunto il terzo incredibile autogol, quello che dovrebbe farti alzare la voce con chi ne ha la responsabilità. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, *Domenica In* ha ospitato Ignazio Moser nello spazio curato da Adriano Panatta e dedicato ai grandi campioni dello sport. Il ragazzo è un ciclista che non ha grandi meriti sportivi se non quello di essere il figlio del campionissimo Francesco Moser. Una cosa in cui è stato campione invece sono le imprese con la sorella di Belen nella casa del *Grande Fratello Vip*, uno dei tanti programmi trash di Canale 5. Per Rai 1, la rete ammiraglia Rai, più di un autogol. Una

vera e propria legittimazione del successo dei programmi trash della concorrenza da parte di una Rai che sbandiera in continuazione la propria programmazione di qualità.

Aggiornamento con il commento lasciato da Lidia Geraci su Facebook

“Chiunque, perfino un bambino avrebbe capito che bisognava non lasciarsi sfuggire, in assenza della D’Urso, la brillante opportunità di dimostrare al pubblico la qualità di un buon prodotto targato RAI. Invece no, perché manca proprio il prodotto e manca la qualità. Manca la testa e mancano le persone. È questo il fatto più grave che la manda in crisi. Punto!

Ma vuole scadere? Bene.. neanche questo sanno fare!!! La Parodi rivolge le domande senza aspettare le risposte. Nello spettacolo di punta della televisione pubblica non ci s’intende di comunicazione. Ne sconoscono perfino il dogma fondamentale: ascoltare è più importante che parlare. Se la Parodi avesse ascoltato la Power e se avesse saputo calibrare il peso della risposta che le è stata data, forse avrebbe fatto gioire almeno gli amanti del gossip!!! Purtroppo, ormai come in tutti i campi, competenza e preparazione sono solo richiesti nei colloqui di lavoro, nei bandi pubblici. Sembrano concetti astratti!

La D’Urso, com’è facilmente intuibile, non avrà né competenza, né preparazione, ma è furba... caspita se lo è!!! È intuitiva. Fa il programma che vuole fare e lo fa come vuole lei! Non dice che vuole offrire un prodotto di qualità!!

La RAI vanta e millanta pregi che non ha e non ha ancora trovato le persone giuste, almeno in questo genere d’intrattenimento”.

Barbara D’Urso fa il lancio della prima puntata dell’anno di Pomeriggio Cinque. Un tweet di Caro Televip

[8 gennaio 2018akio](#)

Barbara D’Urso che fa le fusa alla telecamera e ai suoi telespettatori nel lancio della prima puntata dell’anno di #pomeriggio5 concludendo con un “Caffeuccio! Caffeuccio! Caffeuccio!”. È l’unico esemplare di squalo che fa le fusa.

Proposta di un docu-reality per Canale 5

[8 gennaio 2018akio](#)

Proposta di un docu-reality per Canale 5. I migliori scrittori, autori e ideatori di programmi televisivi italiani chiusi in una cantina da cui posso uscire solo se riescono a rinnovare ed elevare il lessico e i dialoghi di #uominedonne Dai! Dai! Dai!

Ma quali Favino e Hunziker! Per animare Baglioni e il Festival di Sanremo ci volevano Serena Rossi e Lodovica Comello

[9 gennaio 2018akio](#)

Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 **Claudio Baglioni**, la conferenza stampa di oggi mi ha detto che il compito più difficile dei co-conduttori Pierfrancesco Favino e Michelle Hunziker sarà quello di animarti e animare un Festival che si annuncia spento. I tuoi “pistolotti” (così li hai definiti) nella conferenza stampa di presentazione mi hanno lasciato la spiacevole sensazione che “agonia Baglioni” voglia prevalere sul Claudio Baglioni che, televisivamente parlando, giocava con Fabio Fazio ad Anima mia. E poi continui a fare errori. Il primo è stato quello di aver eliminato le eliminazioni e la serata delle cover, il secondo è stato quello di aver scelto un cast di “big” normalissimo perché evidentemente non sei riuscito a convincere i “super big”, il terzo quello di aver assecondato chi ha scelto Favino e la Hunziker come co-conduttori. L’attore in questo momento è conosciuto al grande pubblico televisivo principalmente perché fa la parte di un camionista negli spot della pasta e dei sughi Barilla. Michelle Hunziker è un ritorno al *Festival*. È stata la co-conduttrice di uno dei *Festival* di Pippo Baudo, quello del 2007, quando aveva ancora una certa freschezza televisiva che oggi non ha.

Quello che le rimane è una fastidiosissima risata che ripete in continuazione e che nella conferenza stampa di oggi ha ovviamente riproposto mentre tu ne sembravi meravigliato. Ecco, caro Claudio Baglioni, quella e non altro è la Hunziker di oggi, televisivamente parlando. Freschezza! Di questo avevano bisogno Claudio Baglioni e il Festival di Sanremo. Accanto a te ci volevano due conduttrici, attrici e cantanti giovani, brave e freschissime come Serena Rossi e Lodovica Comello. Quando lo farà un salto nel futuro il *Festival di Sanremo*? Mai. La coppia Rossi-Comello avrebbe ringalluzzito te e il *Festival*. Tu mi dirai che i piani alti di viale Mazzini volevano andare sul sicuro affiancandoti un volto popolare come Michelle Hunziker e che le due “giovini” (cit. *Mio cugino Vincenzo*) non avrebbero garantito ascolti da *Festival*. Sì, vabbè. Tanto comunque dopo la prima serata ci sarà il crollo degli ascolti rispetto a Mr. 50% Carlo Conti. Tanto valeva continuare a credere in Serena Rossi (che a *Detto Fatto* e *Celebration* ha dimostrato di essere una eccellente conduttrice) e lanciare su Rai 1 Lodovica Comello (una delle migliori giovani novità della televisione italiana che conosce Sanremo per averlo fatto lo scorso anno in gara). Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, qualsiasi testo e trovata cercheranno di scrivervi gli autori, si perderà in due tunnel senza uscita: Favino impegnato a non sembrare Antonio Banderas (così i rumors pre-ufficialità lo hanno definito, boh e pure mah) e la Hunziker impegnata a coprire tutto e tutti con la sua fastidiosissima risata. L'ultimo errore, il più grande, è stato quello di aver dichiarato:

“il Festival sarà più popolar-nazionale che nazional-popolare è perché l'idea di mantenerlo nel solco giusto delle arti popolari è per noi estremamente importante. Non ci sarà solamente musica però non ci saranno gli ingredienti della super trasmissione televisiva”.

Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, il Festival di Sanremo, come dice Carlo Conti nel promo che ha girato con te per questo tuo Festival, è il più importante evento della televisione italiana. Che il suo “capitano” lo declassi a gara musicale senza eliminazioni, nell'era di gare musicali che sono principalmente grandi show televisivi come *XFactor* e *Amici di Maria De Filippi*, ti confina nel largo recinto dei direttori artistici e conduttori che negli ultimi anni hanno detto che avrebbero messo “la musica al centro del Festival” e poi hanno fatto principalmente uno show televisivo. E quello tu farai. Bene o male è presto per dirlo ma dopo la conferenza stampa di oggi, da baglioniano, non posso non dirlo: male, lo farai male.

Domani Paola Perego ritorna a condurre un programma su Rai 1 e oggi...

[11 gennaio 2018akio](#)

Domani Paola Perego ritorna a condurre un programma su @RaiUno #Superbrain e oggi... ha iniziato a seguire Caro Televip. A domani per lo screenshot del blocco

Don Matteo 11 su Rai 1: un tweet di Caro Televip

[11 gennaio 2018akio](#)

Sto vedendo #DonMatteo11 è una sensazione meravigliosa: mi sento come Marty McFly nel 1955! Grazie @RaiUno

Per la serie i grandi flop di Rai 2 in prima serata: Le spose di Costantino

[12 gennaio 2018akio](#)

Caro direttore di Rai 2 **Andrea Fabiano**, ieri il docu-reality *Le spose di Costantino* ha fatto il 3.6% di share in prima serata. L'idea che mi sono fatto è che il Costantino del titolo del programma è un problema. Continuare a puntare su Costantino Della Gherardesca come conduttore di prima serata è uno degli errori più grandi di Rai 2. Pechino Express (che non brilla) si regge per i cast e non certo per la conduzione. Non so quando è stata l'ultima volta che Rai 2 ha fatto il 3.6% in prima serata. So che con questo risultato *Le spose*

di Costantino entra nella storia della tv come mega flop. Certo, ci sarà chi dirà che aveva Don Matteo11 (31% di share) come “concorrente” e che quindi il cambio del giorno di programmazione lo aiuterà. Un programma che parte così basso non va da nessuna parte. Va solo spostato in seconda serata. Il discorso su Costantino Della Gherardesca come conduttore invece, Rai 2 dovrebbe riconsiderarlo completamente. Lontano da Pechino Express, un format che ripeto non brilla per ascolti ma ha uno zoccolo duro di spettatori che lo fanno vivacchiare, non fa la differenza. È un conduttore per un pubblico di nicchia per il quale tra l'altro bisogna scegliere dei programmi in cui lui abbia una centralità che però troppo spesso non riesce a sostenere senza esaltarla eccessivamente. È un personaggio tv che dopo un po' stanca. E il suo dopo un po' è passato da un bel po'.

Il ritorno di Paola Peregò su Rai 1 alla conduzione di Superbrain

[13 gennaio 2018](#)[akio](#)

Paola Peregò fa il suo ingresso nello studio di *Superbrain* avvolta nella purezza di una giacca e pantaloni bianchi.

Si commuove per il prolungato applauso del pubblico che le spalanca le braccia dopo la chiusura del suo precedente programma *Parliamone Sabato* per il caso “donne dell'est”. Torna su Rai 1 in pompa magna: conduttrice di prima serata. Il programma è una certezza: una via di mezzo tra un talent show, Lo show dei record e Scommettiamo che. È il programma più tranquillo possibile per il ritorno della conduttrice dopo tante polemiche. La conduttrice, che per me ha dato il suo top ne *La talpa*, in un programma come *Superbrain* può presentarsi come un vero e proprio angelo custode della conduzione, serena, solare, amichevole, un programma che le consente di usare in quantità industriale il suo aggettivo preferito “fantastico!”. La prima puntata ha fatto il 18.4% di share battuta dalla prima puntata della serie *Immaturo* su Canale 5 al 19.3%. Per me può solo scendere e lo farà. Paola Peregò ha scelto per questo ritorno l'approdo sicuro di un programma dove la conduzione non rischia nulla di paragonabile alla gestione di tematiche e ospiti tipiche dei talkshow. Se doveva essere un “risalire subito a cavallo dopo una caduta” è salita sul cavallo sbagliato.

Amici di Maria De Filippi 17: un tweet di Caro Televip

[13 gennaio 2018](#)[akio](#)

Ci sono più inediti scontati ad #Amici17 che divani scontati negli spot Poltrone e Sofà: con la differenza che i secondi sono artigiani della qualità.

La prima puntata di 90 Special di Italia 1 comincia con un Fiorello amarcord: i tweet di Caro Televip

[17 gennaio 2018](#)[akio](#)

Ecco, Fiorello dovrebbe condurre #90Special e gli darebbe il tono giusto

Su Italia1 c'è il Fiorello Show

La presenza di Fiorello rende ingiudicabile #90Special

Per Italia 1 gli Anni '90 sono stati solo Fiorello

Da mezz'ora monologo di Fiorello che racconta la sua carriera. Praticamente è uno special su di lui. Fiorello e Savino! Telefonatevi! E raccontatevi tra di voi i vostri ricordi!

Oltre 40 minuti di presenza di Fiorello senza nemmeno un blocco pubblicitario. Una strategia acchiappa ascolti per la prima puntata ma per quanto mi riguarda è l'occasione di cambiare canale e non ritornare a vedere questo non programma

@Fiorello ha ripetuto più volte a Savino sono venuto da te e ho detto no a @ClaudioBaglioni per #Sanremo2018 cara @RaiUno l'idea che mi sono fatto è che invece potrebbe esserci per lanciare un suo ritorno in Rai in autunno. Che idee che mi vengono!

@Fiorello ha fatto un grande regalo al suo amico Nicola Savino. Nelle prossime puntate deve solo fare lo stesso ascolto della prima: 2milioni e 280mila telespettatori e l'11.8% di share.

Dance Dance Dance di Fox Life su TV8: un tweet di Caro Televip su Andrea Delogu

20 gennaio 2018akio

Si @andreadelogu mi sta convincendo come conduttrice di #DDDance deve contenere le urla: non ne ha bisogno. Deve modulare non urlare. Non deve esagerare con le faccette. Ha un primo piano strepitoso. È elegante. Buon ritmo. Il programma è nelle sue corde.

C'è posta per te: sulle storie di corna, Maria De Filippi perde colpi

21 gennaio 2018akio

Cara **Maria De Filippi**,

le storie di corna sono le uniche per cui vale la pena vedere il tuo *C'è posta per te*.

La situazione tipo, che rende imperdibile questo momento del tuo format sui sentimenti delle persone, è la seguente: lui/lei chiede perdono e supplica lui/lei di tornare insieme perché non può più vivere senza il suo unico e vero amore anche se l'ha tradito.

Il cornuto/a di solito si presenta con i genitori che non aprono la busta nemmeno morti e se ne vanno lasciando lo studio con più odio di prima, dicendo però che il figlio/a è libero di fare quello che vuole. Di solito alterni in diverse puntate le storie di corna che finiscono bene con quelle che finiscono male. Le coppie di cornuti/traditori nel tuo studio si infliggono reciprocamente un supplizio verbale che in confronto i comizi dei politici attualmente in campagna elettorale, sono pura poesia. Nella prima puntata del 2018 non ci sono state storie di corna e questo mi ha costretto inutilmente a vedere tutto il programma cosa che mi ha provocato una grande crisi di autostima. Non è stato un supplizio vano però perché almeno non mi sono perso tu che hai pianto mentre raccontavi una delle tue storie da pianto.

Ieri non ho fatto lo stesso errore (ho visto *La linea verticale*, la serie di Rai 3) ed ho chiesto ai miei followers su Twitter di avvisarmi se fosse arrivata una storia di corna. La mia amica @zonaila mi ha avvisato "corna in agguato!". Per fortuna la bella serie di Rai 3 era finita e potevo anche digerire le tue storie di corna. Che delusione però. Non è stata una storia di corna di quelle pesanti ma una cosa leggera: fin dall'inizio si è capito che avrebbe avuto il lieto fine. I due protagonisti sprizzavano voglia di tornare a fare sesso di lì a pochi minuti.

Una storia fiacchissima che infatti hai trasmesso dopo mezzanotte, in chiusura di puntata. Ecco, se viene meno anche l'unico motivo che ho per vedere questo brutto programma e fare due tweet per ridere, allora la mia speranza in una tv migliore torna a fiorire. È un segno che stai perdendo colpi? Non direi, a vedere il 30% di share che hai fatto in presenza però di una debolissima concorrenza di Rai 1 che contro di te, la conduttrice a titolo gratuito del suo Festival di Sanremo 2017, sta trasmettendo dei film italiani che faticano a toccare il 15%. Ma questo è un altro tema che merita un altro post. Per il momento voglio solo credere che stai perdendo colpi e non sei più in grado di trovare storie di corna degne della bruttissima tradizione di *C'è posta per te*.

C'è posta per te: le storie di corna scelte da Maria De Filippi sono sempre più deboli

28 gennaio 2018akio

Cara **Maria De Filippi**,

la televisione italiana offre talmente tanti spunti che il mio ultimo post risale ad una settimana fa e riguardava lo stesso argomento di oggi: le corna a *C'è posta per te*.

Anche ieri hai piazzato la storia di corna dopo mezzanotte e potenzialmente aveva tutti gli ingredienti per rinverdire i fasti del tuo programma che nel corso degli anni ha regalato al suo fedelissimo pubblico chiusure di buste epiche dopo lunghe e strazianti discussioni. Non è più così. Nelle prime tre puntate hai tirato fuori solo 2 storie di corna fiacchissime e a lieto fine piazzate in chiusura del programma. Nessuno può pensare che non sei più in grado di scegliere quelle "belle" storie strappabudella che ti tengono inchiodato allo schermo a fare il tifo per il traditore o per il cornuto (maschili o femminili che siano i ruoli). Nessuno può pensare che non vuoi più offrire al

tuo pubblico storie così. L'idea che mi sono fatto è che stai scientemente escludendo le storie di corna più combattute e drammatiche da *C'è posta per te*. Preferisci che la parte "combattimento" del programma sia una esclusiva delle storie di incomunicabilità familiare, quelle in cui padri, madri, figli e figlie non si vedono e non si parlano da anni. Il "combattimento" in questo caso è molto più articolato e consente al tuo fedelissimo pubblico di viverlo in modo molto più coinvolgente e con piena soddisfazione fino al momento della apertura del muro o della chiusura della busta. Preferisci dare più tempo alle storie strappalacrime di persone che devono superare la scomparsa di un caro estinto e ricominciare a vivere. Devi giustamente sfruttare la presenza degli ospiti vip che in queste storie sono le spalle su cui i protagonisti piangono e gioiscono (la stessa funzione la svolgono nei casi di difficoltà economiche dei protagonisti che però sono tanto ricchi dell'amore dei loro cari). Cara **Maria De Filippi**, nessuno mi toglie dalla testa che stai indebolendo le storie di corna a *C'è posta per te* per canalizzare il tuo fedelissimo pubblico sui "combattimenti" d'amore che alimentano i tuoi programmi più trash come *Uomini e Donne* e *Temptation Island*. È in quella dimensione che il tuo gioco delle coppie dà il massimo per le esigenze voyeuristiche del tuo fedelissimo pubblico.

Carolina Di Domenico co-conduttrice del Dopo Festival: un tweet di Caro Televip

[29 gennaio 2018](#) [akio](#)

Carolina Di Domenico co-conduttrice del Dopo Festival. Almeno una, pratica di tv, musica e festival, l'hanno trovata #Sanremo2018

Fiorello sarà il super ospite della prima serata del Festival di Sanremo 2018: quattro tweet di Caro Televip

[29 gennaio 2018](#) [akio](#)

#ilrosariodellasera @Fiorello annuncia al telefono in diretta a @ClaudioBaglioni che sarà ospite nella prima puntata di #Sanremo2018
Alla presentazione di #Sanremo2018 il direttore di @RaiUno Angelo Teodoli e il direttore artistico @ClaudioBaglioni avevano detto "Sarà un Festival meno televisivo". Super ospite della prima serata @Fiorello lo showman più televisivo della tv italiana @ClaudioBaglioni ha detto "Non ci saranno gli ingredienti della super trasmissione televisiva". E allora @Fiorello super ospite nella prima puntata di #Sanremo2018 che è? Paura di non fare il 50% di share come Carlo Conti.
Allora sia chiaro. La musica sarà al centro di #Sanremo2018 e non ci saranno gli ingredienti della super trasmissione televisiva. Ci sarà solo @Fiorello super ospite della prima serata @ClaudioBaglioni sei un mito!

L'Isola dei famosi e il caso "canne"

[29 gennaio 2018](#) [akio](#)

Il postino (o piccolo post)

Sull'Isola dei famosi si fanno le canne? Eva Henger accusa Francesco Monte di aver fumato sigarette alla marijuana. Le canne non se le sarebbe fatte sull'Isola ma nella casa che li ha ospitati prima dell'inizio della trasmissione. Ok allora la produzione non c'entra. Quindi sta cosa delle canne è già passata in cavalleria perché le nomination sono più importanti. Mara Venier ha detto che non importa quello che hanno fatto prima di entrare all'Isola, peccato che l'accusa di Eva Henger è riferita alla vita nella casa nella settimana precedente all'inizio del programma quindi già "produzione tv". Visto che nella prima puntata hanno anche mostrato pezzi registrati in quella casa e da quella casa si sono collegati prima di essere portati con l'elicottero sull'isola, se fosse vera l'accusa di Eva Henger ci sarebbe o no una violazione del regolamento? Ma tanto è già tutto finito in burletta. Questa è la tv firmata Pier Silvio. E la

conduttrice Alessia Marcuzzi che se l'è cavata dicendo "Io non ne so niente, io sono contro la droga. Che c'entra con la nomination! Non capisco!". Io non capisco perché ti mandano ancora in onda!

Il caso "canne" ci ricorda che Simona Ventura ha saputo condurre l'Isola dei famosi assecondando il trash ma non facendo mai passare in cavalleria i messaggi negativi e condannandoli con energia, determinazione ed efficacia comunicativa.

Bianca Berlinguer intervista Al Bano a #Cartabianca: i tweet di Caro Televip

[30 gennaio 2018akio](#)

#giornalismo #cartabianca

Bianca Berlinguer intervista Al Bano e inizia con le domande sul suo lavoro alla catena di montaggio della Innocenti. Ma non dispero. Tra un po' scatta la modalità Barbara D'Urso Bianca Berlinguer vuole fare la splendida e racconta ad Al Bano un aneddoto "Nel 1979 andai in Russia con mio padre e ci mettevano sempre Il ballo del qua qua" Al Bano "Non è possibile. Non era stata ancora incisa"

Al Bano "Putin è l'elemento giusto per la Russia e per tutto il mondo". Poi ci chiediamo perché Loredana Lecciso lo ha lasciato

Bianca Berlinguer si butta sul "triangolo" Al Bano-Romina-Lecciso e Al Bano le dice "Ti sei fatta contagiare da Barbara. Barbara! Stai contagiando barbaramente tutti". E lei "Non andate via ci dirà tutto dopo la pubblicità". Appunto.

Rosario Fiorello, Carlo Conti, Fabio Fazio e Pippo Baudo, ospiti del Festival di Sanremo di Claudio Baglioni: quello "meno" televisivo

[31 gennaio 2018akio](#)

Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 **Claudio Baglioni**,

l'annuncio della presenza di Fiorello come super ospite della prima puntata del *Festival*, fatto da Fiorello durante la prima puntata del nuovo programma radiofonico di Fiorello, rende il *Festival di Sanremo 2018*, già un po' il *Festival* di Fiorello. Il fatto che tu ed il direttore di Rai 1 Angelo Teodoli abbiate detto nella conferenza stampa di presentazione che sarà una edizione meno televisiva e la musica tornerà al centro del Festival, è già un lontano ricordo. Chiamare Fiorello, lo showman italiano più televisivo che c'è, a fare "lo scaldapubblico" nella serata di apertura, ci dà un segnale inequivocabile: Sanremo è Sanremo ed è soprattutto un grande evento televisivo, l'evento televisivo più atteso dai telespettatori italiani. Oggi poi, intervistato da Fabiana Bisulli di *Radio Subasio*, hai lasciato intendere che potrebbero fare una "capatina" al Festival nell'ordine, Carlo Conti, Fabio Fazio e Pippo Baudo. Tre simboli assoluti del Festival come direttori artistici con una impronta fortemente televisiva. Sono i tre "esperti" che nei primi promo ti hanno dato le "lezioni su Sanremo" ed era facile immaginare che avrebbero fatto la "capatina" sul palco dell'Ariston per vedere se hai capito le lezioni. Molto probabilmente sarà proprio quello il loro ruolo nel copione: cazziare Baglioni per gli errori che farà. Pura televisione. Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, non sto qui oggi a rinfacciarti la frase "Non ci saranno gli ingredienti della super trasmissione televisiva". No, non solo oggi. Te lo rinfacerò fino alla fine del Festival. Perché Sanremo è Sanremo e soprattutto è tanta, tantissima, televisione. E non sarai tu a fare eccezione.

Febbraio

Sanremo 2018 is the new Wind Music Awards: episodio 1

[2 febbraio 2018akio](#)

Inizia oggi su Caro Televip il racconto di come Rai 1 ha deciso di trasformare il 68° Festival della Canzone Italiana in una specie televisiva che già trasmette con sua piena soddisfazione: i Wind Music Awards. Una trasmissione televisiva in cui si ospitano e si premiano decine e decine di cantanti in prima serata su Rai 1, di solito ad inizio estate. Quest'anno, con la presenza di un direttore artistico di indubbia competenza e fama musicale, Rai 1 ha deciso di fare qualcosa del genere anche sul palco dell'Ariston. Non ci saranno i premi per i dischi o per il numero di biglietti dei concerti venduti ma ci sarà un premio molto più ambito: la passerella nelle prime serate con più ascolti televisivi di tutto l'anno. Il tutto ci verrà presentato con l'etichetta "la musica è tornata al centro del Festival di Sanremo". Gli ospitoni già annunciati sono: Morandi, Negramaro, Antonacci, Pausini, Pezzali, Nek, Renga, Nannini, Paoli, Giorgia. Ognuno di questi cantanti potrà presentare la sua nuova fatica musicale senza fare la fatica di essere in gara. Anche gli ospiti che si esibiranno nei duetti con i cantanti in gara avranno una visibilità personale non di poco conto: Cisticchi, Arisa, Turci, Ferreri, Masini. Solo per citare i più popolari. Come scrive Claudio Baglioni nella sua bellissima canzone *Acqua dalla luna*: "Accorrete pubblico, gente, grandi e piccoli, al suo numero magico. Vedrete mille e più incantesimi. Piano non spingetevi, costa pochi centesimi". Veramente l'abbonamento alla Rai costa 90 euro! Da Claudio Baglioni direttore artistico mi sarei aspettato di vederli tutti in gara questi super big della canzone italiana, invece saranno in passerella. Accorrete pubblico ma sappiatelo: non costa pochi centesimi. Al prossimo episodio di *Sanremo 2018 is the new Wind Music Awards*.

Claudio Baglioni per il suo Sanremo "meno" televisivo ospita Franca Leosini

[3 febbraio 2018akio](#)

"Non ci saranno gli ingredienti della super trasmissione televisiva".

Claudio Baglioni, conferenza stampa di presentazione del Festival di Sanremo 9/1/2018

Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 **Claudio Baglioni**, il tuo Festival minestrone di ospiti, oltre ai tanti cantanti italiani non in gara, ospiterà tanti personaggi televisivi: Fiorello, Carlo Conti, Pippo Baudo e ultima ma non ultima, Franca Leosini.

#Sanremo2018 "Non ci saranno gli ingredienti della super trasmissione televisiva" diceva @ClaudioBaglioni e infatti duetterà con Franca Leosini, una delle icone della televisione, la star di Storie maledette che canta le canzonette. Più tv di così! @RaiUno

Le indiscrezioni giornalistiche sono ghiottissime. La conduttrice star del programma Storie Maledette di Rai 3, colei che con il suo stile televisivo unico intervista gli assassini, canterà con te uno dei tuoi tanti cavalli di battaglia. Sarà un momento di grande televisione, uno di quelli che potrebbe fare il picco di share. Non ho creduto nemmeno per un secondo che il tuo sarebbe stato un Festival meno televisivo. Però non avrei mai immaginato che sarebbe stato uno dei Festival più televisivi di sempre.

La linea verticale di Rai 3: i tweet di Caro Televip

[3 febbraio 2018akio](#)

molto Boris in ospedale. Non male.

Anche se arriva la storia di corna a #cepostaperte non me lo dite che sto seguendo per la prima volta #LaLineaVerticale e sto vivendo un piacevole ritorno ai tempi del primo Boris.

ho visto pochi minuti per la prima volta stasera e vado subito a recuperarla su @RaiPlay poi non dite che non mi piace niente e nessuno. Mi piacciono le buone idee tv, ben realizzate e che hanno qualcosa di nuovo (o quasi) da dire

la scena del "mo te pisto davvero" è semplicemente perfettamente strepitosa
il tema musicale è bellissimo
Giusy #lalineaaverticale Cristina Pellegrino top
#LaLineaVerticale "Credo che questo vostro Paese sia finito. Stia proprio chiudendo
Super lieto fine tra Giusy e Amed
Per vedere il finale de #LaLineaVerticale mi sono perso una storia di corna spettacolare a
#cepostaperte la cornuta non vuole chiudere la busta perché "lo vuole troppo bene"
Ci sarà l'incrocio con un paziente che entra in ospedale?
#lalineaaverticale bellissima
#LaLineaVerticale di @RaiTre è un esempio di come la fiction Rai può essere attuale nelle
tematiche e nella loro rappresentazione. Scrittura, regia e interpretazioni di alto livello. Questa è la
serialità italiana che vorrei ci rappresentasse nel mondo.

**Il primo Festival di Sanremo dopo il triennio di successo firmato Carlo Conti:
la Rai si gioca la carta dei tanti ospiti ma senza un conduttore top-player a gestirli**

5 febbraio 2018akio

Caro direttore di Rai 1 **Angelo Teodoli**,

il primo Festival di Sanremo dopo il triennio di successo firmato Carlo Conti, sta per iniziare. Il direttore artistico Claudio Baglioni ha fatto sua la definizione di "dittatore artistico" con cui lo ha appellato un signore per strada quando si è saputo che lo avevate chiamato per quel ruolo. Fossi in lui non sarei così felice di passare dalla qualifica di "capitano coraggioso" a quella di "dittatore artistico" ma, contento lui.

Da domani sera, dalle tante chiacchiere si passerà ai fatti. Vedremo se il "dittatore artistico" avrà fatto un lavoro innanzi tutto artistico e non solo di marketing come finora inevitabilmente è sembrato visto che nella fase pre-show altro non si può fare. Il marketing per chi fa spettacolo è importante. Per chi quello spettacolo lo guarderà da telespettatore, meno, molto meno. Quando domani sera si aprirà la 68° edizione del Festival della Canzone Italiana, si passerà alle opinioni e ai giudizi basati su dati di fatto. Le famiglie, i social, i gruppi di ascolto, la stampa, avranno a disposizione 5 lunghissime serate televisive da vivisezionare e si parlerà e si scriverà sulla base di quello che avrete deciso di proporci. Sarà la tradizionale settimana italiana "congelata" dal Festival, quella in cui se non parli del Festival non puoi sentirti "un italiano vero" come cantava a Sanremo Toto Cutugno. La sensazione che ho è che il fantasma molto ingombrante di Carlo Conti aleggerà su questo Festival molto più di quanto non si possa pensare. L'aver suonato la grancassa annunciando decine e decine di ospiti è un grande rischio senza la conduzione "scientifica" di Carlo Conti. Decine e decine di ospiti bisogna saperli gestire con sapienza e Pierfrancesco Favino, Michelle Hunziker e lo stesso Claudio Baglioni, in tre non fanno nemmeno l'ombra di Carlo Conti. Per non parlare delle gare. Si perché nonostante l'eliminazione delle eliminazioni dei cantanti, le gare musicali ci sono e vanno valorizzate: quella dei 20 "campioni" e quella degli 8 "giovani". Mai come in questo caso si vedrà l'importanza dell'assenza di un conduttore top-player. I momenti da ricordare l'un l'altro sono talmente tanti che solo un super conduttore professionista sarebbe in grado di gestirli senza rischiare il rallentamento della scaletta e con essa del ritmo del programma. Stiamo parlando di un programma televisivo e non di un concerto. Anche qualora la squadra di autori che avete ingaggiato riuscisse a costruire il copione perfetto, credo che nessuno dei tre interpreti abbia la capacità di gestire da top player il mix esplosivo della diretta sanremese fatta anche di situazioni non previste e, soprattutto, di pressioni che si creano dopo la prima serata su chissà quale evento accaduto al Festival o esterno ad esso ma che viene buttato come ingrediente aggiuntivo nel vostro minestrone, a vostra insaputa. Caro direttore di Rai 1 Angelo Teodoli, nella conferenza stampa del giorno prima della prima, Claudio Baglioni ha annunciato ufficialmente che Pippo Baudo sarà ospite del Festival mentre non ci saranno Fabio Fazio e Carlo Conti (come avevi lasciato intendere in una intervista a Radio Subasio). Ecco, nei pochi minuti in cui Baudo sarà sul palco dell'Ariston, sarà chiaro in modo inequivocabile che il detto "a ciascuno il suo mestiere" per il Festival di Sanremo vale doppio.

Rosario Fiorello in versione scaldapubblico ancor prima di salire sul palco di Sanremo 2018

6 febbraio 2018akio

Rosario Fiorello sta dando una lezione su come si lancia un evento. Prima, ospite di Nicola Savino a 90 Special, dice “non sono andato al Festival di Baglioni per venire da te”.

#90Special @Fiorello ha ripetuto più volte a Savino sono venuto da te e ho detto no a

@ClaudioBaglioni per #Sanremo2018 cara @RaiUno l'idea che mi sono fatto è che invece potrebbe esserci per lanciare un suo ritorno in Rai in autunno. Che idee che mi vengono! Poi, nella prima puntata del suo programma su Radio Dee Jay Il Rosario della sera, chiama in diretta al telefono il direttore artistico del Festival di Sanremo Claudio Baglioni e annuncia la sua presenza all'Ariston. Poi inizia il tormentone con Baglioni sull'orario in cui andrà in onda; lui vuole fare lo scaldapubblico in apertura, Baglioni lo vuole come piatto forte alle 22.30. Poi sui social mostra tutta l'ansia che notoriamente gli procura il solo pensiero di andare al Festival di Sanremo in qualsiasi veste. Poi, a poche ore dall'inizio del Festival si presenta in sala stampa per fare le prove come scaldapubblico (con tanto di su le mani! Giù le mani! eseguito dai giornalisti) e per far ascoltare (super scoop) un messaggio vocale di Laura Pausini colpita da raucedine, motivo per cui non sarà sul palco stasera. È un numero 1. Uno che quando decide di ballare, balla fino in fondo. E lo fa in modo naturale, senza maschere. Claudio Baglioni e Rai 1 gli dovrebbero già fare un monumentino.

Prima serata del Festival di Sanremo 2018:

un varietà televisivo scontato e vecchio, tenuto in piedi dall'ospite Fiorello

7 febbraio 2018akio

Caro direttore artistico e co-conduttore del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, fedele alla tua promessa “Non ci saranno gli ingredienti della super trasmissione televisiva”, ieri, nella prima puntata, ti sei buttato carpon carpon ai piedi di Michelle Hunziker per farle indossare una scarpetta perduta e poi hai appoggiato la tua testa al sedere di Pierfrancesco Favino per fare la sedia umana, in uno sketch. Come “non ingrediente della super trasmissione televisiva”, Rosario Fiorello non solo ha fatto lo scaldapubblico ma ha anche riempito il vuoto lasciato dal forfait di Laura Pausini causa laringite.

Un super Fiorello show scoppiettante che ha avuto il suo culmine nella battuta al direttore generale della Rai Mario Orfeo “Se il 4 marzo vince il toy boy di Orietta Berti si va a casa!” (ovvero, il candidato premier del Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio per cui la cantante Orietta Berti ha dichiarato di avere una simpatia). Meno felice il momento in cui, per far vedere che non vi lasciate condizionare dalla par condicio elettorale, avete inscenato la gag del chiedere al pubblico dell'Ariston per chi vota, senza inquadrarne le risposte e con le vostre facce impassibili in primo piano. La citazione dei quattro principali schieramenti politici è stata incompleta oltre che poco divertente, tutta impostata al servizio della battuta di Fiorello “A Orfeo, non è che tu puoi alzare tutte le volte la mano!”. Quando Fiorello ha lasciato il palcoscenico, Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino hanno preso in mano la conduzione. Michelle Hunziker non è niente di eccezionale e dice un sacco di sfondoni ma è l'unica del mestiere “televisione” ed ha tenuto in piedi la conduzione con il giusto mix di copione, mestiere e suo stile ridanciano. Non ci ha risparmiato la dichiarazione d'amore alla sua famiglia (prontamente inquadrato il marito Tomaso Trussardi e la figlia Aurora seduta accanto al direttore generale della Rai Mario Orfeo!). E' recidiva. Nel suo precedente Festival (2007) fece una dichiarazione d'amore al suo ex marito Eros Ramazzotti in quanto padre di sua figlia. Ma il problema è ce comunque la sua è una conduzione già vista, prevedibile, che nel suo piccolo fa il lavoro essenziale e lo fa in un modo così poco originale che ci si chiede se fosse veramente indispensabile andare a chiedere il permesso a Mediaset per averla. Un grandissimo boh e pure mah! Pierfrancesco Favino non smette di ricordarci che lui fa l'attore. Il suo momento migliore della serata è stato quando ha cantato un mix dei più grandi successi del Festival in versione ultra rapida ricordando il Marcello Mastroianni ospite di Studio Uno che canta in cagnesco “Se piangi e se ridi”. Caro direttore artistico e co-conduttore del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, i

tuoi momenti migliori sul palco dell'Ariston invece sono quelli in cui fai la comparsa muta. Ti presenti a sorpresa dietro alla Hunziker e la guardi lavorare. Con Pierfrancesco Favino invece hai un fare più intimidatorio. Dire che i tuoi momenti migliori sono stati quando hai cantato con Gianni Morandi e con Fiorello sarebbe dire una cosa scontata ma è giusto dirla. La parte "concorso musicale" è stata decisamente poco attraente: interpretazioni e brani che, al primo ascolto, non hanno lasciato il segno se non Una vita in vacanza del gruppo Lo stato sociale che ha da subito preso l'eredità di Francesco Gabbani, vincitore lo scorso anno con Occidentali's Karma, sia per la brillantezza del brano che per la teatralità della coreografia (Gabbani la scimmia loro la vecchia ballerina snodata e agilissima Paddy Jones). Caro direttore artistico e co-conduttore del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, gli ascolti televisivi ti hanno dato ragione: 11 milioni e 603 mila telespettatori e il 52% di share (fontedavidemaggio.it). Il fantasma di Mr. 50% Carlo Conti è stato scacciato; per il momento. E' un tuo successo personale e della Rai che ha puntato su di te. Da telespettatore devo dirti che mi sono annoiato e sono rimasto molto deluso dalla gara musicale che ho trovato poco appassionante. Oggi tutti stanno celebrando questo successo. E' giusto. Quello che conta per chi organizza il Festival di Sanremo è la resa in termini di ascolti televisivi e voi siete partiti al massimo, come difficilmente si poteva immaginare. Nel mio piccolo io ho visto un varietà televisivo scontato, vecchio, tenuto in piedi dall'ospite Rosario Fiorello e senza nessuna idea in grado di arricchire in modo soddisfacente la mia memoria di telespettatore e ho l'impressione che strada facendo non mi conquisterai.

il live tweeting di Caro Televip

@Fiorello show anche sul terrazzo di Vincenzo Mollica in diretta per il #Tg1

Sta sigla caro @ClaudioBaglioni è veramente brutta! Pu pupu pupu pupu

il cavallo pazzo di @Fiorello mumble mumble mumble

@Fiorello a Mario Orfeo "Se il 4 marzo vince il toy boy di Orietta Berti si va a casa!"

@Fiorello più che scalda pubblico sta facendo il Fiorello show. Il problema sarà tutto quello che viene dopo che difficilmente reggerà in termini di ascolto e appeal per il pubblico di @RaiUno Baglioni attacca il primo pippono! A Clà così c'ammazzi!

il pippono di Baglioni due palle!

dopo il primo pippono estenuante su che cosa sono le canzoni rimpiango le pause di Celentano dai non voglio essere disfattista: può darsi che Baglioni lo hanno chiuso in camerino e non esce più a farci i pipponi

A Pierfrancesco' facce du penne pomodoro e basilico

E comunque che Michelle Hunziker è l'unica del mestiere "televisione" è chiarissimo

Michelle Hunziker "queste canzoni che sentite sono veramente degli inediti". Fresca po'. Num te se po' nasconne Niente!

Michelle Hunziker è recidiva: ogni volta che sale sul palco dell'Ariston dice "Amore mio ti amo".

Solo che una volta lo dice a Ramazzotti e una volta a Trussardi. Sta a guarda' er capello

la presentazione della canzone di Ron con la Hunziker che dice "È di Lucio Dalla e in qualche modo saranno in due stasera qui sul palco". Barbara D'Urso ci aprirà lo spazio paranormale di

#DomenicaLive

tempi oceanici

Sputo and the Kolors no. Per principio cambio canale

Fiorello ha scaldato il pubblico ma dopo di lui il gelo. Uno show senza anima.

Max Gazzè direttamente da Sherwood

la scenografia che passa dal bianco ghiaccio al rosso fuoco: praticamente una doccia scozzese visiva. Terribile.

Vi prego, ditemi che tra un po' arrivano Francesco Gabbani e la scimmia

#Sanremo2018 tenuto in piedi da Fiorello che ritorna sul palco

Questa cosa della citazione dei partiti Fiorello e Baglioni proprio non la dovevano fare

la musica al centro del Festival ma è tutto un bla bla bla

Stasera paga Fiorello

ok Claudio Baglioni canta ancora bene è Fiorello è un grande showman ma il Festival di Sanremo quando comincia?

Ornella Vanoni , Bungaro e Pacifico finora la canzone più sanremese e lei una gran classe da signora della canzone italiana

Meta e Moro: non mi avete fatto niente ma non vi sopporto

non si sente l'assenza di Baglioni. Continuate così. Fategli fare il super ospite una volta ogni tanto Biondi Sinatra #Sanremo2018 Finora l'interpretazione più intensa e convincente

Michelle Hunziker non è niente di eccezionale e dice un sacco di sfondoni ma è televisiva e sta tenendo in piedi la conduzione con il giusto mix di copione, mestiere e suo stile ridanciano il pezzo di Favino non male

"Ci sono giorni un cui muari dentro". Ma a questi due uomini soli la busta arancione l'Inps non gliel'ha ancora mandata?

Lo stato sociale è arrivata la Occidentali's Karma di #Sanremo2018 primi sicuro (molto Rino Gaetano!)

Dalla scimmia di Gabbani alla vecchia dello Stato sociale

Noemi: tutte le canzoni uguali. Tutte!

I Decibel e la voce di Ruggeri hanno ancora un loro perché anche se la canzoncina è proprio in in Perchè non inquadrano più il direttore generale Mario Orfeo? Perché sta carponi come Baglioni con la Hunziker solo che lui insegue Fiorello per cercare di trattenerlo a #Sanremo2018

Elio e le storie tese avevano l'occasione di chiudere in bellezza la loro carriera ed hanno coerentemente scelto di non farlo presentandosi con questa canzone malinconica

Caccamo continua nella sua missione artistica di far sembrare allegro Battiato

Red Canzian non esiste. Red Canzian ve lo state sognando. Red Canzian era un Pooh e i Pooh non ci sono più. Come dite? Avete visto anche Facchinetti e Fogli? Si vabbè mo allora c'è pure Gianni Morandi super ospite con Tommaso Paradiso!

Barbarossa: ammazza che tristezza sta canzone. Passateje lo zucchero così s'addorcisce un po' Momento Capitani coraggiosi #sanremo2018 vabbè dai ci può stare

È mezzanotte e Gianni Morandi si trasforma in Tommaso Paradiso. Glicemia a livelli inaccettabili Diodato e Roy Paci #sanremo2018 "adesso è tutto ciò che avremo" ripetuto all'infinito finché la tromba non lo interrompe

Nina Zilli sarà l'ora tarda ma mi è sembrata una delle canzoni meno peggio

dalle ore 20.35 alle ore 24 di ieri il live tweeting di Caro Televip sulla prima serata di #Sanremo2018 ha ottenuto 23.476 "impressioni" (38.828 nelle ultime 24 ore)

dalle ore 20.35 alle ore 24 di ieri, il live tweeting di Caro Televip sulla prima serata di #Sanremo2018 ha ottenuto 28.895 "visualizzazioni"

Festival di Sanremo 2018: la gara con le classifiche alte, centrali e basse

[8 febbraio 2018akio](#)

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, non ho visto la seconda serata del 68° Festival della Canzone Italiana di Sanremo trasmesso da Rai 1, perché ho trovato la prima serata vecchia e scontata. Uno dei motivi per cui questo Festival non mi piace è la eliminazione delle eliminazioni e della serata dedicata alle cover. Mentre però la serata delle cover è stata sostituita con una serata "duetti" che potrebbe anche essere gradevole, la eliminazione delle eliminazioni dei cantanti in gara è stata accompagnata anche dalla assenza delle graduatorie parziali quelle dal 1° al 20° posto. Evidentemente l'anima artistica di Claudio Baglioni è così sensibile da ritenere poco decoroso per gli artisti vedersi al 18° posto della classifica.

Ma il Festival di Sanremo è una gara. In una gara la classifica è fondamentale altrimenti che gara è. E allora che cosa ha escogitato l'organizzazione di questo Festival? La non classifica. Il vice direttore di Rai 1 Claudio Fasulo in conferenza stampa ha detto che le classifiche ci sono. Poi ha

detto come ci sono. Ci sono nella forma di accorpamento per fasce: classifica alta, classifica centrale, classifica bassa. Per ogni tipo di giuria, demoscopica, stampa, esperti, c'è un gruppo di cantanti in ogni classifica. Per quanto riguarda la gara dei "campioni", finora sono state pubblicate la classifica demoscopica e quella stampa. Leggerle è un inno all'italico cerchiobottismo, una esaltazione della abitudine tutta italiana di sposare il mal comune mezzo gaudio, la esaltazione del detto e non detto, il trionfo del non chiaro e tondo. Nella prima classifica demoscopica alta ci sono 7 cantanti, nella classifica centrale 6 cantanti, nella classifica bassa 7 cantanti (tutti in rigoroso ordine casuale). Nella prima classifica stampa alta ci sono 3 cantanti, nella classifica centrale 3 cantanti, nella classifica bassa 4 cantanti (tutti in rigoroso ordine casuale). Se da un lato la classifica stampa sembra poter dare qualche indicazione meno nebulosa su chi sta "vincendo" e chi sta "perdendo", il fatto che la classifica stampa sia riferita solo a 10 cantanti inquieta non poco: gli altri dieci sono stati "eliminati"? Mistero dei misteri (aggiornamento. Mi dicono su Twitter che i giornalisti hanno votato solo la seconda sera in cui erano in 10 ad esibirsi. Caos nel caos allora! Perché non farli votare la prima sera dopo tutte le esibizioni dei campioni? A parte che poi le canzoni le hanno ascoltate in anteprima e quindi da mo che si sono fatti la loro classifica. Boh e mah). Ancora più inutile la classifica demoscopica. Possiamo di certo dire che difficilmente i 13 cantanti della classifica centrale e di quella bassa potranno vincere. Mentre dobbiamo fare un incrocio da paura tra i 7 cantanti della classifica demoscopica alta e i 3 della classifica stampa alta per provare ad immaginare chi potrebbe vincere. Risultato? Un chissenefrega mega gigante a voi e alle vostre non classifiche. In pratica quello che voleva il direttore artistico Claudio Baglioni: un mega volemos bene tra cantanti, agenti, case discografiche e organizzatori di eventi. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, ho scritto a te proprio perché scrivere all'artista Claudio Baglioni è inutile. Ritengo utile invece far presente a te come presidente della Rai che questa nebulosa sulle classifiche della più importante gara musicale italiana non è particolarmente gradita ad un fruitore del servizio pubblico. Dov'è la chiarezza? Non voglio usare il termine "trasparenza" che è giusto usare per temi molto più importanti della cosa pubblica ma perché da telespettatore della Rai non devo avere un elenco con la classifica chiara e tonda dal 1° a 20° posto del Festival di Sanremo? Non siamo mica al campionato dell'asilo dove pubblicare la graduatoria potrebbe far piangere i bambini! Ok, non avete voluto eliminare e mandare a casa 4 cantanti "campioni" perché chissà quale "umiliazione" sarebbe stata. Però fare una gara con le classifiche ammucciate "umilia" il concetto di gara. E' questa la Rai? Un ente radiotelevisivo che trasmette una gara musicale ammucciando i concorrenti in classifiche alte, centrali e basse? Nell'Italia degli anni '50 e '60 si sarebbe data la colpa alla Democrazia Cristiana, oggi mi viene solo di dare la colpa ad una dirigenza che anche sulle cose apparentemente poco significative prende della cantonate inconcepibili e manda dei messaggi sbagliati: in questo caso, la non classifica nella gara più importante della musica leggera italiana. Il bello è che alla fine del Festival dovrete pubblicare in dettaglio le classifiche perché c'è di mezzo il televoto e il pubblico italiano che vuole farlo sta pagando per televotare. La domanda è: perché quel pubblico pagante non deve sapere esattamente a che punto della classifica è il suo preferito? Se il mio preferito è secondo in classifica lo televoterò ancora di più per farlo vincere. Credo che, proprio perché c'è di mezzo il televoto, nelle ultime due serate informerete il pubblico su quella che è la effettiva situazione della classifica dal 1° al 20° posto (anche se provvisoria). Se non lo farete, a mio modo di vedere, sarà molto grave.

Ultime riflessioni sul Festival di Sanremo 2018

[11 febbraio 2018akio](#)

Non mi meraviglio dell'ipocrisia di chi esalta il successo di Rai 1 che fa oltre il 50% di share con il Festival di Sanremo per una settimana. Ma la tv si fa 365 giorni all'anno. Quanto vale allora il 30% che Maria De Filippi con C'è posta per te fa tutte le settimane? Così come non mi meraviglia il disgusto che mi provocano gli addetti ai lavori che parlano di gusti del pubblico. Dentro al 50% del pubblico di questo Festival vecchio, c'è anche il pubblico della De Filippi, della D'Urso e di tutta la tv vecchia che viene prodotta.

A questo pubblico è stato servito un minestrone con questi ingredienti principali:

1 – la parcellizzazione selettiva dello sconfinato repertorio di Claudio Baglioni spalmato in 5 sere e servito come evento in forma di duetti con altri top singer italiani

2 – una conduttrice bionda catalizzatrice di gag, situazioni e siparietti con due personaggi, un attore e il direttore artistico a fare da spalle

3 – per fare questo Baglioni ha fatto il nonno del Baglioni di Anima mia perfetto per il pubblico di Rai 1

4 – Favino ha fatto l'attore: serio, comico, brillante, naturale, drammatico. Quello che fa un attore normale almeno 3/4 volte all'anno. Altrimenti non è un attore.

5 – scenette e gag vecchie e scontate che in tv funzionano come funziona ancora Paperissima

6 – ultimo ma non ultimo avere Fiorello che lancia lo show prima, durante e dopo, certificando con la sua presenza che il pubblico sta assistendo ad un evento “eccezionale”, “esclusivo”, irripetibile.

Mario Orfeo direttore generale della Rai ha detto che Sanremo 2018 “è il segno della qualità e della modernità che Rai è in grado di offrire”. Stai a vedere che adesso quello che ha visto un Festival

vecchio e una tv antica, sono io! Un solo dato su tutti. Ecco le età dei cantanti italiani ospiti non in gara (la principale attrazione dello show): Morandi 73 Negramaro Sangiorgi 39 Antonacci 54

Pausini 43 Pezzali 50 Nek 46 Renga 49 Nannini 61 Paoli 83 Rea 60 Giorgia 46, Il Volo 23 Pelù 56 Mannoia 63 Paradiso 35 Vecchioni 74. Per una età media di 53,43 anni. Il primo gradino del target

anziano di Rai 1. Se il Festival di Sanremo 2018 diventa il punto di riferimento per definire un grande show, allora siamo messi davvero malissimo. Peggio della autoesaltazione dei dirigenti e di

tutti i programmi della Rai c'è solo il giornalismo delle grandi firme dei grandi quotidiani quasi tutte salite sul carro dei vincitori. Conterò sulla punta delle dita di una mano quelli che lo

ricorderanno anche come il Festival di Baglioni e F&P che così prenderà ancora più potere.

Propongo un momento di raccoglimento per i giornalisti delle redazioni musica e spettacolo dei grandi quotidiani che da domani, senza Sanremo, torneranno a vivere il loro anonimato

professionale per pochi addetti ai lavori e per i pochi lettori dei loro giornali che ormai in pochissimi comprano.

i miei tweet durante la finale

#Sanremo2018 i voti di Caro Televip.

Pierfrancesco Favino voto: 10. È riuscito a far dire alla critica che è stato la rivelazione, avendo fatto niente di più e niente di meno di quello che ha fatto Rocco Papaleo nel 2012 nel Festival condotto da Morandi.

#Sanremo2018 i voti di Caro Televip. Claudio Baglioni voto: 10. È riuscito a far contenti nell'ordine: F&P, il pubblico di Rai 1, Tim, i dirigenti Rai, il suo manager, il suo discografico, il suo organizzatore del prossimo tour, il suo conto in banca.

#Sanremo2018 i voti di Caro Televip. Michelle Hunziker voto: 10. È riuscita a far dimenticare che lo scorso anno la bionda del Festival è stata la presunta regina della televisione italiana. E solo ridendo in modo scomposto.

Chi è che indovina cosa ho fatto appena Favino ha annunciato l'arrivo di sputo and the Kolors?

@Fiorello c'ha dato la sòla: è solo in collegamento telefonico

in attesa del gran finale che sarà di sicuro di gruppo con Strada facendo @ClaudioBaglioni con Laura Pausini e @RaiUno

inserisce l'ennesimo brano del dittatore artistico nel borderò SIAE

Laura Pausini si sente Beyoncé. Sai quante minigonne sottomarca ti devi mettere prima?

#Sanremo2018 sopracciglia e vestito a parte, Annalisa sul mio personalissimo taccuino scavalca Lo stato sociale e diventa la mia preferita. La vorrei vincitrice

La mia ultima classifica che vorrei#Sanremo2018

1° Annalisa

2° Lo stato sociale

3° Vanoni Pacifico Bungaro

Caro Televip fa il tifo per Annalisa 1° classificata e Lo stato sociale al 2° posto

I promo dei programmi di @RaiUno dentro #Sanremo2018 peggio delle risate di Michelle Hunziker

Lo stato sociale alla quinta sera rompe i coglioni. Però il 2° posto lo meritano dietro ad Annalisa Nina Zilli e Noemi una dietro l'altra e poi ci saranno Meta e Moro, mi fanno l'effetto sputo and the Kolors e quindi cambio canale #sanremo2018 forse torno

Dalla sala stampa in collegamento per #RaiNews24 Alberto Mattioli de @LaStampa dice che i rumors danno Annalisa molto forte nel voto popolare, Meta e Moro favoriti insieme a Lo stato sociale

nun je la posso fa. Mancano 3 cantanti, poi ci sarà ancora show e ospiti. Io vado a nanna.

Svegliatemi se vince Annalisa.

Come Uno Mattina ha dato a Milly Carlucci la notizia della morte di Bibi Ballandi: i tweet di Caro Televip

[15 febbraio 2018akio](#)

Franco Di Mare "Non potevamo non dare la notizia. Milly scusaci se l'abbiamo detta in questa maniera". Non avreste potuto darla 1 minuto dopo, quando Milly Carlucci non era più in studio? Sono scelte #giornalismo @Unomattina twitter.com/trash_italiano...

Non mi meraviglia il modo in cui Franco Di Mare e Benedetta Rinaldi @Unomattina hanno dato la notizia della morte di Bibi Ballandi a Milly Carlucci. Ho smesso di seguire questa #bruttatv firmata @RaiUno da un anno e mezzo.

ci penserà #tvtalk a spiegarci perché non capiamo che Franco Di Mare e Benedetta Rinaldi non potevano fare a meno di dare in quel modo, che a noi sembra sbagliato, la notizia della morte di Bibi Ballandi in diretta a Milly Carlucci loro ospite a @Unomattina.

Caso #UnoMattina che dà a Milly Carlucci la notizia della morte di #BibiBallandi e mi viene in mente quella volta che Di Mare mi ha fatto la lezione di #giornalismo oggi come allora lieto di "non capire come funziona"

Uno Mattina, la notizia della morte di Bibi Ballandi data in diretta a Milly Carlucci e le critiche sui siti e sui social network: il brutto corsivo di Franco Di Mare

[17 febbraio 2018akio](#)

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**,

sui siti e sui social network è stato molto criticato il modo in cui la trasmissione Uno Mattina (15/2/18) ha scelto di dare a Milly Carlucci la notizia della morte del produttore televisivo Bibi Ballandi. La conduttrice era ospite in studio per presentare la nuova edizione di Ballando con le stelle di cui Bibi Ballandi è stato il produttore. I conduttori Benedetta Rinaldi e Franco Di Mare ricevono dagli autori la notizia e la danno in questo modo a Milly Carlucci.

Benedetta Rinaldi: "Milly, dobbiamo dare una notizia che credo ti coinvolga. Sto cercando un modo delicato di dirtelo però è delle 9 e 36 (ndr in quel momento erano le 9.45). È morto all'età di 71 anni il produttore televisivo Bibi Ballandi che tu conosci bene. Non è il momento forse per chiederti un commento ma è arrivata adesso questa notizia".

Milly Carlucci rimane molto colpita da questa notizia, non dice una parola, abbassa lo sguardo e vive un momento di intenso dolore per la perdita di un amico e un professionista con cui ha lavorato per tanti anni con successo.

Il giornalista Franco Di Mare prosegue:

“Insomma, Milly Carlucci è molto legata a Bibi Ballandi perché è stato anche curatore e, come dire, ha tenuto insieme molti artisti, molti personaggi della televisione e dello spettacolo. Ci dispiace dirlo così, non potevamo non dare la notizia Milly, scusaci se l’abbiamo detta in questa maniera”.

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, questo minuto del contenitore del mattino di Rai 1 ha molto colpito i telespettatori e moltissimi di quelli che hanno profili social si sono espressi in modo fortemente critico. Il giorno dopo (16/2/18) il giornalista co-conduttore Franco Di Mare nel suo spazio quotidiano Sarò Franco ha ammesso l’errore ma ha anche detto che un errore nel tempo dei social media diventa terreno di sfogo per gli odiatori, gli haters.

Franco Di Mare: “Ieri abbiamo commesso un errore, può succedere durante una diretta così lunga e complicata come la nostra... avevamo pensato di dare la notizia in chiusura di programma, per evitare di doverla dare mentre era con noi Milly Carlucci che di Bibi era molto amica. Come me del resto. Un fraintendimento c’ha indotto in errore. La notizia è stata data alla stessa Milly che era lì ed ovviamente è rimasta attonita senza parole. Una piccola, grave, catena di errori che ha causato un dolore nostro malgrado. Ora, in condizioni normali, le scuse immediatamente presentate sarebbero state sufficienti per spiegare l’incidente e farlo rientrare. Non è così al tempo del web e gli odiatori di professione si sono scatenati. Guardate che qui non sono in discussione i nostri poveri destini o le nostre piccole persone. È il metodo che è in discussione. Sono le modalità a essere spaventose, il branco che aggredisce via web si gonfia di frustrati che si nascondono dietro nick name o profili fasulli. Vive di odio per gli altri... e a poco vale spiegare, motivare, ragionare. Nessuna comprensione. La pietas è morta, l’empatia e il comune sentire sono diventati territori ignoti. Le scuse non vengono accettate, non valgono niente. Gli errori non sono perdonati. È invece è proprio da questi che s’impara. In fondo credo abbia ragione Andrew Mason, che di mestiere fa l’imprenditore, quando dice che occorre ammettere i propri errori prima che qualcun’altro li esageri”.

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, da abbonato Rai non vorrei mai vedere un “corsivo” del genere. Sono “francamente” deluso per come si è deciso di chiudere questo errore. Un servizio pubblico deve avere strategie adeguate in caso di errore. Un errore che ha colpito la sensibilità di tante persone, di tanti telespettatori, di tanti abbonati. Molti di questi hanno manifestato sui social il loro disappunto. È così, in tutto il mondo, oggi. La struttura della Rai dedicata alla analisi del “sentiment” sui social media, potrà facilmente valutare se quel disappunto e quelle critiche hanno prevalentemente una natura maligna, ovvero riconducibile a haters, odiatori. Io ho letto tanti messaggi di persone. Persone che seguo da anni. Persone tranquillissime. Persone che spessissimo sono entusiaste della Rai. Tutte queste persone tranquille che io seguo, sono state fortemente critiche nei confronti di Uno Mattina anche con termini forti ma senza odio. Vedere questo “corsivo” di Franco Di Mare con il branco di lupi come immagine sullo sfondo, simbolo di odiatori social che non perdonano un errore di un programma della Rai, è quanto di più brutto ho visto in televisione negli ultimi 30 anni. Cara presidente della Rai Monica Maggioni sono amareggiato. È una amarezza profonda che da abbonato Rai mi resterà addosso per molto tempo. Da blogger tv che commenta quotidianamente la vostra programmazione, sento un senso di inutilità. Sì perché sono fortemente convinto di portare un contributo a chi fa televisione con le mie opinioni sul loro lavoro anche quando le esprimo in modo pepatissimo. Davanti al “corsivo” di Franco Di Mare resto basito per quello che ha detto e per come lo ha detto. “Francamente” ho percepito un odio nelle parole di Di Mare che non mi sembra commisurato al “sentiment” negativo e, soprattutto, non mi sembra giusto nei confronti di chi lo ha espresso non essendo un “odiatore di professione” ma un normalissimo telespettatore. Dalla Rai mi aspetto una analisi seria e approfondita su che tipo di pubblico ha criticato Uno Mattina sul web e sui social e su come lo ha fatto. Come è noto l’anonimato sui social non esiste. Dietro ad ogni account ci sono profilazioni su cui si fatturano miliardi. Ma non serve un mega studio. Cara presidente della Rai Monica Maggioni è sufficiente

che il vostro ufficio preposto stampi i primi 100 tweet del 15/2/18 con hashtag #BibiBallandi #MillyCarlucci #UnoMattina e avrete il polso del “sentiment” di persone. Al netto di quelli che Di Mare paragona a lupi, troverete persone indignate e critiche per un errore che si sarebbe dovuto ammettere e basta. La bruttissima sensazione che mi ha dato Franco Di Mare è di sentirsi al di sopra del giudizio di un pubblico social con il quale tutti quelli che fanno tv devono ormai misurarsi quotidianamente. I lupi, gli odiatori, i frustrati di cui parla Di Mare si nutrono soprattutto di attenzioni come quella che lui ha esternato nel suo “corsivo”. Così ha dato agli odiatori una legittimazione e contestualmente ha di fatto delegittimato la critica delle persone normali che vivono i social come contributo, confronto. L’ennesimo errore.

Il candidato va alle elezioni di Pif su TV8: un tweet di Caro Televip

[22 febbraio 2018akio](#)

#ilcandidatovaalleelezioni Pif su TV8 fa la trasmissione pre-elettorale più interessante. Porta i big della politica a misurarsi con il suo registro comunicativo e riesce a tirare fuori da ciascuno qualcosa che non è solo propaganda. Non è poco.

Un guasto di 3 giorni alla fibra Tim e stramaledici gli spot in cui Mina canta Tim! Tim! Tim!

[25 febbraio 2018akio](#)

Cara **Mina Mazzini**, negli ultimi 3 giorni ho stramaledetto gli spot televisivi che esaltano le “straordinarie qualità” della fibra Tim. Da 3 lunghissimi giorni ho nella testa gli spot con cui la Tim mi ha bombardato durante il Festival di Sanremo 2018 per esaltare le “straordinarie qualità” della fibra Tim, quelli con una super Mina virtuale simbolo della altissima tecnologia che la Tim sa mettere in campo per investire nel farsi pubblicità e per esaltare le “straordinarie qualità” della fibra Tim. Gli spot finivano con Mina, la piu grande cantante della storia della musica leggera italiana ingaggiata come super testimonial, che chiedeva ai telespettatori “Bello, No?”. No, cara Mina Mazzini. L’universo della Tim non è così bello come ce lo mostrano gli spot a cui presti le straordinarie qualità della tua voce. Non è bello se, per un guasto alla sua fibra dalle “straordinarie qualità”, la Tim ti lascia solo come una cane bastonato senza le “straordinarie qualità” della fibra Tim per oltre 48 ore.

Il massimo del sostegno che mi ha dato la Tim sono state due inutili telefonate al 187. La prima in cui l’operatrice mi ha irritato dicendomi che il mio contratto prevede il rimborso se il guasto non viene riparato entro 48 ore e la seconda in cui l’operatore mi ha detto che se i tecnici non sono riusciti a riparare il guasto entro sabato, non lavorando la domenica, se ne parla lunedì: “se riescono a riparare il guasto e comunque ci sono altre 47 persone che hanno il suo stesso problema nella sua zona”. Cara Mina Mazzini, non tutti i mali vengono per nuocere. Ad esempio grazie alla mancanza della fibra Tim, in questo fine settimana, non ho potuto vedere quanto è scarsa l’offerta di TIM VISION la tv on-demand lentissima nell’interfaccia e vecchissima nei contenuti che Tim mi offre insieme al mio abbonamento alla fibra dalle “straordinarie qualità”. Cara Mina Mazzini, non so se avrò mai l’indennizzo di cui parla il mio contratto Tim Fibra. Quello che so è che questo disservizio mi ha fatto inquietare ancora di più perché, la potenza del messaggio pubblicitario con Mina che canta TIM! TIM! TIM! è così forte da non riuscire a togliermelo dalla testa, nel momento in cui la Tim è stata un problema per così tanti giorni. Ovviamente in questi casi chi ci rimette è anche il testimonial oltre all’azienda: perché d’ora in poi (e chissà per quanto tempo) ogni volta che ascolterò il tuo TIM! TIM! TIM! continuerò la canzoncina a parole mie e non saranno paroline dolci né per te né per TIM!

Aggiornamenti

E al 5° giorno @TIM_Official mi riparò il guasto. Ora aspetto con curiosità l'indennizzo per vedere quanto valutano il disservizio @TIMnewsroom

Un guasto di 3 giorni alla fibra Tim e stramaledici gli spot in cui Mina fa #TIM TIM TIM

Questa mattina mi ha chiamato il responsabile del reparto tecnico che ha riparato il guasto @TIM_Official voleva assicurarsi che funzionasse tutto ma non ero a casa e mi ha richiamato alle 19.30 per avere la conferma. È stato gentilissimo @TIMnewsroom

21:17 - 28 feb 2018

**Elezioni politiche 2018: anche stavolta non potrò decidere
chi è “il meno peggio” tramite il confronto diretto in tv tra i leader dei partiti**

27 febbraio 2018akio

Domenica prossima si va alle urne per le elezioni politiche del 2018 con cui eleggeremo i nostri rappresentanti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. E' stata una delle più insignificanti campagne elettorali che io abbia mai visto (compirò 54 anni a maggio). Le elezioni sono il momento più alto e significativo di una democrazia. Vedere come è ridotta la classe dirigente dei partiti politici, dei movimenti e delle liste che si candidano a guidare l'Italia è deprimente. Il livello bassissimo dei contenuti e la bassissima caratura dei leader politici, nessuno escluso, che hanno condotto questa campagna elettorale, resterà negli annali della storia di un Paese che pure ne aveva già visti tanti di livelli bassissimi.

In una situazione così drammaticamente inadeguata la scelta è tra “il meno peggio”. Se volessi votare in base al mio credo politico non mi sentirei rappresentato da nessuno di quelli che si presentano a queste elezioni. Se volessi votare in base ai programmi farei un torto alla mia intelligenza nel considerarli dei programmi politici. La situazione dal mio punto di vista è questa: se anche chi come me ha la più alta considerazione del momento di esercizio del diritto/dovere di voto sta prendendo in considerazione la possibilità di non andare a votare perché non ritiene all'altezza del Paese l'offerta politica in campo, allora siamo messi davvero malissimo. Se volessi decidere di votare “il meno peggio” guardando i confronti televisivi diretti e in diretta tv tra i leader dei partiti politici non potrei farlo perché non ci saranno. Resterà una eccezione il faccia a faccia ad Otto e Mezzo di Lilli Gruber su La7 del 13 febbraio 2018 tra Matteo Salvini leader della Lega e Laura Boldrini che però, anche se lo sembra, non è la leader di Liberi e Uguali che presenta Pietro Grasso come leader ufficiale. Il mio interesse per questo confronto tv l'ho espresso in un tweet con il meme ispirato a Non amarmi di Aleandro Baldi e Francesca Alotta. Con la formula del “faccia a faccia”, gli ultimi confronti diretti tra “candidati premier” sono stati quelli tra Romano Prodi e Silvio Berlusconi nel 2006 ospitati dalla Rai e condotti da Bruno Vespa e Clemente Mimun. Nel 2008 non ci fu il “duello” tra Silvio Berlusconi e Walter Veltroni e nel 2013, con l'avvento del Movimento 5 Stelle, di fatto finì il bipolarismo e quindi l'uno contro uno è diventato di nuovo impossibile da fare. Quest'anno poi c'è il “Rosatellum bis”, il nuovo sistema elettorale “misto”, ovvero, un po' proporzionale e un po' maggioritario che chi lo capisce è bravo ma che soprattutto non è fatto per esprimere in maniera “ufficiale” il nome del candidato premier, anche se nei simboli di molti partiti c'è un nome e cognome accompagnato dalla scritta “presidente”. Come sempre sarà il Presidente della Repubblica a decidere a chi affidare l'incarico di provare a formare il Governo e di solito lo affida in prima battuta a chi sulla carta ha i numeri per poter avere la maggioranza parlamentare e non necessariamente alla singola forza politica che ha ricevuto il maggior numero di voti. Non ci saranno nemmeno i confronti televisivi diretti multipli, per intenderci quelli tanto cari a SkyTg24 che li fa da anni soprattutto per le elezioni dei sindaci che si basano su un sistema elettorale maggioritario. Dunque non potrò nemmeno scegliere “il meno peggio” sulla base del più

semplificistico dei sistemi per decidere. Per il bene che voglio alla Repubblica Italiana e per l'altissimo valore che do all'atto del voto, dedicherò gli ultimi 4 giorni prima del voto alla riflessione, nell'impresa impossibile di trovare anche solo una qualità ad un partito e al suo leader; perché a votare ci voglio andare e non voglio votare scheda bianca. O meglio, non vorrei.

Marzo

Dance Dance Dance in prima serata su TV8: l'ho abbandonato dopo la seconda puntata [3 marzo 2018](#)[akio](#)

Cara direttrice di TV8 **Antonella D'Errico**, per un attimo (una puntata) mi sono illuso che l'edizione 2018 di *Dance Dance Dance* sarebbe stata quella giusta per riportarmi a seguire con continuità almeno una prima serata a settimana di TV8. Illusione svanita già dopo la seconda puntata. E pensare che per non avere spoiler e godermi lo show mi sono anche impegnato a non seguire su Twitter i commenti di chi vede il programma due giorni prima su *Fox Life* nell'offerta a pagamento di mamma Sky.

Sono andato a rileggere i miei live tweeting delle prime due puntate e ho trovato la conferma che avevo dato al programma molto più credito di quello che poi effettivamente meritava anche se i commenti positivi erano di questo tenore: "prima puntata, niente di straordinario. Un programma basico nonostante i mega effetti speciali delle scenografie virtuali". Poi ho provato ad appassionarmi alla gara ma il massimo della passione l'ho provata per la sensualità delle Donatella e della conduttrice. Non poco ma un po' troppo poco per vedere il resto del programma. Anche a proposito della conduzione di Andrea Delogu ho avuto momenti di gradimento alternati a momenti di "cara Andrea Delogu, sei bellissima ma cambio canale perché urla troppo". Quando non urla regge bene la scena anche se in un format così rigido non riesce a personalizzare la conduzione se non puntando sugli outfit mozzafiato. Dovrebbe anche ampliare il suo lessico oltre ad urlare di meno. Cara direttrice di TV8 Antonella D'Errico, delle altre puntate ho visto dei pezzi nella collocazione del sabato pomeriggio. Invece non ho più avuto l'impulso e la voglia di sintonizzarmi il venerdì sera su TV8: cast deludente, giuria simpatica come una replica di *Cucine da incubo* su TV8, gara appassionante come la replica di una replica di una replica di *4 Ristoranti* su TV8. La puntata di ieri ha fatto in prima serata 316.000 telespettatori e l'1.3% di share. Per dare un'idea del mega flop che è, basta dire che Fratelli di Crozza su Nove ha fatto 1.140.000 telespettatori e il 4.4% di share (fonte [davidemaggio.it](#)). E tra quelli che hanno preferito le imitazioni di Crozza, da solo in scena rispetto ad uno show con cast vip, coreografie celebri, gara e giuria di super professionisti, c'ero anch'io. Che poi a me Maurizio Crozza mi ha stancato. Pensa un po'.

Pif il Testimone vuole il dialogo con i grillini: un tweet di Caro Televip

[10 marzo 2018](#)[akio](#)

Ansa: "#Pif lancia appello al #Pd, allearsi con #M5s è un obbligo morale"

Anche [@pif_iltestimone](#) sale sul carro di un vincitore, così, giusto per ridimensionare la sua autorevolezza di televip "impegnato" e ricondurla a quella di televip "che se deve fa pè campà"

Cosa può esserci peggio di Elisa Isoardi conduttrice di Rai 1?: un tweet del 2015 di Caro Televip

[10 marzo 2018](#)[akio](#)

Cosa può esserci peggio di Elisa Isoardi conduttrice di [@RaiUno](#) ? Elisa Isoardi "first lady"! Un mio tweet del 2015 qualsiasi programma condurrà d'ora in poi Elisa [#Isoardi](#) la sua immagine sarà questa "Salvini in campo per Elisa "PD vuole la Rai Telerenzi"

Ballando con le stelle ancora una volta perdente contro C'è posta per te: oltre alla sconfitta c'è di più

11 marzo 2018akio

C'è posta per te 27.5% di share e

Ballando con le stelle 20.4% di share. La sfida del sabato sera è senza storia. Il vantaggio acquisito da Maria De Filippi è incolmabile, dopo settimane di controprogrammazione debole con il ciclo di film italiani proposto da @RaiUno 7 punti di distacco, per un programma consolidato come Ballando, sono tanti, troppi.

Se è vero che C'è Posta si ripete ossessivamente è anche vero che lo show della Carlucci non fa passi in avanti. Tutt'altro. Lo scorso anno aveva provato una strada social. Doveva essere l'inizio di un percorso crossmediale: una trasmissione nella trasmissione condotta da Valerio Scanu. Aveva ampi margini di miglioramento ma era un'idea che differenziava in modo significativo un programma in diretta da uno confezionato a blocchi. La rete ammiraglia Rai non è stata in grado di sviluppare quella idea e ieri ha aperto la puntata presentando il terzo conduttore di questa edizione: un robot tanto brutto quanto insignificante. Il momento in cui ha ballato è stato semplicemente imbarazzante. Ma Ballando 2018 ha tanti altri punti debolissimi. Metà del cast che senza Wikipedia faticchi a sapere chi sono. La giuria invecchiata all'Auditorium del Foro Italico che non ha nemmeno la forza di tentare di arginare uno di loro, Mariotto, che deborda. Alla presidente di giuria Carolyn Smith hanno persino tolto la prerogativa di assegnare il tesoretto e l'hanno data al giornalista di cronaca rosa Sandro Mayer che non è in grado di assegnarlo in base a criteri tecnici. Per una gara di ballo non è il massimo. Ultimo ma non ultimo un campanello d'allarme significativo. È risaputa la determinazione con cui Milly Carlucci vive la competizione con Maria De Filippi. Anno dopo anno sempre perdente. Ieri, dopo aver detto che sarà una edizione col sorriso, l'ho vista giù. A tratti mi è parsa addirittura nervosa come quando ha interrotto Paolo Belli per lanciare la pubblicità, con un modo di fare che nei suoi confronti non le avevo mai visto usare. Forse era solo preoccupata per come si stava allargando Mariotto o forse no. Forse, dover mettere in piedi un grande show sapendo che comunque arriverai seconda e con almeno 7 punti di share di distacco, sta stroncando l'altissimo spirito competitivo della conduttrice Rai più competitiva. E questa sarebbe la sconfitta più grande.

Il cacciatore: prime impressioni della serie di Rai Fiction in onda su Rai Play e Rai Due

14 marzo 2018akio

Ho visto su Rai Play l'anteprima dei primi due episodi de #IlCacciatore Francesco Montanari è molto bravo. Con i diritti di Every Girl and Boy Spagna si è sistemata forever. Episodio 1 voto 7. Presentazione della storia e dei personaggi rapida e nello stesso tempo profonda. Montanari perfettamente calato nel ruolo. Senza spot su Rai Play vola.

“Capirci qualcosa. Mi sarebbe piaciuto. Riuscivo a seguire la metà di ciò che stavano dicendo i miei colleghi. Gente che ha lavorato fino a ieri a fianco di Falcone e Borsellino. O forse contro”

Serie che funziona. Scritta benissimo, girata con il taglio internazionale che serve per svecchiare la serialità Rai nonostante le “vecchie” radici della prima Piovra. Prodotto da binge watching. Ve lo consiglio. Regia, montaggio, fotografia, audio di presa diretta, cast e relative interpretazioni di alta qualità. È uno dei fiori all'occhiello di questa stagione delle fiction Rai. Soddisfatto dopo la visione dei primi due episodi. Non so se su @RaiDue avrà lo stesso riscontro di Rocco Schiavone e La porta rossa ma me lo auguro. “Non avevo nemmeno iniziato e già avevo paura di morire”
#IlCacciatore da stasera in onda su @RaiDue è tra i 10 finalisti di #CANNESERIES

Completata la dursizzazione di Federica Panicucci ma non basta

[16 marzo 2018akio](#)

La dursizzazione di Federica Panicucci è completata. Certo, finché ci sarà in onda l'originale in modo così massiccio, sarà difficile non considerarla una copia. Fanno lo stesso genere televisivo nella stessa tv commerciale. Canale 5 ha un tremendo bisogno di ringiovanire restando tale e quale. Ma ha anche bisogno di certezze perché il suo pubblico ha dei punti di riferimento fissi difficilissimi da sostituire. Nel caso della Panicucci la dursizzazione non basta. Serve il passo in avanti che al momento non c'è. Barbara D'Urso può stare serena, Federica Panicucci è ancora lontana da poter raggiungere le sue vette in tutti i settori che ne caratterizzano la conduzione, dalle faccette alla empatia con gli ospiti: freddissima e distaccatissima. Tv, sorrisi e stop. Credevo che un giorno non troppo lontano Federica Panicucci avrebbe potuto prendere il posto di Barbara D'Urso nel cuore dei telespettatori di Canale 5. Non ci credo più.

Il condannato, cronaca di un sequestro su Rai 3: il live tweeting di Caro Televip

[17 marzo 2018akio](#)

Ezio Mauro non ha il fisico del ruolo di narratore on the road che ha Andrea Purgatori nello speciale Atlantide di La7 su Aldo Moro. Ezio Mauro non ha la determinazione di intervistatore di brigatisti che ha Sergio Zavoli ne La Notte della Repubblica.

Ezio Mauro narratore moscio, troppo verboso e intervistatore per nulla incisivo. Racconto lento. "Cast" dei testimoni fiacchissimo. Deludente e perdente nel confronto con lo speciale Atlantide di Andrea Purgatori. Unico pregio è che probabilmente entrerà nel Guinness dei primati per il maggior numero di sequenze inutili girate con i droni in un docu-film. L'ho mollato.

Tutta la verità dalla A alla Zia Mary di Valerio Scanu (Ultra edizioni): due parole sul capitolo Zia Mary

[17 marzo 2018akio](#)

Tutta la verità dalla A alla Zia Mary di Valerio Scanu (Ultra edizioni): due parole sul capitolo Zia Mary

Ovviamente ho iniziato dalla Zia Mary. Molte verità di Valerio Scanu sul suo rapporto con Maria De Filippi le conoscevo avendo letto le polemiche sui social. Uno dei pregi del capitolo del libro è quello di riassumere tutto in modo chiarissimo. L'artista Scanu si è sentito considerato "non all'altezza" del serale di Amici. E, giustamente, se n'è meravigliato. L'uomo Scanu si è fidato di alcune promesse non del primo che passava ma di chi "è sempre stata franca con me e dichiara di volermi bene". Un artista e un uomo che ha scelto la strada più difficile nel mondo musicale: la produzione indipendente. Chiunque al suo posto avrebbe contato sulla considerazione, nei fatti e non a parole, di chi gli diceva "Tranquillo! Ti aiuto io con la promozione!". Tranquillo? Sì, proprio tranquillo! "In passato, le avevo chiesto aiuto ma non era mai arrivato. Non che mi aspettassi un ufficio di collocamento, però illudere è tutta un'altra faccenda". Illudere è il peggio che possa fare chi dice di volerti bene. Già solo questo ultimo capitolo di Giuro di dire la verità dalla A alla Zia Mary di Valerio Scanu @UltraEdizioni vale il prezzo di copertina. Leggerò con interesse tutta la #ScanuBio intanto il primo commento che mi viene è che chi ha grande potere ha grandi possibilità di influenzare tutto e tutti. Il potere non è una cosa negativa se è esercitato in modo limpido ed obiettivo senza che le persone sentano di subirlo, o peggio, ne abbiano paura. Perché uno che non ha paura lo trovi. E allora "Stia attento chi erroneamente pensa di non farsi male quando cadrà, e non sarà più in cima". No, non la leggo come una minaccia o un malefico augurio ma semplicemente come una sacrosanta verità quella che l'autore giura di dire. Sipario.

Luciana Littizzetto ospite di C'è posta per te per la prima volta da quando è volto di punta di Rai 1

17 marzo 2018akio

Il volto di punta del prime time domenicale di [@RaiUno@chetempocheffa](#) Luciana Littizzetto stasera ha fatto lo show a #CePostaPerTe in concorrenza con #BallandoConLeStellecomplimenti al direttore Angelo Teodoli per la strategia aziendale #poveraRai il volto di punta della domenica sera di Rai1 stasera ha dato sfogo alla sua anima trash ed è il peggio del peggio che la tv può trasmettere: peggio dei suoi monologhi con parolacce a #chetempocheffa Forzata in ogni situazione. Scontata in ogni battuta. Alla costante ricerca della risata facile del pubblico alimentata dai suoi doppi sensi sempre uguali. La comicità al suo livello minimo.

Sandro Mayer che assegna il tesoretto: che gara di ballo è quella di Ballando con le stelle?

18 marzo 2018akio

Cara **Milly Carlucci**, anche ieri sera *Ballando con le stelle* di Rai 1 ha preso una batosta nella sfida degli ascolti contro *C'è posta per te* di Canale 5: 19.3% di share contro il 26.1%. Ben 7 punti in meno proprio come la prima puntata. Il bicchiere mezzo pieno dice che hai tenuto, quello mezzo vuoto dice che sei scesa sotto il 20%. Da parte mia ieri avevo un motivo in più per seguire il tuo show e non quello della De Filippi: la brutta ospitata trash di Luciana Littizzetto. No, non sono scappato da Canale 5 perché il volto di punta della domenica sera di Rai 1 stava facendo il gioco della co-conduttrice a titolo gratuito del Festival di Sanremo 2017 di Rai 1 Maria De Filippi. Ho seguito *Ballando con le stelle* perché volevo vedere chi avrebbe meritato il primo posto in classifica e chi sarebbe stato eliminato. Le gare mi appassionano. Tu mi confermi che *Ballando con le stelle* è una gara? Io ho qualche dubbio sul tuo concetto di gara. Dopo la prima puntata ho fatto un elenco dei limiti di questa edizione di *Ballando*. Quello più legato al concetto di gara è aver tolto alla giudice internazionale di danza Carolyn Smith la possibilità di assegnare "il tesoretto" finale e averla data al giornalista di cronaca rosa Sandro Mayer. L'assegnazione del tesoretto è fondamentale per salvare una coppia dalla eliminazione e quindi andrebbe assegnato, come è sempre stato, secondo criteri tecnici legati alla danza e non secondo i criteri tecnici assegnati da un giornalista che di tecnica del ballo ne sa meno che di ricrescita dei capelli. Cara Milly Carlucci, quando ieri sera ho visto che Nathalie Guetta finiva al primo posto grazie soprattutto al tesoretto assegnatole da Sandro Mayer anziché finire al ballottaggio per essere eliminata, mi sono chiesto: che gara è? La risposta che mi sono dato: una brutta gara di ballo e sono ben lieto che la gara televisiva la stravinca Maria De Filippi. Sono queste le scelte che mi allontanano da *Ballando con le stelle* come se fosse una qualunque *Isola dei famosi*.

Che tempo che fa di Fabio Fazio che sfora a danno di chi vuole vedere Speciale Tg1

18 marzo 2018akio

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, anche oggi Fabio Fazio con il suo [@chetempocheffa](#) ha sfiorato di 10 minuti senza alcun rispetto per chi come me aspetta #SpecialeTg1 [@rai1official](#) Stasera è iniziato alle 00.23 anziché alle 00.05. Succede tutte le domeniche! Un po' di rispetto per chi aspetta quel programma!

Cara presidente della Rai Monica Maggioni via [@Raiofficialnews](#) sono un abbonato interessato a #SpecialeTg1 e anche stasera [@chetempocheffa](#) ha sfiorato! Non se ne può più di questa mancanza di rispetto per i telespettatori costretti ad aspettare le 00.17! 12 mar 2018

Ieri Oggi Italiani su Retequattro: almeno il domani si salva da questo programma

19 marzo 2018akio

Ho aspettato le 23.35 per vedere la prima di #IeriOggiItaliani due immagini in bianco e nero non fanno contenuto. Il tavolo con opinionisti come la marchesa d'Aragona, la sorella di Belen e Silvana

Giacobini, non fa opinione. Filo conduttore l'amore? E allora arriva il servizio sui matrimoni vip da Al Bano e Romina a Briatore e Gregoraci passando per Grace Kelly, Clooney e Amal, Tom Cruise e Katie Holmes che si sono sposati in Italia! Caspita! Il sassofonista? Un sonno! Anzi no impossibile addormentarsi. Ci sono così tanti applausi da parte del pubblico in studio che mi è venuto il mal di testa! La scenografia? Una via di mezzo tra Quinta Colonna e Forum. L'arrivo di Patrizia De Blanck per me è il colpo di grazia. Metto su #lineanotte

La giuria stantia di Ballando con le stelle va cambiata

25 marzo 2018akio

Cara **Milly Carlucci**, se gli ascolti della edizione 2018 di *Ballando con le stelle* sono così deludenti (ieri il 18.9% di share mentre *C'è posta per te* ha fatto il 27.5%) i motivi sono tanti ma uno su tutti, secondo me, incide in modo determinante: la giuria composta da Fabio Canino, Ivan Zazzaroni, Carolyn Smith, Selvaggia Lucarelli, Guillermo Mariotto che danno i voti e Roberta Bruzzone e Sandro Mayer che fanno il controcanto da par loro. I limiti di questa vecchia giuria stanno uscendo tutti anche perché il cast di ballerini vip è debolissimo come mai.

Non c'è l'artista con la capacità di catalizzare l'attenzione soprattutto nella parte talk polemico che è tanto importante nel format di *Ballando*. Ieri avete cercato di alimentare un "caso Akash" sul fatto che in passato ha usato altri nomi e non lo ha detto alla produzione. Più che un caso, un piccolo caso, un casino ma proprio ino ino. La giuria ha provato a rendere pepata la cosa ma senza successo. Anche il tentativo di cavalcare il "caso Ciacci-Todaro-Zazzaroni" nato dal fatto che la settimana scorsa Ivan Zazzaroni non ha votato per motivi "estetici" per la coppia di ballerini uomini, è naufragato in un mare di chiacchiere senza spessore e poco interessanti. Anche perché nell'era della social tv era già stato detto tutto, nei live tweeting e durante la settimana, finché la discussione non ha perso la sua spinta. Cara Milly Carlucci, il momento in cui ti avvicini al bancone della giuria è diventato quello più prevedibile e scontato. Si sa già cosa diranno tutti i giurati e come lo diranno. L'unica che ha ancora qualcosa di interessante da dire è Carolyn Smith ma si perde in mezzo al nulla che hanno da dire i suoi "colleghi". Parlare di Roberta Bruzzone e Sandro Mayer vorrebbe dire dar loro una importanza che non hanno avuto, non hanno e non avranno mai per la crescita del mio interesse nei confronti di *Ballando con le stelle* un programma che a quanto leggo è stato già riconfermato per la prossima stagione tv. Io che da telespettatore preferisco guardare *Ballando con le stelle* piuttosto che *C'è posta per te*, mi auguro di vedere la prossima edizione di *Ballando* con un cast di ballerini vip all'altezza delle passate edizioni e una giuria completamente rinnovata presieduta da Carolyn Smith.

Belve su Canale Nove, un format di interviste asciutto e smart ben condotto da Francesca Fagnani

29 marzo 2018akio

Cara **Francesca Fagnani**, c'era bisogno dell'ennesimo programma di interviste faccia a faccia? Sì ce n'è sempre bisogno. L'intervista è una nobile arte giornalistica e come genere televisivo mi appassiona da sempre. Quindi accolgo sempre con interesse la nascita di un nuovo format di interviste faccia a faccia.

Il tuo programma di interviste faccia a faccia s'intitola *Belve*, va in onda sul Canale Nove del gruppo Discovery Italia, il mercoledì alle ore 23.30. E' una produzione nell'ambito del progetto *Loft* della *Società Editoriale Il Fatto* che in sintesi realizza format originali molto smart per coinvolgere un pubblico giovane che non guarda la tv tradizionale. La prima stagione di *Belve* presenta "otto donne all'attacco che hanno conquistato il loro spazio nella società. Nel bene e nel male". Ho perso le prime 4 interviste andate onda su *Novead* Anna Bernardini de Pace, Adriana Faranda, Alessandra Mussolini e Francesca Chauqui, ma le recupererò on line su Dplay. Devo ammettere che la curiosità verso il programma mi è venuta attraverso il tuo tweet di lancio della puntata di ieri sera in cui Roberta Bruzzone con il suo modo di fare scostante

rispondeva a due domande. Un tweet al quale ho risposto: “Certo, poi ci sarà da capire perché hai scelto di intervistarla. Le anticipazioni ad effetto focalizzate solo su un paio di domande hanno un mero valore promozionale per il programma. In attesa dei contenuti, voto 4 al lancio”. La comunicazione di un programma inizia (per i telespettatori) con i promo. Nella logica del live tweeting e della social tv quel momento è già da commentare. Fare il lancio con quelle due domande ricevendo quelle due risposte io l’ho percepito come un pugno in un occhio e mi son detto: “Se l’intervista avrà quel tono, già so che non la vedrò tutta”. E poche ore dopo ho avuto la conferma: ho mollato dopo 10 minuti la tua intervista a Roberta Bruzzone perché non ho alcun interesse per quello che dice e non mi piace come lo dice. In più va detto che tu hai scelto di non incalzarla più di tanto ma di farla parlare a macchinetta come fa lei ponendosi sempre come dominatrice e non è stato né un bel vedere né un bel sentire. Ho rivalutato il suo spazio a Ballando con le stelle dove la fanno parlare pochi secondi ogni tanto e stop. Da parte mia ieri sera ho preferito cambiare canale e guardare i politici Gasparri e Marcucci a *Porta a Porta*. Però sono tornato per vedere *Belve* al netto della a me per nulla simpatica Roberta Bruzzone; e l’ho trovato un bel format. Hai intervistato una ex camorrista, Cristina Pinto, ed ho scoperto l’identità del programma che trovo molto interessante nella forma: taglio asciuttissimo, rapidissimo, brevissimo e concretissimo. La formula secca, nuda e cruda, si presta ad essere parcellizzata e riproposta sul web e sui social in pezzi. L’idea è valida, moderna, smart e dà ad ogni intervista molte vite. Cara Francesca Fagnani, ultimo ma non ultimo mi piace la tua ottima conduzione.

La Domenica Sportiva: la conduzione di Giorgia Cardinaletti non è mai decollata e mai lo farà

[30 marzo 2018akio](#)

Cara **Giorgia Cardinaletti**, ci sono momenti in cui chi fa televisione deve tirare le somme del proprio lavoro e prendere altre strade professionali. Credo sia questo il momento in cui devi, tu per prima, dire a Rai Sport che la tua esperienza come conduttrice della Domenica Sportiva è finita. I bassi ascolti di questa edizione, domenica 25 marzo 2018 hanno toccato il fondo: 816mila telespettatori e il 5.3% di share su Rai 2 (fonte davidemaggio.it). Un dato che non può essere ricondotto solo alla pausa del campionato di calcio di Serie A. Questa assenza non fa che mettere ancora di più in evidenza il fallimento di un progetto televisivo. Un programma storico della tv che ha un titolo inequivocabile “La Domenica Sportiva” che, in assenza del calcio vede crollare i suoi già fragilissimi ascolti, ha fallito su tutta la linea. Vuol dire che non siete riusciti a creare qualcosa di solido e concreto in grado di fidelizzare il pubblico ad un modo di raccontare lo sport: dov’è la narrazione promessa dal direttore Gabriele Romagnoli? Boh e pure mah . *La Domenica Sportiva*, nonostante il suo titolo, evidentemente non è più considerata un punto di riferimento come trasmissione che fa il punto sulla settimana sportiva. Gli argomenti che presentate al di fuori del pallone, interessano pochi telespettatori. È una sconfitta, l’ennesima, di una Rai Sport che perde i diritti televisivi di eventi come la Formula 1 e il mondiale di calcio Russia 2018 e che langue in attesa del riscatto che verrà grazie ad una partita della Champion’s League che la Rai trasmetterà in diretta la prossima stagione. Quei diritti faranno crescere anche gli ascolti della Domenica Sportiva ma sarà solo un mettere la testa sotto la sabbia se Rai Sport non si decide a strutturare i suoi programmi con formati nuovi, convincenti e vincenti. Cara Giorgia Cardinaletti, sei giovane e questo mega flop alla conduzione della Domenica Sportiva non ti impedirà di percorrere con successo altre strade professionali. L’idea che mi sono fatto è che dovresti ripartire misurandoti con progetti televisivi meno ambiziosi, di nicchia, costruendo una solida immagine di giornalista sul campo e rinunciando alla conduzione in studio di programmi in cui l’ascolto è fondamentale. Non sei e non sarai mai una conduttrice da grandi ascolti.

**Via Crucis: la foto in primo piano di Francesca Fialdini insieme
a quella di Papa Francesco in un tweet dell'Ufficio Stampa Rai celebrativo degli ascolti**
[31 marzo 2018akio](#)

Non ho seguito la #ViaCrucis in diretta su @RaiUno oggi leggo il tweet dell'Ufficio Stampa Rai accompagnato da 4 fotografie:

1) Primo piano del Papa.

2 e 3) Colosseo esterno e interno con croci.

4) Primo piano di Francesca Fialdini.

Al posto della foto della conduttrice io avrei messo la foto di un fedele o gruppo di fedeli in preghiera. Ma evidentemente #Rai1 ritiene più significativa l'immagine aziendale. Quello che a me fa un effetto un bel po' strano è l'aver messo sullo stesso piano il primo piano della conduttrice/lettrice con quella del Santo Padre. Io, avessi avuto una responsabilità di comunicazione di questo genere, non l'avrei fatto. Se è vero che l'Ufficio Stampa nel tweet vuole evidenziare i risultati di Rai 1 è anche vero che non era proprio necessario mettere il volto della conduttrice per dare l'imprinting al tweet, mettendola "allo stesso livello" comunicativo del Papa. La già eccessiva esposizione della Fialdini, stavolta poteva essere evitata, a mio personale sentire. #bohemah

Uno Mattina in Famiglia: un tweet di Caro Televip

[31 marzo 2018akio](#)

#UnoMattinaInFamiglia ha il ritmo di una soap opera brasiliana degli anni '80 ma è molto meno interessante e i dialoghi sono meno appassionanti. Si salva la scenografia con figuranti che è brutta come una scenografia domestica di una soap opera tedesca.

Aprile

I limiti di Francesca Fialdini in questa intervista a Laura Morante: ma quanto ha roscato?
[3 aprile 2018akio](#)

Laura Morante è una delle mie attrici preferite ma dopo questa intervista a #LaVitaInDiretta entra nel Pantheon dei miei miti. Nulla più di questa intervista mostra i limiti di Francesca Fialdini. Non ha saputo cambiare registro quando ha visto che l'ospite non apprezzava il taglio dell'intervista con domande talmente banali e poste come se fossero "simpatiche". Laura Morante ha spiazzato la conduttrice che ha roscato rispondendo in modo irritante. Dopo questa intervista, una conduttrice Rai, dovrebbe fare un bagno di umiltà e ritirarsi a meditare sul suo modo di essere in tv che si basa in modo esagerato sul mettersi al centro della scena. Umiltà! U M I L T À! Non sei una conduttrice top ma flop.

**Mediaset e la chiusura dei programmi politici populistici
di Retequattro, Dalla vostra parte e Quinta Colonna**

[13 aprile 2018akio](#)

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, non guardavo programmi come *Dalla vostra parte* di Maurizio Belpietro e *Quinta Colonna* di Paolo Del Debbio. Il taglio populista, urlato, mi infastidiva anche perché mi è sempre sembrato eccessivo lo spazio concesso alla Lega di Matteo Salvini.

Leggo che Mediaset ha deciso di rinunciare a questi due programmi. Sono tra quelli che pensano che quel taglio populista, nella recente campagna elettorale, abbia portato acqua al mulino del Movimento 5 Stelle e, ovviamente, della Lega di Matteo Salvini. Quest'ultimo ha superato Forza Italia di papà Silvio ed è diventato il leader del centrodestra. La verità è che non è certo merito dei due programmi di Del Debbio e Belpietro il boom di Salvini, però fossi stato in te avrei fatto la stessa cosa: via il taglio populista nei programmi di approfondimento (si fa per dire) politico perché

è chiaro che da quel taglio ne possono trarre beneficio solo i partiti populistici come il Movimento 5 Stelle e la Lega. Certo, un editore illuminato, avrebbe dovuto capire prima delle elezioni che quel taglio poteva essere un problema. In questo caso il detto “meglio tardi che mai” non è così appropriato perché ormai la frittata elettorale è fatta e se fosse vero che quei programmi hanno portato un minimo contributo ai partiti populistici c’è ben poco da fare, se non liberarsene. E così sembra, pare, si dice, che Mediaset abbia fatto. Da qualche giorno va in onda su Retequattro *Stasera Italia* (dal lunedì al sabato dalle 20.30 alle 21.15), il programma che nelle vostre intenzioni dovrebbe riportare quello spazio sulla attualità e sulla politica a toni più pacati rinnegando i toni populistici. *Stasera Italia* è condotto da Giuseppe Brindisi con il contributo esterno di Veronica Gentili. Ho visto la puntata di ieri con ospite Pierluigi Bersani: un sonno! Il confronto con il competitor diretto *Otto e Mezzo* è impietoso. Giuseppe Brindisi sta a Lilli Gruber come un orsacchiotto di peluche sta ad un transformers. Veronica Gentili è efficace quando deve fare il contraddittorio pepato, decisamente meno efficace in veste “gentile”. Ma la cosa significativa è che a pochi giorni dall’inizio del programma, avete rimosso Mario Giordano che di *Stasera Italia* era il responsabile, sostituito dal suo vice Marcello Vinonuovo (come scrive Renato Franco su corriere.it del 13/4/18, citando Tiscali Notizie). Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, una realtà aziendale come la vostra da sempre è attenta alle evoluzioni politiche che hanno il potere di influenzarne il presente ed il futuro. Mettere da parte tre pezzi da 90 del giornalismo berlusconiano io la interpreto più che come una “punizione” come un chiaro segnale: a chi tocca nun se ‘ngrugna se non si è funzionali all’azienda.

Carlo Conti e la sua disastrosa conduzione della Corrida su Rai 1: il live tweeting di Caro Televip

[20 aprile 2018](#)[akio](#)

Cazziatone di Carlo Conti a Ludovica Caramis. Le ripete 3 volte “sei partita molto in alto” come a dire... sta passerella in entrata così lunga? Manco fossi Monica Bellucci! Ludovica Caramis: ammazza che moscia! La “valletta” della Corrida deve avere sprint, essere spiritosa! #bohemoth il primo problema è che un format così potente, così storico, riproposto dopo una lunga pausa non può sottrarsi al confronto con il passato; anche quello del post Corrado. Conti e la scelta della valletta tra il pubblico: non ci siamo per niente. Più moscio della Caramis. Carlo Conti non c’entra niente con #LaCorrida non ha “il guizzo” come direbbe un personaggio cinematografico del suo amico Panariello. #LaCorrida il conduttore DEVE avere un brio, un’ironia, una mimica, una spinta che il Carlo Conti “istituzionale” non ha. Tra i conduttori top di Rai 1 allora avrebbe potuto farlo Fabio Fazio che quelle cose le ha e che sa valorizzare le persone “stravaganti”. Cara @RaiUno chiama la sostituzione per Carlo Conti: fai entrare Fabio Fazio e Nino Frassica come conduttori! #LaCorrida manca il ritmo ma soprattutto la capacità di Carlo Conti di cogliere le caratteristiche dei concorrenti oltre quello che gli hanno costruito gli autori. Conduzione imbarazzante per un top player. #LaCorrida non ho mai visto Carlo Conti così fuori contesto. Il commento migliore alla sua conduzione lo sta facendo il concorrente che suona i maialini “hanno fatto la loro porca figura” dice. Tu no. Carlo Conti meccanico. Battute telefonate. La sua peggiore conduzione dai tempi di Discoring. Il peggio del peggio che poteva fare Carlo Conti l’ha fatto: è andato dal maestro Pirazzoli per dirgli che era colpa sua perché una concorrente stonata era fuori tempo. Confronto impietoso con Corrado e Pregadio. Ma anche con Scotti e Pregadio. Voto: zero. Programma fiacchissimo che nel piattume/pattume della tv generalista ci potrebbe anche stare a fine stagione. Sì ma, con un altro conduttore. Carlo Conti bocciatissimo senza appello. #LaCorrida è un tipo di format con “una bibbia” quasi impossibile da toccare. La differenza la deve fare la conduzione. Carlo Conti non la fa. #LaCorrida la conduzione disastrosa di Carlo Conti non è il limite assoluto. Manca soprattutto l’atmosfera ironica e autoironica. È la Caporetto di una riproposta di un programma televisivo storico. Mollo questa deludente edizione de #LaCorrida la voglio ricordare con questa bella immagine: sono convinto che meglio di questo non potrà fare @RaiUno che disastro che sei!

Caro Televip e la crisi della tv generalista parte seconda

[25 aprile 2018akio](#)

Cari **lettori di Caro Televip**, a maggio saranno due anni che ho scritto il post intitolato “Questo blog e la crisi della tv generalista”. La situazione non migliora, anzi, come era inevitabile è peggiorata. Un esempio su tutti: a due giorni dalla fine dell’Isola dei Famosi, Canale 5 ha fatto partire il Grande Fratello in prima serata. Ora, che Mediaset sia l’editore televisivo con il più alto tasso di tv trash è solo la cosiddetta punta dell’iceberg. La Rai è in uno stallo completo dal punto di vista del rinnovamento dei palinsesti, bloccata come sempre, prima dalla campagna elettorale e adesso dalla mancanza del governo post elezioni. In questo contesto non c’è veramente nulla da commentare. Qualche tweet lo faccio ma faccio sempre meno live tweeting perché sempre meno riesco a divertirmi nel farlo. Soprattutto voi che mi seguite sul blog, avete visto che vi arrivano sempre meno notifiche di nuovi post. Volevo solo ribadire che Caro Televip non chiude ma che scriverò dei post solo se ci sarà qualcosa di nuovo da commentare.

Akio

La stagione tv autunno 2017, inverno-primavera 2018 in un tweet di Caro Televip

27 aprile 2018

La stagione tv autunno 2017, inverno-primavera 2018 mi ha fatto talmente schifo che non vedo l'ora arrivi la anonima stagione tv estiva fatta di repliche e programmi minori

La Corrida di Carlo Conti su Rai 1, vista da Mariano Sabatini in ATuperTv su Radio In Blu [28 aprile 2018akio](#)

Ho appena ascoltato ATuXTv di @mariano.sabatini su Radio In blu, in attesa di girarvi il link al podcast riporto la parte sulla conduzione di Carlo Conti de #lacorrida di Rai 1, visto che ne ho scritto su Twitter ad abundantiam. Dice Sabatini "Peccato che Carlo Conti sia un presentatore di tutt'altro stampo rispetto a Corrado la cui bonomia era solo l'involucro in grado di rendere sostenibile un naturale sarcasmo, che a tratti diveniva ferocia, lo stesso che traspariva dalle impagabili espressioni durante le esibizioni dei concorrenti. Niente che riguardi Carlo Conti. Carlo Conti non è in grado di fare tutto questo. Ecco perché questo reboot della Corrida appare fiacco, depotenziato, un format invecchiato perché nel frattempo la televisione c'ha abituati a ben altro chiasso a ben altra cattiveria. Un programma che, dopo aver segnato tante stagioni sulle reti Mediaset, rivela la mancanza di creatività della Rai. Mancano Corrado, il maestro Pregadio, e senza di loro che Corrida è?" (da ATuXTv di Mariano Sabatini su Radio In Blu del 28/4/18).

Maggio

Enrico Mentana e la “novità” della telefonata in diretta durante il TgLa7

2 maggio 2018

Colpaccio all'antica di Enrico Mentana: ha Matteo Salvini in diretta telefonica durante il @tgla7notizie però al momento niente di significativo. Il politico sta dicendo le sue solite cose e Mentana ancora non ha fatto la domanda che giustifica questa diretta. Mentana dice che d'ora in poi, sulla situazione politica, chiederà direttamente agli interessati. Se lo farà come con la telefonata in diretta di stasera di Salvini, sarà utile solo per chi è tornato oggi da un viaggio di 7 anni in Tibet.

Ricordo di Paolo Ferrari pensando al Nero Wolfe con Tino Buazzelli

6 maggio 2018

È morto Paolo Ferrari: teatro, cinema, radio, tv. Per me sarà per sempre l'insuperabile Archie Goodwin accanto a Tino Buazzelli nel Nero Wolfe della Rai di quando ero bambino #numeri1
Il Nero Wolfe della Rai con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari: lo chiamavamo sceneggiato televisivo senza sapere che stavamo vedendo un esempio pregiato di quelle che oggi chiamiamo grandi serie

telespettative.

Su Youtube ci sono molti episodi del Nero Wolfe con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari: se siete appassionati di serie tv non potete non avere queste perle nel vostro bagaglio di telespettatori. Consigliatissimo.

Be Happy, lo sketch show di Rai 3 che non dà la felicità

7 maggio 2018

#BeHappy di @instarai3

Ennesimo programma sommerso da applausi del tutto ingiustificati.

La Melania Trump di Paola Minaccioni: tanto azzeccato il trucco e il parrucco quanto toppati i testi.

La Rai, madre dei grandi sketch televisivi uomo-donna di Lando Buzzanca e Delia Scala, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Paolo Panelli e Bice Valori, Aldo Fabrizi e Ave Ninchi, ridotta a livello Marco Presta e Paola Minaccioni.

Uno sketch show che certifica per l'ennesima volta che il livello della scrittura in Rai è al suo minimo storico.

Eurovision Song Contest 2018: la prima semifinale vista da Caro Televip

8 maggio 2018

#Eurovision #Azerbaijanmolto autotune a bionda! Di Aaaaaaaaaaaaaa ne abbiamo? Scosciata top

#Iceland l'urletto tipo cugino di campagna acchiappa molto a #Eurovision

#Bel ammazza quanto è brutta la canzone di questa specie de Sarah Jessica Parker belga

#Cze straccale e zainetto pupazzetto perfetto

#LTU #Eurovision una lagna angosciante che lei giustamente canta seduta perché ritmo zero. Si alza solo per pulire il palco con il vestito

Finalmente l' #Eurovision che scalda l'anima! La pupazzona manga israeliana per me è già da podio. Trashissima! #ISR

#BLR questo tra 5 minuti sta fuori dai ristoranti di Lisbona a vendere le rose #Eurovision

#EST squalificate l'Estonia canta in italiano per fare la splendida con la lirica! Questa me la cacci subito!

#BUL come #Eurovision non c'è niente. Siamo ad un livello che Lady Gaga scanzate proprio!

#Eurovision #MKD si sente più figa di Beyonce ma non je po' spiccià manco er garage

#CRO tutte ste mosse a scatti, e fa capocchetta, e fa spalletta, e stringe i pugni e alza e abbassa le braccia come una della curva Sud. Fastidiosa come nessuna e rifatta pure male

#AUT io questo l'ho già visto a Star Trek Voyager

#GRE dopo questa esibizione a #Eurovision je rimandano la troika

#FIN dov'è un mago di quelli che tirano i coltelli quando serve?

#ARM cammi! cammi! cammi! Cammina fuori dall' #Eurovision grazie

#SUI a svizzerotta! Britney Spears di Baby one more time nun se tocca! #Eurovision dissolviti immediatamente!

#IRL l'unica cosa buona i due Ciacci-Todaro

#CYP trashissima! E coattissima! Subito sul podio insieme a #ISR

#Eurovision la top 3 di Caro Televip dopo la prima semifinale

1 - Israele

2 - Cipro

3 - Austria

E le mie ?3 volano in finale!

#ISR #CYP #AUT

Eurovision Song Contest 2018: la seconda semifinale vista da Caro Televip

10 maggio 2018

#NOR #Eurovision #ESC2018sciubadadatta sciubadadatta sciubadadatta il norvegese ha campionato tutta la dance anni '80 ma poi gli è uscita fuori una canzoncina per bambini
#ROU #Eurovision perché questa si prende così sul serio è un mistero
#SanMarino non va eliminato per la bruttezza della canzone e nemmeno per queste due improponibili ma perché ha portato sul palco dei Robozao bonsai
No vabbè il balletto dei Viking danesi io nemmeno ubriaco lo riesco a fare così male!
#SRB coreografie che Tommassini scanzate proprio
#RUS intensa ed emozionante
"Here we have San Marino" detto alla napoletana dalla conduttrice portoghese ecco cosa vi siete persi voi che guardate #Eurovision su @raiquattro
Il mega trash #MDA è qualcosa di ipnotico!
Il famosissimo country olandese #NED #Eurovision questo pe me sotto al pezzato c'ha l'ascella pezzata
#AUS io già davanti allo specchio a rifare il balletto figurato di Jessica! Troppo top
#GEO i tre della Georgia subito nella pubblicità della Lavazza con Crozza al posto degli angioletti yessa!
Il polacco ha la stessa intonazione di Biondo di Maria De Filippi #POL
MLT #Eurovision la maltese: diciamo che il trucco non la esalta
Jessica entra tra le mie preferite! Insieme a Israele, Cipro e Austria #Eurovision #AUT
#LAT il figurato quest'anno va fortissimo a #Eurovision io lei la voterei non per la canzone, non per la voce e non per la coreografia
Ma lo svedese che fa il gesto delle pugnette con il pugno? [#SWE#Eurovision](#)
#MNE sta specie de fato turchino na tristezza!
#SLO ha un non so cosa di Giusy Ferreri, più alta e magra
#UKR ma sto coso de plastica perché lo avete fatto uscì dar sarcofago?
Il video di Waterloo a #Eurovision 1974 che meraviglia! #Abba

Federica Pellegrini in giuria a Italia's got talent: sarà un pesce fuor d'acqua?

14 maggio 2018

Federica Pellegrini in giuria a #IGT immagino che ci sarà un incremento dei concorrenti nel settore atletico/sportivo/acrobatico per consentirle di essere la persona giusta nel posto giusto. Non mi è chiaro se prenderà il posto di Nina Zilli o di Luciana Littizzetto. Sarà tutto un truccarla e vestirla da grande star. Ma gli effetti speciali li dovranno fare gli autori sui suoi testi!

Scanzonissima di Rai 2: tre tweet di Caro Televip

16 maggio 2018

il primo gioco delle scosse è stato così divertente che ho messo sul Canale 33 per vedere Spie al ristorante. La scelta dei format musicali non è il punto forte di @instarai2che peraltro non ha punti forti. Il livello degli show di #Rai2 continua come un frecciarossa a scendere verso il precipizio del livello sagra di paese. Almeno in quelle c'è la rottura delle pignatte, la corsa coi sacchi e l'albero della cuccagna che sono divertenti. La prossima volta che esalterò la Rai confrontandola alla #bruttatv Mediaset ricordatemi che Rai 2 ha trasmesso Scanzonissima e cancellerò il tweet. Grazie.

Mario Monti chiede di non ricevere applausi durante l'intervista a Piazzapulita: applausi per lui

17 maggio 2018

Finalmente! Un ospite di un talkshow di La7, Piazzapulita, che chiede al conduttore di non ricevere applausi durante l'intervista. Mario Monti lo ha chiesto a Corrado Formigli che ha acconsentito anche se ha masticato amaro "vuole una intervista in loden", perché è una critica vera e propria a quella che è una brutta caratteristica del suo come

di molti altri talkshow di attualità politica di La7. Incredibile! Piazzapulita senza applausi sembra un programma di approfondimento. Caro Andrea Salerno, non è che ti andrebbe di lasciare il posto di direttore al professore!

**Vuoi scommettere? Un unico pregio:
riporta uno show nella prima serata di Canale 5 dominata dai reality**

17 maggio 2018

Metto su *Vuoi Scommettere* nel momento in cui arriva l'ospite "che non va da nessuna parte", ci dice la urlante conduttrice Michelle Hunziker. È la giornalista Silvia Toffanin: scommettiamo che è la compagna dell'ad Mediaset Pier Silvio Berlusconi? Intanto "l'ospite" Maria De Filippi fa la conduttrice e Michelle Hunziker rosica: "Brava Maria! Stai qui tutte le puntate". Lo spettacolo ridicolo degli ospiti che fanno la prova degli addominali non è più ridicolo di Maria De Filippi che dà le indicazioni a Michelle Hunziker su come muoversi in studio e su come condurre. Praticamente le scommesse sono una parentesi tra le chiacchiere degli ospiti, il caos in studio e la De Filippi che fa la maestrina con tutti su tutto. Unico pregio del programma è che riporta nella prima serata di Canale 5 uno show, seppure scarso, ma che è comunque meglio delle prime serate con i reality.

**Cara Milly Carlucci, perché non citare anche
i tre tesoretti di Sandro Mayer a Nathalie Guetta?**

17 maggio 2018

Bruno Vespa a Milly Carlucci; "Come ha fatto Nathalie Guetta ad arrivare in finale?" Risposta: "Con Il televoto. Più la giuria la buttava giù e più il pubblico la riportava su". Magari dire anche dei tesoretti di Sandro Mayer sarebbe stato più corretto

Al Bano e Romina Power ospiti di Amici 17: Maria De Filippi is the new Milly Carlucci
18 maggio 2018

Cara Maria De Filippi,

ospitare Al Bano Carrisi e Romina Power nel serale di *Amici 17* il giorno della finale di *Ballando con Le stelle* è la tua più grande sconfitta di questa stagione tv. Non tanto perché i due cantanti sono stati già ospitati come "ballerini per una notte" poche settimane fa dalla tua avversaria ma perché cerchi di sottrarle pubblico con le sue stesse armi come lei provò a fare lo scorso anno ospitando Morgan in fuga da *Amici 16*. La tua è una sconfitta perché punti sul "sentiment" che suscita la coppia nazional-popolare non solo dal punto di vista artistico ma anche per il gossip triangolare con Loredana Lecciso che è ormai il sottotesto di ogni loro uscita pubblica. La curiosità di vedere la coppia interprete di *Felicità* e *Nostalgia canaglia* sul palco che sta esaltando le qualità autotune del cantante Biondo, sarà tantissima per tantissimi telespettatori. Il tuo filmato introduttivo esalterà i numeri della loro carriera e il tuo pubblico in studio, aiutato dall'autotune della regia con gli applausi e le urla registrate, li accoglierà come e di più di come farebbe il pubblico del Teatro Ariston di Sanremo. Poi si esibiranno e i giudici li loderanno a dismisura. Tu li ringrazierai con il tuo "Grazie, grazie molte per essere stati qui". I social media si scateneranno. Domenica mattina il responso dei dati di ascolto dirà se la tua mossa è stata vincente. Cara Maria De Filippi, comunque vada avrai perso. L'edizione 2018 di *Amici di Maria De Filippi* sta mostrando tutti i limiti di in format che del talent show originario ha ben poco e non è un bene. Tu sei la prima a saperlo. Qualche settimana fa sei stata ospite di Fabio Fazio a *Che tempo che fa* (chissà perché Milly Carlucci c'è rimasta male) e ricordando che *Amici* è giunto alla 17esima edizione hai detto "Sono tante". Fabio Fazio, come te persona molto esperta di televisione, ha confermato: "17 edizioni sono tante". Il vostro incrocio di sguardi diceva chiaramente che dopo così tanti anni non è facile confermarsi ad alti livelli sia dal punto di vista dei contenuti che degli ascolti. Cara Maria De Filippi, ospitare Al Bano e Romina Power ad *Amici 17*, vuol dire proporre dei contenuti che non

sono propriamente nel target del programma ma che hanno il potenziale di fare ascolti sottraendoli alla concorrenza. Se vai a ravanare nel pubblico di Rai 1 per battere Milly Carlucci con una sua stessa arma vuol dire che lei ha vinto. E tu hai perso due volte perché ospitando Al Bano e Romina alimenterai i contenuti dei programmi di Barbara D'Urso che a mia memoria non ha mai usufruito del beneficio di ravanare nei contenuti di *Amici*. Cara Maria De Filippi, buon ballo del qua qua a te e ai tuoi telespettatori.

Daniela Ferolla conduttrice di Linea Verde su Rai 1 in un tweet di Caro Televip

20 maggio 2018

Daniela Ferolla "Ahhhh! Ehhhh! Ihhhh! Ohhhh! Uhhhh!" e se ci fossero altre vocali lei saprebbe sfruttare come nessuna! #LineaVerde "Ahhhh! Ehhhh! Ihhhh! Ohhhh! Uhhhh!" Maaa comeee si faaa! A farleee! Condurreee! Unaaa trasmissioneee su Raiiii Unooooo @RaiUno

Ballando con le stelle 2018 nel live tweeting di Caro Televip

20 maggio 2018

ha già vinto Nathalie Guetta?

Ma per Nathalie Guetta arriva il fratello?

No vabbè ma per Giovanni Ciacci ci doveva essere Caterina Balivo!

Ma Giovanni Ciacci ingrifato per il ballo con Valeria Marini?

Il valzer di Cesare Bocci e la moglie: un momento bellissimo di televisione

#BallandoConLeStelle

c'è Insinna come partner di Nathalie Guetta. Ok metto su #amici17

Grazie all'arrivo di Flavio Insinna ho lasciato #BallandoConLeStelle in tempo per vedere Al Bano e Romina cantare Felicità e Maria De Filippi che cazzia la Power per le parole rap dedicate alla tv trash in cui non si rivede e loda il proprio editore #amici17

Dopo Insinna, Robozao #BallandoConLeStelle allora ditelo che mi volete regalare ad #amici17

La Carlucci che si gioca l'rvm con Fabio Fazio e Luciana Littizzetto vestita da fidanzata di

Robozao. Subito dopo stiletata di Fabio Canino "vedrai che il prossimo anno ci ruberanno l'idea.

Vedremo Robozao ad Amici". Milly "anche lui!"

Cesare Bocci seriamente candidato alla vittoria

Per Cesare Bocci l'endorsement del cast di #Montalbano ai massimi livelli! Altro che il tesoretto di Sandro Mayer!

Milly Carlucci ricorda che la classifica sarà data anche dal televoto. Così per tranquillizzare Sandro Mayer e i fan di Nathalie Guetta

Strepitosa Gina Lollobrigida in Hello Lollo! Un mito del cinema italiano nel mondo per sempre

Giovanni Ciacci ha meritato di arrivare in finale

Ripeto. Se i meccanismi di voto di #BallandoConLeStelle sono stati giusti finora, allora è giusto che vinca Nathalie Guetta

Ma il freestyle lento lo hanno inventato per Nathalie Guetta?

Dopo l'appello di Fabio Canino al pubblico di votare per chi sa ballare, è certo che vincerà Nathalie Guetta

Vorrei che vincessero Cesare Bocci

Giovanni Ciacci ha fatto un eccellente #BallandoConLeStelle peccato per la difesa di Barbara D'Urso in finale

Come mai stasera, per la finale, il pubblico del televoto di #BallandoConLeStelle ha votato per i migliori 4 ballerini? Chissà perché?

Cioè sono le 00.22 e #BallandoConLeStelle sta ancora alla gara tra i migliori 4. Nathalie Guetta non ha vinto: ha solo fatto da catalizzatrice degli ascolti fino alla finale. Io vado a dormire!

Come mai stasera (in finale), nonostante il televoto, Nathalie Guetta è stata eliminata? Le sarà mancato il voto determinante del tesoretto assegnato dal giornalista di spettacolo Sandro Mayer?

No vabbè Cesare Bocci mi va in finale e quindi mi tocca vedere se, come auspicio, vincerà
#BallandoConLeStelle

Il premio per la esibizione più emozionante a Nathalie Guetta? Effettivamente a me ha fatto piangere!

La Carlucci si giustifica perché non ha dato più spazio alla presentazione del singolo #EdIo di Valerio Scanu. Cara Milly effettivamente l'aiuto social dello #scanudivano avrebbe meritato un po' di più. Potevi togliere spazio a Robozao!

La vittoria di Cesare Bocci e Alessandra Tripoli è stata l'unica cosa giusta della edizione 2018 di #BallandoConLeStelle

Maratona Mentana: una giornata NO di Alessandra Sardonì

25 maggio 2018

Maratona Mentana: una giornata NO di Alessandra Sardonì

Giuseppe Conte va al Quirinale per un incontro informale. Le 2 ore di lezione di Mattarella dell'altro giorno non gli sono bastate. È de' coccio. Ok è iniziata #maratonamentana allora Giuseppe Conte è salito davvero al Quirinale #consultazioni2018

Ahi, Alessandra Sardonì mi perde colpi, non è on the road ma in studio e si giustifica con un pistolotto in cui ci dice che era "circolata voce di un incontro informale". Si vabbè e tu stai in studio? Mentana: "Mi arriva la notizia che anche per il M5S, Savona non si tocca. Quindi vuol dire che Conte da Mattarella lo hanno mandato Di Maio e Salvini". A Chicco! Nun te se po' nasconne gniente! Tristezza è vedere Alessandra Sardonì in studio, senza notizie di prima mano, commentare un retroscena raccontato da Paolo Celata che invece è sul pezzo on the road. Non esistono più le Sardonì di una volta. Giornata decisamente NO per Alessandra Sardonì. Non è sul campo e non ha notizie dalle sue fonti sul colloquio informale Mattarella-Conte. Gira e rigira la frittata che ha cucinato con le notizie che ha avuto fino a prima di quell'incontro.

I migliori 5 programmi della stagione tv 2017/18 sulle reti generaliste, secondo Caro Televip [26 maggio 2018akio](#)

I migliori 5 programmi della stagione tv 2017/18 sulle reti generaliste, secondo Caro Televip - Le ragazze del '68 di Rai 3

Un racconto ricco, intenso, appassionante, intelligente, utile. La televisione, la Rai, ha nel suo DNA questo tipo di racconto: parole ed immagini piene di significati e fonti di riflessione e discussione a scuola, in famiglia, tra amici. La tv che crea dibattito vero, che fa riflettere, che alimenta la voglia di rileggere la nostra vita con gli occhi di oggi. - Meraviglie di Alberto Angela su Rai 1

Un prodotto da grande network che giustifica ampiamente l'investimento su Alberto Angela.

- Il cacciatore serie tv trasmessa da Rai 2

Serie scritta benissimo, girata con il taglio internazionale che serve per svecchiare la serialità Rai nonostante le "vecchie" radici della prima Piovra. Prodotto da binge watching. Mi è piaciuta come la stagione 1 di Narcos.

Una delle produzioni che fanno della serialità italiana una bella realtà.

- La linea verticale serie tv trasmessa da Rai 3

Un esempio di come la fiction Rai può essere attuale nelle tematiche e nella loro rappresentazione. Scrittura, regia e interpretazioni di alto livello. Questa è la serialità italiana che vorrei ci rappresentasse nel mondo.

- Atlantide di Andrea Purgatori su La7

Andrea Purgatori ha dato a questo programma di La7 un taglio internazionale. Il mix tra documenti acquistati all'estero, il suo racconto di raccordo e le sue interviste è fatto bene e rende il programma interessante e avvincente.

7 Cari Tele Tweet su Marcuzzi, Greco, Pier Silvio, Mentana, Fialdini, Fazio, Berlinguer 30 maggio 2018akio

Alessia Marcuzzi fuori dal programma sul mondiale #Russia2018 e fuori dal #WindSummerFestival il prossimo anno all' #isola ? Si ma come concorrente in cerca di rilancio!

Alessandro Greco anche oggi mi è sembrato particolarmente pungente nei confronti di @RaiUno per la chiusura di #zeroelode nemmeno una parola di polemica ma, gli accenni sulla "fine" del programma, valgono 1000 parole! Guarda se non mi finisce su #Italia1 !

Negli Usa la Abc cancella Roseanne, una sit-com di successo, per un tweet razzista della protagonista Roseanne Barr. Caro #PierSilvio quanto hai da imparare dai dirigenti delle reti americane! #GF15

#bersagliomobile il confronto tra Calenda e Giorgetti, tutto basato sui contenuti in modo civile e corretto. C'è il botta e risposta condotto in modo esemplare da Enrico Mentana. E il valore aggiunto: la totale, ripeto, totale, assenza di applausi @SalernoSal

Una delle qualità di Francesca Fialdini era la "freschezza" del suo primo piano. Non ho seguito #lavitaindiretta in questa stagione tv ma, a mesi di distanza dall'ultima volta che l'ho vista, noto un appesantimento del trucco. Un altro punto a sfavore.

Sta per finire la prima stagione di @chetempocheffa su @RaiUno il conduttore @fabfazio in tutta onestà, rispetto alla quantità di ospiti e mezzi a disposizione, è pienamente soddisfatto della media generale degli ascolti che ha fatto la domenica e il lunedì?

#cartabianca continua a puntare sulla sit-com Casa Corona-Berlinguer. Le frontiere dell' infotainment: lo scrittore montanaro fa il piacione con la "direttrice" che gioca a fare la piaciona con lui. Praticamente è come il Saturday Night Live.

Giugno

4 Cari Tele Tweet su Sottocorona, De Filippi, Vuoi Scommettere, Mentana 1 giugno 2018akio

4 Cari Tele Tweet su Sottocorona, De Filippi, Vuoi Scommettere, Mentana

Spazio meteo di @La7tv

prima di #omnibusla7

Paolo Sottocorona: "Eccoci al meteo, dopo tanta pubblicità ma si vede che funziona così". È con la testa tra le nuvole se si è reso conto oggi che La7 ha affollamenti pubblicitari superiori a Mediaset!

Poraccia Maria De Filippi che non sa le parole della canzone di Alessandra Amoroso ma fa vedere che la canta lo stesso #uominiedonne

#VuoiScommettere partito con il 23.3% di share ha chiuso al 15.5%. Un format che doveva rimanere nel sarcofago delle vecchie idee televisive e che comunque non era all'altezza del papà Scommettiamo che? La Hunziker fuori da un contesto top, non fa la differenza

Mentana gode perché gli arrivano in diretta due fotografie sullo smartphone, le passa in regia e le manda in onda "grazie a chi me le ha mandate!". Tommaso Labate dice che è la terrazza che si vede da un ufficio 5S. Ecco. Chissà chi è "la persona amica che aveva piacere a vederle pubblicate" che ha inviato queste due bruttissime foto a #maratonamentana diciamo che "non è stato nominato" #giornalismo

Le poche speranze sulla stagione tv 2018/2019

4 giugno 2018 akio

In attesa di scoprire i palinsesti ufficiali autunnali di Rai e Mediaset (quelli più attesi), si è conclusa la stagione tv autunno/inverno/primavera 2017/2018. Una stagione, come previsto, influenzata in negativo dalla campagna elettorale, dalle elezioni e dai successivi 88 giorni che sono stati necessari per formare il governo Lega-Movimento 5 Stelle che si è autodefinito “del cambiamento”.

Il nuovo assetto politico istituzionale influenzerà non poco la logica con cui le reti sceglieranno i loro programmi tv ed i relativi protagonisti.

Non si avranno effetti immediati sugli interi palinsesti perché molti programmi sono già confezionati nella loro struttura principale, però anche chi ha già la pappa pronta non potrà non “arricchirla” con ingredienti nuovi per dare visibilità al “cambiamento”. La stagione tv che finisce sarà ricordata per un ulteriore crollo della qualità dei programmi Mediaset come l’Isola dei Famosi e il Grande Fratello, per una Rai con tanti, troppi, flop a cominciare dalla Domenica In di Cristina e Benedetta Parodi. Ora inizia il letargo estivo fatto di oltre 3 mesi di programmi e repliche. Si salvano solo i calciofili che potranno vedere le 64 partite del mondiale di calcio Russia 2018 sulle reti Mediaset. La assenza dell’Italia renderà meno infuocata la stagione tv estiva. La domanda è: la stabilità politica, garantirà una nuova stagione televisiva più creativa, ricca ed interessante? E’ lecito sperarlo come è altrettanto lecito non illudersi. Se devo sperare in qualcosa di buono per la prossima stagione tv, mi limito a poche cose. Vedere una Rai viva che sappia mostrarci qualcosa di nuovo e significativo. Vedere sempre meno Mediaset, tanto può solo peggiorare. Vedere crescere alcune buone idee delle eterne speranze La7, TV8 e Nove. Queste poche speranze, se diventassero realtà, sarebbero già sufficienti per invertire la tendenza degli ultimi anni ad un progressivo peggioramento dell’offerta della tv generalista in chiaro. Quest’anno le presentazioni dei palinsesti saranno più che mai importanti per capire se il nuovo corso politico grillino-leghista influenzerà in meglio o in peggio anche le politiche editoriali dei grandi network televisivi. Temo però che sia inutile farsi troppe ottimistiche illusioni.

Caterina Balivo sbaglia a lasciare Detto Fatto

11 giugno 2018 akio

Caterina Balivo fa un errore a tornare su @rai1official quella di #DettoFattoRai è la sua dimensione giusta; l'unica. Non ha altre possibilità di conduzione e lo si è già visto in passato.

Il supplente di Rai 2: la tv estiva può essere viva

14 giugno 2018 akio

Caro direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, Il supplente è un programmino di quelli che nel loro piccolo fanno più di tanti programmoni. Una classe del quinto anno di una scuola superiore, un insegnante titolare e un supplente “speciale”, un personaggio pubblico che per qualche ora si mette in cattedra scegliendo una materia e gli argomenti su cui tenere la “lezione”. Un’idea semplice che ha molti punti di forza. Il primo pregio è quello di mostrare l’importanza del ruolo dell’insegnante.

In tempi in cui la cronaca sempre più spesso ci racconta di atti di bullismo e aggressioni contro gli insegnanti da parte di studenti e genitori, è un messaggio necessario. Il secondo pregio è quello di mettere al centro del programma il dialogo tra insegnante e studenti che è un bene prezioso.

Fortunati i giovani che hanno la capacità di metterlo nella propria cassaforte. Il supplente è un programma più che minimalista. L’aula e i corridoi della scuola sono una location basica, senza effetti speciali; vera. L’universo scolastico è fatto di tanti aspetti ma la centralità della classe, del faccia a faccia quotidiano tra studenti e insegnanti è un universo nell’universo. L’immagine di una classe seduta di fronte ad un insegnante in cattedra è tanto semplice quanto potente. Due ruoli fondamentali per qualsiasi società. Non è facile parlare della scuola in tv e infatti non se ne parla. Sì, Il supplente è un programmino. Non punta all’approfondimento delle “materie”, fa di più: ci consegna una istantanea che per quanto piccola ha in sé il valore assoluto di mostrare le quattro

mura entro le quali i nostri ragazzi ed i loro insegnanti trascorrono così tante ore di una delle fasi più importanti della loro vita di persone e di cittadini. Caro direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, certo, dal punto di vista della programmazione televisiva, il supplente non reggerebbe in prima serata durante la stagione autunno-inverno ma un altro suo pregio è proprio quello di dirci che la stagione estiva può e deve essere un momento in cui proporre programmi nuovi. Soprattutto se sei una rete Rai.

**Lo Speciale di Caro Televip:
L'estate "mondiale" di Giorgia Rossi vista da Caro Televip**

**Giorgia Rossi conduttrice dei Mondiali Mediaset: i live tweeting di Caro Televip
e la social tv che certi giornalisti non capiscono o non vogliono capire**

Cari lettori di *Caro Televip*, un giornalista professionista mi ha scritto via mail quanto segue:

Ciao,

VERGOGNATI per i tweet che hai scritto su Giorgia Rossi!

Sappi che chiunque ti ha detto qualsiasi malignità su di lei, l'ha fatto solo per invidia.

Giorgia è semplicemente brava e bella, al contrario di chi ti ha spifferato cattiverie inesistenti e retroscena inventati. Giorgia è molto brava come giornalista e molto bella come persona.

VERGOGNATI!

E pubblica pure lo screenshot di questa mail!

Cari lettori di *Caro Televip*, riporto di seguito tutti i tweet che ho scritto sulla conduzione di Giorgia Rossi durante i #MondialiMediaset (compresi quelli già pubblicati il 21/6/2018). Come sa chi mi segue, in alcuni casi uso una lunga sequenza di tweet per raccontare alcuni personaggi tv, soprattutto quando sono "una novità". È una scelta comunicativa, un modo di fare social tv, che ho spiegato in dettaglio in un post intitolato "Riflessioni su blogging e social tv" (lo trovate in home page sul blog). Questi live tweeting sono un mix, a volte tagliente, su un personaggio tv che per un mese è andato in onda tutti i giorni in diverse fasce orarie per moltissime ore e che chi come me ha seguito quasi tutte le dirette delle partite del mondiale "Russia 2018", non ha proprio potuto "evitare". Un blogger tv puro (non professionista e senza alcun rapporto o collegamento a professionisti della tv), non può non farne anche "l'oggetto" dei suoi commenti. Sì i tweet sono tanti ma sono niente in confronto a quanto è andata in onda Giorgia Rossi in questo periodo. L'eccesso di esposizione, nel bene e nel male, è direttamente proporzionale alla possibilità che il telespettatore-blogger noti ed evidenzi cosa gli piace o non gli piace di un personaggio tv. Io l'ho fatto, come sempre, con un mix a volte tagliente di ironia, considerazioni, virgolettati, descrizioni con commento di quello che ho visto ed ascoltato. È social tv. È una faccia della social tv, quella che non insulta e non osanna ma semplicemente esprime una serie di opinioni che messe una dietro l'altra fanno un racconto. In questi casi, quell'insieme di tweet, qui sul blog assume un'altra forma "narrativa" quella del post raccoglitore che ben descrive secondo me il percorso sia del televip che del telespettatore in uno spazio di tempo circoscritto e significativo di un modo di fare tv. Certo non si può pretendere che la protagonista di così tanti tweet non osannanti ti scriva una mail dicendoti di apprezzare le tue critiche. Certo una che di mestiere fa la giornalista non dovrebbe bloccare un blogger tv che la critica, perché di questo si tratta. Faccio più fatica a capire un giornalista professionista che per definizione dovrebbe difendere sempre e comunque la libera opinione, anche se tagliente, che invece scrive una mail al blogger tv dicendogli "VERGOGNATI" per i tweet che seguono.

Giorgia Rossi urla, parla a macchinetta e conduce con un atteggiamento insopportabile: più fastidiosa dell'assenza dell'Italia a #Russia2018 #MondialiMediaset

15:29 - 14 giu 2018

Ho resistito 2 minuti a vedere il programma condotto da Giorgia Rossi e 1 minuto e 50 era di un servizio #MondialiMediaset

15:39 - 14 giu 2018

Il primo errore dei #MondialiMediaset Giorgia Rossi

15:41 - 14 giu 2018

Mediaset schiera per lo "studio live" di #WorldCup Giorgia Rossi, probabilmente pensando di avere una specie di Diletta Leotta. Effettivamente non si regge, proprio come la ex meteorina di Sky #MondialiMediaset

19:47 - 15 giu 2018

Cosa ci sarà sotto la montagna di trucco di Giorgia Rossi? #MondialiMediaset

19:48 - 15 giu 2018

Ma, Giorgia Rossi, quando è passata da lettrice di tweet sbagliati a conduttrice dello "studio live" di un campionato del mondo di calcio? [instagram.com/p/BkDh7gNB4hL/...](https://www.instagram.com/p/BkDh7gNB4hL/)

#MondialiMediaset

20:36 - 15 giu 2018

#MondialiMediaset l'unico che dice no alle affermazioni di Giorgia Rossi è Paolo Rossi: evidentemente ci tiene a tenere in alto il cognome Rossi abbinato al calcio

20:22 - 16 giu 2018

#MondialiMediaset Giorgia Rossi "abbiamo isolato i primi piani di Messi e Ronaldo prima del rigore per un confronto". Poi chiede a Corradi di commentarli e lui dice bravo a Tacchinardi che ha suggerito la cosa. Perché non lo ha detto la conduttrice?

20:28 - 16 giu 2018

Il reparto trucco di Mediaset non dà il suo meglio su Giorgia Rossi. Un trucco eccessivamente carico. Certo, c'è sempre la possibilità che questa scelta sia imposta dalla conduttrice che sembra convinta di essere di più di quello che è #MondialiMediaset

20:35 - 16 giu 2018

Giorgia Rossi "Potremmo dire Messico e nuvole". No, potresti stare a casa invece che nello studio live dei #MondialiMediaset intervallo di #Mex #Ger

17:54 - 17 giu 2018

Giorgia Rossi a Bernardo Corradi: "Anche tu saresti andato a nozze con la difesa di oggi della Germania". Conduttrice insopportabile #MondialiMediaset

19:09 - 17 giu 2018

Ma davvero a Mediaset non c'è una giornalista migliore di Giorgia Rossi per condurre gli spazi "studio live"? A pensar male se va. #MondialiMediaset

19:13 - 17 giu 2018

Grandissima la regia di "studio live" che in chiusura del dopopartita Messico-Germania non inquadra Giorgia Rossi mentre saluta e dà l'appuntamento su Canale 5 per Brasile-Svizzera. La inquadra gli ultimi secondi di spalle mentre, suppongo, stava a rosicà!

19:28 - 17 giu 2018

Giorgia Rossi: "Neymar a differenza di Messi è supportato da un gruppo con tanta qualità". Quindi, secondo la conduttrice, l'Argentina non è una squadra di qualità? #MondialiMediaset #giornalismo

19:45 - 17 giu 2018

Caro direttore di Sport Premium Mediaset Alberto Brandi, un giornalista sportivo con la tua esperienza che non si rende conto che Giorgia Rossi è da sostituire? #MondialiMediaset #giornalismo #bohemah

19:50 - 17 giu 2018

Noooo! Giorgia Rossi pure a #Balalaika ! E poi al posto di Monica Bertini? #MondialiMediaset guardo solo le partite. Bye! Bye!

22:22 - 17 giu 2018

Giorgia Rossi: "Un suicidio collettivo lo potremmo definire quello della Polonia". Mi chiedo se il #giornalismo sportivo ha bisogno di questo linguaggio che a volerlo definire "buttato lì" è un complimento #MondialiMediaset

19:14 - 19 giu 2018

Giovanni Galli chiede a Bernardo Corradi se concorda che Pogba nella Francia non è ancora il leader, la conduttrice Giorgia Rossi si impossessa della domanda "ecco, Pogba, secondo te Bernardo?" #MondialiMediaset qualcuno la fermi! Non sei tu la protagonista!

19:14 - 21 giu 2018

Giorgia Rossi, un profluvio di parole: più che una conduttrice è una editorialista che ogni tanto dà la parola ai tecnici in studio quel tanto che basta per potersi agganciare e ripartire con il suo bla bla con ammiccamento alla camera #MondialiMediaset

19:29 - 21 giu 2018

Alla milionesima volta che Giorgia Rossi dirà "Albiceleste" pensando di dire una cosa speciale, chi l'ha messa a condurre lo studio live dei #MondialiMediaset, lo capirà che ha grandi limiti?

19:42 - 21 giu 2018

Giorgia Rossi deve sempre chiosare, integrare, aggiungere qualcosa a quello che dicono gli opinionisti. Vuol fare sempre la prima della classe. In più, esagera nell'ammiccare alla telecamera. La sua cosa migliore è il troppo make-up #MondialiMediaset

19:15 - 23 giu 2018

Giorgia Rossi conduttrice dei #MondialiMediaset l'idea che mi sono fatto è che la sopporta solo chi l'ha messa lì.

19:17 - 23 giu 2018

Dopo l'abbondanza di esposizione mondiale, che genere di aiuto psicologico darà a Giorgia Rossi chi l'ha messa a condurre lo studio live dei #MondialiMediaset quando tornerà nell'assoluto anonimato della programmazione sportiva del prossimo anno Mediaset?

19:06 - 24 giu 2018

"Il var va o il var non va? Ecco il mio scioglilingua di oggi". Cara Giorgia Rossi, l'unica cosa che non va in questo campionato del mondo di calcio sei tu #MondialiMediaset #WorldCup #Russia2018 #giornalismo

14:27 - 25 giu 2018

Giorgia Rossi per la "necessità" di mantenere il suo ritmo chiude le frasi ad Arrigo Sacchi. Per me questo è inaccettabile. Fino ad oggi ho commentato le sue brutte conduzioni ma non merita nessuna ulteriore attenzione. Pessima #MondialiMediaset #giornalismo

14:48 - 25 giu 2018

Bloccato da Giorgia Rossi #giornalismo #MondialiMediaset

21:04 - 26 giu 2018

Volevo guardare #TikiTakaRussia ma pure qui c'è Giorgia Rossi! Ma stiamo scherzando? Ma chi è la nuova Gianni Brera del #giornalismo sportivo italiano? #MondialiMediaset

22:04 - 26 giu 2018

Chi ha messo Giorgia Rossi a condurre lo studio live dei #MondialiMediaset chiiii?

16:55 - 27 giu 2018

il peggio dei #MondialiMediaset

1° Giorgia Rossi conduttrice dello studio live

2° chi ha voluto Giorgia Rossi conduttrice dello studio live (e chiiii! sarà mai!)

3° il mega flop di #balalaika

15:00 - 28 giu 2018

Ho la sensazione che anche gli ospiti in studio, oltre che i telespettatori, molte volte abbiano grandi difficoltà a capire cosa dice Giorgia Rossi. Parole impastate e frasi a macchinetta. Chi l'ha messa a condurre lo studio live dei #MondialiMediaset chiiii?

15:43 - 28 giu 2018

Ad Arrigo Sacchi viene da ridere dopo una domanda di Giorgia Rossi: che pianto lo studio live dei #MondialiMediaset

19:24 - 28 giu 2018

Giorgia Rossi "Irma, tu che segui spesso l'Inghilterra, possono per indole giocare per perderla questa partita?" #giornalismo #MondialiMediaset #ENG #BEL #WorldCup

19:28 - 28 giu 2018

Giorgia Rossi "tra le outsider di questo mondiale secondo te Bernardo, il Belgio ha la rosa più profonda?" #giornalismo profondo #MondialiMediaset

19:32 - 28 giu 2018

Giorgia Rossi "Sarà partita vera, Massimo?" Paganin "Si, continuo a ripeterlo". La conduttrice è a corto di argomenti, andrebbe sostituita ma evidentemente chi l'ha messa lì è imbambolato a guardarla e non la ascolta #ENG #BEL #MondialiMediaset #giornalismo

19:47 - 28 giu 2018

Giorgia Rossi insiste sul concetto #ENG #BEL sarà una partita vera? E Sacchi: "questi sono giovani che hanno l'occasione di un mondiale per farsi vedere, secondo te giocheranno o no?" #MondialiMediaset questa conduzione è bocciatissima

19:52 - 28 giu 2018

#InghilterraBelgio bella partita con entrambe le squadre che vogliono vincere. Tra poco Giorgia Rossi ci dirà quanto è vera questa partita #giornalismo #MondialiMediaset

20:24 - 28 giu 2018

Un giorno senza Giorgia Rossi ai #MondialiMediaset è un gran bel giorno televisivo

20:09 - 29 giu 2018

Russia e Spagna sono finite ai rigori: come si sono permesse di togliere spazio alla conduzione dello studio live di Giorgia Rossi. Tutti bloccati su Twitter! #MondialiMediaset

18:33 - 1 lug 2018

Giorgia Rossi una che ha le parole e le frasi attaccate con l'Attak. L'idea che mi sono fatto è che la capisce solo chi l'ha messa lì. Finiti i #MondialiMediaset speriamo torni a Premium che tanto finché ci sarà lei non farò mai l'abbonamento.

19:00 - 1 lug 2018

Giorgia Rossi: ne ho viste tante che sembravano in rampa di lancio, sparire dalla tv #MondialiMediaset

19:01 - 1 lug 2018

Giorgia Rossi: "In questo mondiale tutto può succedere". Ha ragione. Se è successo che a lei hanno dato la conduzione per un mese dello studio live pre-post partita, può succedere veramente di tutto #MondialiMediaset

19:43 - 1 lug 2018

#Balalaika anche stasera c'è Giorgia Rossi che non era nel cast annunciato in occasione della presentazione dei #MondialiMediaset in cui era prevista sempre Monica Bertini (ogni tanto c'è). Ecco come funziona a Mediaset. Ovviamente non guarderò il programma.

23:03 - 1 lug 2018

Nonostante la visibilità esagerata che le ha dato chi l'ha messa alla conduzione dello studio live pre-post partita per un mese, l'unico segno che lascerà Giorgia Rossi nei #MondialiMediaset è l'eccesso di make-up. Cosa ci sarà sotto?

15:10 - 2 lug 2018

Giorgia Rossi: una qualsiasi notizia, un qualsiasi concetto, lei lo esprime con il quintuplo delle parole necessarie. E ovviamente, di conseguenza, inevitabilmente, il tempo della attenzione della telecamera su di lei aumenta di un quintuplo #MondialiMediaset

18:23 - 3 lug 2018

Beh certo, per lanciare definitivamente Giorgia Rossi nell'universo, le mancava lo studio con il pubblico! A questo punto nemmeno Barbara D'Urso è più al sicuro. Chi le sta dando tutta questa visibilità? Chiiii? #MondialiMediaset

19:20 - 4 lug 2018

I giornalisti delle testatone, sempre molto attenti alle ascese repentine e vertiginose dei conduttori in Rai, li vedo un po' distratti quando si tratta di Mediaset. C'è qualcuno che ci spiega qualcosa del fenomeno Giorgia Rossi? #MondialiMediaset

19:33 - 4 lug 2018

Più guardo Giorgia Rossi ai #MondialiMediaset e più mi convinco del perché mi ha bloccato: e ne sono orgoglioso. C'ho preso.

19:52 - 4 lug 2018

Mo pure er quizzone je' fanno condurre a Giorgia Rossi. I #MondialiMediaset resteranno nella storia per il lancio stratosferico da parte di Mediaset di questa giornalista.

19:55 - 4 lug 2018

Giornalista che via mail mi dice VERGOGNATI per i miei tweet di pura opinione su Giorgia Rossi, sul suo modo di condurre e sull'eccessivo spazio che per me le è stato dato ai #MondialiMediaset e che mi fa chiedere, da spettatore Mediaset, chi ha deciso ciò?

20:15 - 4 lug 2018

Faccio il blogger tv e mi chiedo: è lecito chiedere CHI? ha deciso che Giorgia Rossi dovesse condurre "in esclusiva" tutti quegli spazi dei #MondialiMediaset cosa c'è di male? Domandare è lecito, rispondere è cortesia.

20:21 - 4 lug 2018

Faccio il blogger tv: la possi fare una battuta sull'accesso di trucco che mettono a Giorgia Rossi? Mi piacerebbe vederla una volta al naturale. Che c'è di male? #MondialiMediaset

20:22 - 4 lug 2018

Faccio live tweeting sulla tv: posso farla qualche battuta su Giorgia Rossi che per me parla troppo veloce, ammicca troppo alla telecamera e per esprimere un concetto usa il quintuplo delle parole necessarie? #MondialiMediaset posso?

20:24 - 4 lug 2018

Giornalista che via mail mi dice VERGOGNATI per i miei tweet su Giorgia Rossi insinuando che sarei imbeccato da qualche invidioso. Questo per farvi capire come sono lontani dalla realtà alcuni professionisti dell'informazione #MondialiMediaset

20:33 - 4 lug 2018

Il giornalista che mi scrive VERGOGNATI dice "Giorgia Rossi è semplicemente brava e bella al contrario di chi ti ha spifferato cattiverie inesistenti e retroscena inventati. Giorgia è molto brava come giornalista e molto bella come persona"#MondialiMediaset

20:48 - 4 lug 2018

Una voce contraria alla mia: un giornalista mi ha scritto via mail "VERGOGNATI per i tweet che hai scritto su Giorgia Rossi! Sappi che chiunque ti ha detto qualsiasi malignità su di lei, l'ha fatto solo per invidia" #MondialiMediaset twitter.com/carotelevip/st...

21:03 - 4 lug 2018

il giornalista che mi ha scritto VERGOGNATI (oggi mi chiama "Oh Fenomeno") dice che sono stato malizioso a scrivere "chi" ha messo lì Giorgia Rossi. Malizioso è chi malizioso pensa. È solo una semplice domanda che mi ronza in testa. Stop. #MondialiMediaset

11:21 - 5 lug 2018

Il giornalista difensore di Giorgia Rossi a me "Oh Fenomeno, ti ho scritto dopo i tweet in cui chiedevi maliziosamente "chi" l'aveva messa lì, non per critiche o ironie assortite. Infatti non ti avevo mai scritto prima. Nè ti scriverò ancora. Ho altro da fare

15:09 - 5 lug 2018

Blocco solo chi mi insulta, dimostra di disprezzarmi, mette in dubbio la mia onestà intellettuale, attacca la mia reputazione on line: chi mi scrive seppur in privato VERGOGNATI fa strike perché include tutto. Merita il blocco (e continuava a seguirmi!)

16:11 - 5 lug 2018

Caro giornalista professionista difensore di Giorgia Rossi, se hai altro da fare perché perdere tempo a scrivermi 2 mail? Per far vedere che l'hai fatto? Ma io quella pubblicità non te la regalo!

16:01 - 5 lug 2018

Ieri nella fascia pre-serale lo studio live #MondialiMediaset condotto da Giorgia Rossi ha fatto il 6.4% di share (fonte davidemaggio.it)

17:44 - 5 lug 2018

Senza il traino della partita in diretta dei #MondialiMediaset ieri lo studio live condotto su Canale 5 da Giorgia Rossi ha interessato 856mila telespettatori per un 6.4% di share. Complimenti per la trasmissione a chi ce l'ha messa.

17:48 - 5 lug 2018

Giorgia Rossi amatissima dalle grandi testate come @tvorrisi che di Mediaset ne sa e che la battezza "nuova signora del calcio Mediaset". La domanda che mi faccio non è più Chi? l'ha messa a condurre i #MondialiMediaset ? Ma perché? sorrisi.com/tv/giorgia-ros...

20:04 - 5 lug 2018

Giorgia Rossi è amatissima dalle grandi testate per @Corriere è una star: "Giorgia Rossi batte Belen e Ilary Blasi: per i social è lei Lady Mondiali". Ed io non mi chiedo più chi? ma perché? l'hanno messa a condurre i #MondialiMediaset corriere.it/moda/news/card...

20:10 - 5 lug 2018

Cari **lettori** di *Caro Televip*, ovviamente, la allusione a possibili "gole profonde" che mi avrebbero detto chissà cosa, è da premio Pulitzer della dietrologia senza alcun collegamento con la verità.

Akio

Giorgia Rossi, la giovane rampante che mi ha mandato per storto i #MondialiMediaset

14 luglio 2018 akio

Caro amministratore delegato e vice presidente Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, tra le cose che ho meno apprezzato dei #MondialiMediaset c'è la conduzione dello studio live pre-post partita da parte di Giorgia Rossi. Non la trovo spontanea, anzi, mi dà l'idea di una conduzione impostata, studiata a tavolino in tutto su modelli pre-esistenti in chissà quale tv americana. Il suo ostentato eccesso di sicurezza mi ha infastidito da subito e con il passare dei giorni sempre di più. Però ho dovuto sorbirmela perché ho seguito tantissime partite della prima fase del Mondiale russo e mi è stato impossibile evitarla completamente. Sì perché, la collocazione che le avete dato è di quelle che danno una visibilità altissima e inevitabile. Chi ha deciso di dare a Giorgia Rossi questa conduzione a mio avviso ha commesso un errore di sopravvalutazione delle sue possibilità. Nei programmi di Mediaset Sport Premium, dove finora l'avete impiegata, ha un pubblico di nicchia e non ha dovuto confrontarsi con la sfida dei grandi numeri. Nel pre-serale di Canale 5, lo studio live da lei condotto ha fatto ascolti tra il 5% e il 7% di share. Un dato flop che non può non essere messo in relazione anche alla capacità della conduttrice di catturare il pubblico dei grandi numeri. Non ero solo io a non gradirla e credo che chi mi ha scritto VERGOGNATI per le mie critiche alla conduttrice dovrebbe guardarsi allo specchio, farsi un esame di coscienza professionale e poi dirsi quello che

ritiene opportuno. Caro amministratore delegato e vice presidente Mediaset Pier Silvio Berlusconi, sta per finire la grande occasione di Giorgia Rossi: lei e chi l'ha messa lì se la sono giocata malissimo.

Aspettando Pressing su Canale 5: l'esordio flop di Giorgia Rossi

akiocarotelevip post Instagram 20 agosto 2018

Giorgia Rossi ieri, con il suo modo di fare "mondiale", ha condotto Aspettando Pressing dalle 22.40 su Canale 5. Il programma ha esordito con un risultato bassissimo il 4.6% di share, doppiato da La Domenica Sportiva condotta su Rai 2 da Giorgia Cardinaletti che non deve esaltarsi perché l'8.2% di share per il programma di Rai Sport è un risultato deludente. L'arrivo del conduttore titolare Pierluigi Pardo, oltre a coprire il flop della Rossi, solleverà Pressing sotto tutti i punti di vista: contenuti e ascolti. In quanto a Giorgia Rossi credo che dopo questo mega flop (non ricordo un risultato del genere per un programma di Canale 5) dovrebbe fare il nobile gesto di dire a chi ce l'ha messa che è il momento di toglierle la conduzione e destinarla al nobile lavoro in redazione.

Giorgia Rossi deve fare ancora tanta strada in seconda linea prima di aspirare ad essere una conduttrice top player

akiocarotelevip post Instagram 27 agosto 2018

L'esperimento Aspettando Pressing di Sport Mediaset è fallito. Due puntate in diretta al termine delle partite serali domenicali dei primi due turni di Serie A, in cui ha fatto il 4.6% e il 4.2% di share su Canale 5. In contemporanea su Rai 2 è partita la Domenica Sportiva di Rai Sport, condotta dalla non straordinaria Giorgia Cardinaletti, che ha doppiato Pressing (8.2% di share la prima e 8.7% la seconda). Aspettando Pressing aveva lo scopo di fare da apripista alla edizione ufficiale di Pressing che partirà il 2 settembre con la conduzione di Pierluigi Pardo. L'impianto ha ricalcato l'impostazione che Sport Mediaset ha dato allo Studio Live durante il mondiale di calcio di Russia 2018, puntando principalmente sulla centralità della conduzione di Giorgia Rossi che aveva già mostrato tutti i suoi limiti, come catturatrice di telespettatori, nella messa in onda preserale sperimentata nel momento più importante dell'esclusiva dei "Mondiali Mediaset". Giorgia Rossi ha, a mio avviso, un limite grandissimo: non stabilisce "un dialogo" con il pubblico. Va per la sua strada di giornalista che si è preparata accuratamente su tutto e su tutti ma poi al momento di trasmetterlo al pubblico risulta una che se la tira troppo. Proprio ieri ho rivisto su Rai 5 la lezione di Alessandro Baricco della serie "Mantova Lectures" relativa a "realtà e narrazione" (partendo da Alessandro Magno). Baricco mette a confronto il modo di comunicare di Mario Draghi, asettico e razionale con quello di Barack Obama, coinvolgente e appassionante. Giorgia Rossi, io la percepisco come Mario Draghi. Sento di consigliare l'intera lezione, sia a Giorgia Rossi (che però avendomi bloccato su Twitter non credo sia una che accetta critiche e consigli), sia a chi continua a mandarla in prima linea credendo di avere una top player e invece per diventarla deve ancora fare tanta strada come seconda linea e poi forse, chissà, arriverà anche a trovare un registro narrativo più adatto al pubblico di una rete generalista largamente popolare.

Il supplente di Rai 2: quello che ho imparato sulla social tv facendo decine di tweet positivi ed uno “negativo”

28 giugno 2018 akio

Caro fondatore e presidente della casa di produzione cinematografica e televisiva Palomar **Carlo Degli Esposti**, i social media sono importanti per il tuo lavoro e infatti sei molto attivo in questo campo. Io ti conosco come @carlopalomar su Twitter perché mi segui, metti mi piace e retwitti i miei tweet positivi su alcune vostre produzioni: Il commissario Montalbano su tutte.

Sia chiaro, non ne ho l'esclusiva visto che probabilmente sei il più grande retwittatore della storia di Twitter. A te non sfugge un tweet sulle tue produzioni e lo metti nella tua timeline come un trofeo. Così, quando ieri ho avuto uno scambio di tweet con un importante professionista della tua casa di produzione, mi è venuto naturale portarti a conoscenza della cosa e oggi te la argomento in un post, perché sono certo che lo considererai per quello che vuole essere: un contributo al lavoro tuo e del tuo staff, da parte di un blogger tv ormai, ahimè, di lungo corso. In questa estate 2018 come sempre fatta di repliche e senza grandi show, ho accolto con piacere l'arrivo de *Il supplente*. Mi è piaciuto da subito e l'ho scritto in un post su questo blog e nei live tweeting delle prime due puntate fatti di decine di tweet, tutti positivi. Ieri però non ho visto l'ultima puntata perché il professore supplente che avete scelto era Flavio Insinna, un attore-conduttore che non mi ha ispirato la visione del programma. Non è tra i miei personaggi televisivi preferiti da molto prima che *Striscia la notizia* mostrasse i fuori onda di *Affari Tuoi* che hanno fatto tanto scalpore ma che non stanno impedendo a Flavio Insinna di essere protagonista dei programmi Rai come e più di prima (da settembre sarà alla guida de *L'eredità*, il video-post in cui spiego perché secondo me non è adatto). I personaggi che mi hanno ispirato la visione de *Il supplente* sono stati Roberto Saviano ed Enrico Mentana e questo ho scritto nel tweet con cui ho giustificato la mia assenza di ieri. Un semplicissimo tweet che definire “negativo” è una forzatura che adotto solo per dare un minimo di giustificazione alla risposta che quel tweet ha avuto da parte dell'Head of Entertainment Division Palomar Marco Cingoli e che ha generato un botta e risposta significativo a mio avviso su come chi fa tv abbia ancora tanto da insegnare a chi fa social tv da tanti anni come me. Riporto il dialogo.

Akio: Stasera non ho visto Il supplente perché passare da Saviano e Mentana a Insinna proprio non ce la potevo fare.

Marco Cingoli: nessuno piangerà per questo

Akio: però la produzione e la rete daje a retwittarmi quando ne ho parlato. Il problema di chi fa tv è che non riesce a capire la social tv

Marco Cingoli: la capiamo benissimo, credimi...

Akio: se attacchi uno che vi ha fatto 500 tweet positivi, non credo

Marco Cingoli: non attacco nessuno, dico che ci faremo una ragione del fatto che stasera non eri dei nostri. Non possiamo pretendere di piacere a tutti... siamo in democrazia (speriamo ancora a lungo)

Akio: passare da “nessuno piangerà per questo” a “Non possiamo piacere a tutti” è un bel salto mortale, complimenti

Marco Cingoli: non mi pare

Caro fondatore e presidente della casa di produzione cinematografica e televisiva Palomar **Carlo Degli Esposti**, il fiume di tweet favorevoli alla puntata con Flavio Insinna che hai ritwittato, dice che non c'era proprio bisogno che un importante dirigente della produzione rispondesse “nessuno piangerà per questo” ad un telespettatore che sceglie legittimamente di non seguire il programma perché non ne gradisce il protagonista. Ecco, quello che ho imparato ieri sulla social tv, è che basta un tweet dell' “Head of Entertainment Division” di una produzione tv per mandarti per storta una produzione tv che ti era piaciuta tanto.

Aggiornamento delle ore 15

Caro @carlopalomar glielo dici tu all'Head of Entertainment Division Palomar Marco Cingoli che non sono il solo ad aver lasciato #IlSupplente di ieri perché il prof era Insinna?

Tweet di @maridacaterini

Dopo due puntate rispettivamente al 7.5% ed al 7.1%, la terza e ultima serata con Flavio Insinna crolla al 4,8%. Un dato da non sottovalutare. #IlSupplente

05:58 - 28 giu 2018

Luglio

Mondiale di calcio Russia 2018: un errore della Rai lasciarlo a Mediaset

1 luglio 2018 akio

Caro direttore generale Rai in scadenza di incarico **Mario Orfeo**, durante la presentazione dei palinsesti della prossima stagione, hai esaltato gli ascolti Rai della stagione appena conclusa dicendo polemicamente “e questi sono i fatti, il resto è solo rumore di fondo”. È un fatto anche il successo strepitoso di Mediaset che con la trasmissione di tutte le 64 partite del Campionato del Mondo di Calcio “Russia 2018”, sta sbancando gli ascolti estivi. È probabilmente la mossa più azzeccata da parte di Pier Silvio Berlusconi da quando è amministratore delegato e vice presidente di Mediaset. Nonostante l'assenza dell'Italia, il pubblico ha guardato in massa le partite della prima fase e dagli ottavi in poi sarà un crescendo.

Il punto forte di questo mondiale è l'orario delle partite, perfetto per la programmazione televisiva italiana. Nella prima fase, gli appassionati hanno potuto fare una abbuffata di calcio con tre partite di calcio, alle ore 14, alle ore 16 e poi alle ore 20. Secondo punto forte dell'offerta Mediaset è stata la scelta di trasmettere tutte le 64 partite gratuitamente, in chiaro.

Il pubblico della tv gratuita si è sentito considerato come non lo è più da quando le esclusive sportive dei grandi eventi sono diventate un prezioso pacchetto da pagare a Sky e Mediaset Premium. Anche quando la Rai ha avuto “l'esclusiva” delle ultime edizioni dei mondiali di calcio, si è sempre trattato di una “esclusiva” parziale, ovvero con un numero limitato di partite in diretta in chiaro oltre a quelle dell'Italia. Trovarsi all'improvviso una offerta così succulenta e comoda a portata di telecomando è stato “un regalo” molto apprezzato in un periodo dell'anno in cui la tv non offre che repliche e programmi minori. Il presidente Mediaset Fedele Confalonieri esulta per gli “ascolti e i dati finanziari da record” per la sua azienda. I dati riportati da wired.it ci confermano che il successo è anche e soprattutto negli incassi pubblicitari che Mediaset ha fatto. Ecco, mentre leggevo queste cifre, mi tornava in mente una tua dichiarazione in cui dicevi che senza l'Italia il mondiale di calcio era solo una “scelta commerciale” e non un prodotto da servizio pubblico. Dire che un mondiale di calcio senza l'Italia non è da servizio pubblico e poi ritrovarsi la concorrenza che ci fa un così grande successo di pubblico è nei fatti una affermazione che fa acqua da tutte le parti. Se le cifre da te offerte e quelle con cui Mediaset si è aggiudicata questa esclusiva sono queste, credo che la vittoria di Pier Silvio Berlusconi equivalga alla tua sconfitta, visto che un'offerta l'avevi presentata. Anche la Rai avrebbe potuto fare ricavi con questo prodotto pregiato ma non lo ha fatto. Che errore! Ma l'errore più grande è aver rafforzato in questo modo Mediaset anche in termini di immagine. Per la prima volta la Rai non ha trasmesso il campionato del mondo di calcio solo perché non c'era l'Italia e Mediaset ha dimostrato che a quella offerta televisiva il pubblico della tv generalista era interessatissimo lo stesso. La Rai potrebbe consolarsi con il fatto che, al contrario delle dirette delle partite, i programmi collegati ai #MondialiMediaset non hanno

fatto ascolti all'altezza, anzi, *Balalaika* lo show più costoso è stato un mega flop. Ma se ci pensi bene non è una consolazione bensì un ulteriore rimpianto.

Techetechete di Rai 1: la puntata "I nostri complessi" (musicali) in sei tweet di Caro Televip 10 luglio 2018 akio

Inizio da mal di testa. Pop corn di Gershon Kingsley portata al successo da Jean-Michel Jarre. Poi "nostri" de che?

Il principale difetto delle puntate musicali di #techetechete è la lunghezza dei singoli brani proposti. Allungano il brodo e così lasciano fuori dal "tema" tantissimi pezzi e artisti.

#techetechete quanto la volete far durare Donna felicità? Tutta l'estate?

Lascio @RaiUno metto sui #MondialiMediaset ho visto il gol della Francia compresi tutti i replay e su Techetechete ancora c'erano i Rokes. Per la serie "allunghiamo il brodo che altrimenti come la facciamo una puntata intera sui complessi musicali"?

Tutta C'è qualcosa di grande dei Lunapop in playback e fuori pezzi e complessi musicali fondamentali. Questo programma così esaltato perché va di moda la nostalgia fa acqua sulle puntate musicali tematiche.

#techetechete dedica una puntata ai gruppi musicali italiani solo con i "vecchi" (non il Quartetto Cetra!), senza i "moderni". Solo per citare alcuni assenti: Litfiba, Avion Travel, Timoria, Bluvertigo, Negramaro, Subsonica, Baustelle, Marlene Kuntz.

Una grande delusione che mi ha dato il direttore del TgLa7 Enrico Mentana

13 luglio 2018 akio

Mi aspetto un editoriale duro (anzi, durissimo) di Enrico Mentana nel @TgLa7 di stasera in difesa de @ilfoglio_it dopo l'attacco di Rocco Casalino, portavoce del Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana. Lo farà? #giornalismo

11:22 - 13 lug 2018

Il portavoce del Presidente del Consiglio non deve mai fare "battute" sulla chiusura di un giornale. Mai. Rocco Casalino dovrebbe essere rimosso da questo delicato e prestigioso incarico

@Palazzo_Chigi #byebyeCasalino subito!

14:55 - 13 lug 2018

Il portavoce del Presidente del Consiglio non può permettersi il lusso di fare "battute" sul "perché esiste" un giornale e sulla sua possibile chiusura. Caro presidente @GiuseppeConteIT Rocco Casalino va rimosso dal suo incarico @Palazzo_Chigi

15:28 - 13 lug 2018

Il direttore del @TgLa7 Enrico Mentana stasera prenderà una posizione netta, senza se e senza ma, contro le "battute" del portavoce del Presidente del Consiglio nei confronti de @ilfoglio_it Caso "Rocco Casalino-Il Foglio". Nessuna presa di posizione del direttore del @TgLa7 Enrico Mentana. Un breve cenno nel servizio della Sardoni. Se avesse fatto una "battuta" sulla chiusura di @La7tv sai che pippone ci faceva! #bruttatv #giornalismo

19:24 - 13 lug 2018

andrea purgatori@andreapurgatori

In America dopo una battuta del genere sarebbe già sul marciapiede davanti alla Casa Bianca a chiedere l'elemosina.

Casalino al giornalista del Foglio: "Ora che chiude, cosa fai?". E scoppia il caso politico

14:26 - 13 lug 2018

Ad Enrico Mentana piace tanto, tantissimo, fare battute. Sarà per solidarietà di "battutaro" che nel @TgLa7 stasera non ha stigmatizzato le "battute" del portavoce del Presidente del Consiglio dei Ministri Rocco Casalino contro @ilfoglio_it #giornalismo

20:08 - 13 lug 2018

L'idea che mi sono fatto è che Enrico Bartleby Mentana avrebbe preferenza di non farsi nemico Rocco Casalino

20:25 - 13 lug 2018

Palinsesti La7 stagione 2018/19

14 luglio 2018 akio

Il solito bla bla bla dalle 7 a mezzanotte, con le solite facce, i soliti limiti di contenuti e format. Ma pieni di applausi in studio e tante, tantissime, interruzioni pubblicitarie. Se questo è un altro modo di fare tv, caro direttore di La7 Andrea Salerno.

#palinsestiLa7 lo scorso anno @La7tv aveva vinto il telemercato estivo annunciando un programma con Corrado Guzzanti: peccato che poi non lo ha fatto @SalernoSal

La nuova Retequattro inizia cancellando gli annunci di Emanuela Folliero, l'ultima annunciatrice che era rimasta nella televisione italiana

14 luglio 2018 akio

Caro amministratore delegato e vice presidente Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, la grande novità annunciata alla presentazione dei palinsesti Mediaset della stagione 2018/19 sarebbe il rinnovamento di Retequattro. In pratica inseguite il modello La7 di Urbano Cairo riempiendo il palinsesto di programmi "bla bla bla" che costano poco e fruttano quello che serve per rianimare una rete che iniziava a temere anche la concorrenza di nuove realtà del digitale terrestre come TV8 e Nove.

Il marketing aziendale sta vendendo come "restyling" l'arrivo di talkshow condotti da "vecchi" volti della tv come Piero Chiambretti, Barbara Palombelli e Nicola Porro, dirottati da Canale 5 su Retequattro. Dalla Rai arriva Gerardo Greco a dirigere il Tg4 e anche lui alla conduzione di una prima serata bla bla bla. L'altra "novità" sarebbe Roberto Giacobbo con uno dei suoi programmi di divulgazione ma definire nuovi i suoi temi sarebbe un esercizio di fantasia difficile per chiunque. Il tweet con cui @AnnunciatriciTV ha di fatto dato la notizia

Annunciatrici TV@AnnunciatriciTV

Sono le ore 1:35 di notte! Emanuela Folliero @elafolliero effettua così il suo ultimo annuncio dopo ben 28 anni di carriera come volto ufficiale di @rete4 EMANUELA, GRAZIE PER TUTTI I TUOI PREZIOSI SORRISI CHE CI HAI REGALATO IN QUESTI ANNI!

01:27 - 8 lug 2018

Tweet di aggiornamento del 21/7/18

È ufficiale: la NUOVA @rete4 non ha più la R nel logo quindi come la dobbiamo chiamare? Canale 4? Ma poi, perché chiamarla? #IBrutteDiRete4

21:57 - 20 lug 2018

In questo panorama, la “novità” meno gradita è la cancellazione degli annunci di Emanuela Folliero e con essi della figura dell’annunciatrice visto che era l’ultima rimasta nella televisione italiana. In questo caso vale lo stesso discorso che feci alla Rai quando prese la stessa decisione. Caro amministratore delegato e vice presidente Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, a rendermi più amara questa scelta c’è stato il comportamento di Retequattro di cui Emanuela Folliero era il simbolo da 28 anni. Non una riga di comunicato stampa ma solo un retweet dell’annuncio della diretta interessata. Di seguito ti lascio la sequenza di tweet con cui ho sollecitato la rete a scrivere due parole, come questa “novità” della “nuova” Retequattro avrebbe meritato. Sui risultati in termini di ascolti della nuova offerta di Retequattro hai detto che “bisogna avere pazienza e lasciare che i nuovi programmi sedimentino”. Ecco, essere annunciati dal volto della rete da 28 anni, secondo me avrebbe facilitato la sedimentazione.

Caro direttore di @rete4 Sebastiano Lombardi, puoi confermare che la tanto strombazzata NUOVA Retequattro, da oggi farà a meno degli annunci di Emanuela Folliero? C'è un comunicato ufficiale della NUOVA rete?

La NUOVA @rete4 inizia malissimo? Elimina gli annunci di Emanuela Folliero? Quello di stanotte è stato il suo ultimo annuncio? Anche l'ultima annunciatrice della tv italiana ha finito la sua attività? #PierSilvio #Rete4 #poveraMediaset

10:00 - 8 lug 2018

La NUOVA @rete4 ha uno straccio di addetto social in grado di confermare la notizia data da @AnnunciatriciTV che quello di stanotte è stato l'ultimo annuncio di Emanuela Folliero? Oppure state tutti al mare?

10:09 - 8 lug 2018

Per il ciclo #IBrutteDiRete4 l'account @rete4 non risponde ad una semplicissima domanda: quello di stanotte è stato l'ultimo annuncio di Emanuela Folliero? Sì o No? #PierSilvio #ComeÈSocialMediaset

10:25 - 8 lug 2018

Annunciatrici TV@AnnunciatriciTV

· 8 lug 2018

In risposta a @SalvatoreCow @carotelevisip

La pagina di @rete4 di facebook continua a censurare la notizia! Lo troviamo molto irrispettoso... a maggior ragione dopo questo scambio di commenti

L'account @AnnunciatriciTV è fatto di passione, competenza e conoscenza della materia "annunci e annunciatrici" come pochi. In questi anni ha raccolto e proposto video storici. Meriterebbe un trattamento diverso da @rete4

Un conto sono due post di due autorevoli siti specializzati come Davide Maggio e Tv Blog e un conto è il rispetto che @rete4 dovrebbe dimostrare al pubblico con un comunicato sulla fine degli annunci di Emanuela Folliero dopo 28 anni #IBrutteDiRete4

12:22 - 8 lug 2018

Per il ciclo #IBruttitissimiDiRete4 va ora in onda @rete4 non conferma e non smentisce la fine degli annunci di Emanuela Folliero

13:02 - 8 lug 2018

Per il ciclo i #IBruttitissimiDiRete4 va ora in onda "che sta facendo l'account Facebook di @rete4 con i commenti di chi protesta per la fine degli annunci di Emanuela Folliero? #PierSilvio è già brutta la NUOVA #Rete4

Ho grandi perplessità sulla NUOVA @rete4 presentata ai #palinsestimediaset autunno 2018 e, la mancanza di comunicati ufficiali sulla fine degli annunci di Emanuela Folliero dopo 28 anni, non mi fa essere fiducioso.

14:23 - 8 lug 2018

Redazione @corriere a casa mia non è più autorevole di @davidemaggio e #TvBlog che avevano già dato questa notizia come @AnnunciatriciTV e non aggiunge una cosa essenziale: il comunicato @rete4 #Mediaset dov'è? #IBruttitissimiDiRete4

Per il ciclo #IBruttitissimiDiRete4 @Corriere @davidemaggio #TvBlog @AnnunciatriciTV hanno annunciato che quello di stanotte è stato l'ultimo annuncio di Emanuela Folliero dopo 28 anni. Manca l'annunciazione ufficiale della NUOVA @rete4 che inizia malissimo!

18:57 - 8 lug 2018

Per il ciclo #IBruttitissimiDiRete4 ok c'è anche "l'annuncio" della diretta interessata che dice che con Mediaset è ancora amore e nessuno lo ha messo in dubbio. Quello che manca ancora è l'annuncio ufficiale di @rete4 non un dettaglio

Cara @rete4 visto che non mi ritieni degno di una risposta alla domanda sulla fine degli annunci di Emanuela Folliero, potresti smettere di seguirmi, io l'ho appena fatto. Grazie, Akio di Caro Televip. #IBruttitissimiDiRete4 #Rete4

21:35 - 8 lug 2018

Ecco come la NUOVA @rete4 ha deciso di comunicare "ufficialmente" la fine degli annunci di Emanuela Folliero: con un rt del tweet di Emanuela Folliero. Questa rete televisiva ha seri problemi di comunicazione #PierSilvio #Mediaset #Rete4 #IBruttitissimiDiRete4

12:08 - 9 lug 2018

Mondiali Mediaset: i voti di Caro Televip

15 luglio 2018akio

Acquisto dei diritti in esclusiva

È stata la migliore mossa di Pier Silvio Berlusconi da quando è vice presidente e amministratore delegato. Ascolti altissimi per tutte le dirette delle partite e relativo successo per la vendita degli spazi pubblicitari. Ed in più ha surclassato la Rai. **Voto 10.**

L'orario europeo delle partite è uno dei motivi del successo dei #MondialiMediaset la prima fase, con 3 partite al giorno alle ore 14, alle 17 e alle 20, ha fatto fare il pienone di ascolti a #PierSilvio che questa mossa l'ha azzeccata al 100% #management

15:33 - 23 giu 2018

Belen a #Balalaika in pratica una statuetta del presepe, di quelle che metti lontano lontano per coprire i buchi #MondialiMediaset

21:27 - 2 lug 2018

Mediaset ha offerto al pubblico televisivo italiano un grande spettacolo sportivo con le dirette di tutte le partite di #WorldCup #Russia2018 io le sto seguendo tutte come ai tempi in cui la Rai trasmetteva i mondiali integrali #MondialiMediaset

20:23 - 17 giu 2018

Telecronisti

Si è salvato solo Pierluigi Pardo le cui telecronache non sono indimenticabili ma almeno non danno fastidio come quelle di Sandro Piccinini e degli altri che lo hanno preso come modello. Massimo Paganin, la migliore seconda voce. **Voto: 6.**

Se ogni urlo di Sandro Piccinini fosse una azione da gol, le partite di calcio di cui fa le telecronache finirebbero 45 a 67 #MondialiMediaset #giornalismo

19:21 - 2 lug 2018

Uso spropositato dei soprannomi dei calciatori da parte dei giornalisti Mediaset (nessuno escluso). L'idea che mi sono fatto: non ne conoscono il nome di battesimo #MondialiMediaset #giornalismo sportivo

14:29 - 2 lug 2018

Pierluigi Pardo è il miglior telecronista dei #MondialiMediaset non esagera nella personalizzazione, racconta in modo semplice la partita, non urla, non usa in continuazione frasi fatte e soprannomi dei calciatori. In coppia con Massimo Paganin sarebbe Top

19:35 - 3 lug 2018

Opinionisti

Nessuno ha brillato per originalità. Dai nomi più strombazzati come Paolo Rossi e Javier Zanetti era lecito aspettarsi molto di più. **Voto collettivo: 6.**

Giornalisti inviati

Solo Francesca Benvenuti ha brillato. Per il resto, collegamenti e servizi dimenticabili. **Voto: 5.**

Balalaika

Mi sono piaciuti i primi 5 minuti della prima puntata. Forse perché avevo in mente il programma sugli Europei della Rai condotto da Flavio Insinna. Al sesto minuto ho rimpianto Flavio Insinna. La conduzione di Ilary Blasi è stata del tipo "ve sto affà un favore", quella di Nicola Savino al di sotto delle sue possibilità già bassissime. La presenza di Belen Rodriguez ha avuto l'unico "merito" di non portare bene all'Argentina, squadra per cui ci invitava a tifare nei promo del programma vista l'assenza dell'Italia. Diego Abatantuono "insignificante veramente". Il resto del cast, non pervenuto. Doveva essere il programma di approfondimento dopo le partite delle ore 20. È stato quanto di più superficiale e caotico si potesse fare. **Voto: 3.** Anzi, no. Visto l'investimento di Mediaset e gli ascolti che ha fatto, **voto: 0.**

Alberto Brandi "Finora non c'è stato nemmeno uno 0 a 0. È il mondiale più bello di sempre". Savino "È veramente il mondiale più bello di sempre". Visto che è #MondialiMediaset è il più bello di sempre? Anche il flop di #Balalaika è il più bello di sempre!

21:37 - 21 giu 2018

Tiki Taka Russia

Fino a quando è andato in onda, con la stessa funzione di Balalaika ma su Italia 1, Pierluigi Pardo ha fatto il suo e con molte meno risorse. **Voto: 7.**

#TikiTakaRussia ieri ha fatto il 14% di share su #Italia1 mentre l'ultima puntata di #Balalaika ha fatto il 15% su #Canale5 per la serie "ai #MondialiMediaset Bastava Pierluigi Pardo!", caro #PierSilvio ahahah!

13:17 - 26 giu 2018

Studio Live pre-post partita

Il programma con la maggiore visibilità, quello che per un mese ha raccontato i pre-post partita. Purtroppo non è stato all'altezza, a partire dalla conduttrice Giorgia Rossi. **Voto: 3.**

Giorgia Rossi deve sempre chiosare, integrare, aggiungere qualcosa a quello che dicono gli opinionisti. Vuol fare sempre la prima della classe. In più, esagera nell'ammiccare alla telecamera. La sua cosa migliore è il troppo make-up #MondialiMediaset

18:15 - 23 giu 2018

Giovanni Galli chiede a Bernardo Corradi se concorda che Pogba nella Francia non è ancora il leader, la conduttrice Giorgia Rossi si impossessa della domanda "ecco, Pogba, secondo te Bernardo?" #MondialiMediaset qualcuno la fermi! Non sei tu la protagonista!

18:14 - 21 giu 2018

#MondialiMediaset Giorgia Rossi "abbiamo isolato i primi piani di Messi e Ronaldo prima del rigore per un confronto". Poi chiede a Corradi di commentarli e lui dice bravo a Tacchinardi che ha suggerito la cosa. Perché non lo ha detto la conduttrice?

19:28 - 16 giu 2018

Casa Russia

Programma del mattino e quindi se n'è parlato poco. Un'ora quotidiana, gradevole, senza grandi guizzi ma con una padrona di casa, Monica Bertini, brillante e competente senza ostentarlo. **Voto: 7.**

A #CasaRussia gli ospiti possono parlare fino a finire frasi e concetti. Monica Bertini al servizio del programma e non dei propri primi piani, sarebbe stata perfetta alla conduzione dello studio live pre-post partita #MondialiMediaset

10:41 - 30 giu 2018

Monica Bertini in versione Bollywood, molto Priyanka Chopra #CasaRussia #MondialiMediaset

10:33 - 16 giu 2018

Grazie @monicabertini1 una grande professionista. Una giornalista che accetta le critiche (ne merita davvero poche) e le punzecchiature social con classe e umiltà. La mia stima, oltre che per la bravura, anche per questo. Sei TOP #CasaRussia #MondialiMediaset

20:58 - 26 giu 2018

Mai dire mondiali

La Gialappa's, per quanto ascoltata e riascoltata, in queste occasioni svolge un ruolo fondamentale: ciambella di salvataggio dalle telecronache "ufficiali" che affondano nella "piccininite". Molto buona la interazione con il trio Ciccio Graziani, Monica Bertini, Fulvio Collovati. **Voto: 7.**

Monica Bertini brava anche a rapportarsi con la Gialappa's. Gestisce con classe e simpatia Top il siparietto che il trio le confeziona quando Ciccio Graziani non la degna di uno sguardo perché troppo preso dalla partita #MondialiMediaset #MaiDireMondiali

19:58 - 1 lug 2018

Studi, grafica e clip video

L'uso della realtà aumentata un po' troppo presente ma ben realizzato. Grafica di ottimo livello. Clip video "standard", visto il tanto materiale a disposizione si poteva fare di più. **Voto complessivo: 7.**

Giorgia Rossi per la "necessità" di mantenere il suo ritmo chiude le frasi ad Arrigo Sacchi. Per me questo è inaccettabile. Fino ad oggi ho commentato le sue brutte conduzioni ma non merita nessuna ulteriore attenzione. Pessima #MondialiMediaset #giornalismo

13:48 - 25 giu 2018

La classifica dei look degli allenatori di #Russia2018 bocciatissima la rubrica di #CasaRussia #MondialiMediaset

10:45 - 26 giu 2018

Media finale: 5,8, su cui pesano tantissimo Balalaika e Giorgia Rossi **quindi arrotondo a 6.**

La insostenibile pesantezza della leggerezza di Quelle brave ragazze di Rai 1

16 luglio 2018 akio

Caro direttore di Rai 1 **Angelo Teodoli**, confermare nel day time del mattino estivo un programma come *Quelle brave ragazze*, dovrebbe essere uno dei punti a tuo sfavore per una eventuale riconferma da parte del nuovo consiglio di amministrazione della Rai. Un programma che rispetto alla già “poverella” edizione dello scorso anno, è riuscito nella facilissima impresa di peggiorarsi. Un esempio disarmante.

Oggi “le brave ragazze” hanno ospitato Massimo Ferrero, produttore cinematografico e presidente della Sampdoria. È stato un momento di tv “leggera” del mattino, particolarmente irritante. Massimo Ferrero è un personaggio istrionico ed imprevedibile che, soprattutto in diretta, va somministrato al pubblico con cura e a piccolissime dosi, superate le quali, diventa letale per il programma che lo ospita. Non dal punto di vista degli ascolti visto che lui stesso, impossessatosi della scena ai danni delle 4 conduttrici, si è vantato di essere una attrazione per il pubblico televisivo. Ospitare Massimo Ferrero e fargli fare il suo personaggio senza riuscire a contenerlo è letale dal punto di vista della linea editoriale. *Quelle brave ragazze* dovrebbe essere un programma dai toni estivi, leggeri, scanzonati. Tu mi dirai: ma Ferrero è leggerissimo e scanzonatissimo!”. Sì certo, a modo suo lo è. Ma è anche il modo in cui lo vuole essere Rai 1? La leggerezza che intende Rai 1 è fatta di ospiti che dicono alle conduttrici “queste so tre fie de na bonadonna” mentre le suddette conduttrici se la ridono senza riuscire a tenere il timone saldamente nelle loro mani, costrette a dire (Veronica Maya) “le domande le faccio io!”, ad un ospite che si impossessa di uno spazio del programma e lo conduce dove vuole lui, ovvero, in una specie di rappresentazione macchietistica della macchietta che di lui fa Maurizio Crozza? La presenza di Massimo Ferrero a *Quelle brave ragazze* è stata la conferma che l’originale non sempre è meglio dell’imitazione. Caro direttore di Rai 1 Angelo Teodoli, peggio della ospitata di Massimo Ferrero c’è solo una cosa: lui domani non sarà in onda tutte le mattine d’estate su Rai 1, *Quelle brave ragazze*, purtroppo, sì.

Aggiornamento del 3 settembre 2018

#QuelleBraveRagazze al termine della seconda stagione si vedono finalmente dei sostanziali miglioramenti. Struttura, temi, esterne (Top la Silvestrin) e, soprattutto, il giusto equilibrio nella conduzione multipla. Ancora da zero l'eccesso di applausi.

09:44 - 3 set 2018

Il ritorno di Mara Venier a Domenica In arginerà il dominio di Barbara D’Urso e di Domenica Live?

17 luglio 2018 akio

Ancora non ho finito di mangiare tutte le fette di cocomero che fanno un’estate completa e già mi ritrovo davanti ai promo di *Domenica In* e di *Domenica Live*. Siamo a metà luglio e una delle sfide più attese della stagione tv autunnale, quella tra le due amiche amatissime Barbara D’Urso e Mara Venier, vive il suo primo round. Entrambe hanno pubblicato sui loro profili Instagram i promo dei programmi domenicali di Rai 1 e Canale 5. Ed è già evidente che, dopo anni di dominio assoluto, Barbara D’Urso dovrà superarsi per mantenere il primato domenicale.

Da settembre in onda ci saranno due “signore della domenica” che hanno delle personalità competitive in grado di giocarsi alla pari questa sfida. Sì, Barbara D’Urso ha il grande vantaggio di avere uno zoccolo duro di telespettatori e un impianto più che consolidato. Ma ho la sensazione che puntare su Mara Venier potrebbe davvero essere una scelta vincente. La Mara Venier che torna a condurre *Domenica In* su Rai 1 non è la stessa che ha lasciato il programma nel 2014. È stata

abilissima a gestire il periodo in cui non ha avuto programmi da condurre. Si è buttata tra le braccia di Maria De Filippi che l'ha esaltata nel ruolo di giudice nazional-popolare a *Tu si que vales* e sulla scia di quel successo ha fatto l'opinionista a l'*Isola dei famosi* "sporcandosi" le mani con il grande trash che fa ascolti sopra al 20% di share. Ora potrà capitalizzare al massimo quelle esperienze tornando nello spazio domenicale che ben conosce. Torna a *Domenica In* come la zia Mara ma con un'anima televisiva più preparata a contrastare il grandissimo trash nazional-popolare di Barbara D'Urso che sembra imbattibile per chiunque ma non per questa Mara Venier a cui la parentesi su Canale 5 ha dato una forza in più: il pubblico Mediaset di oggi la sente anche sua. Non dico che farà il super trash su Rai 1 (anche perché la lite super trash tra Antonio Zequila e Adriano Pappalardo le costò l'addio proprio alla sua *Domenica In* del 2006), ma se servirà di rendere pan per focaccia alla D'Urso, Mara Venier sarà in grado di farlo. Penso ad esempio alla sua esperienza come conduttrice di *Vita in diretta* che le consentirà di essere all'altezza della D'Urso anche nella gestione degli spazi di cronaca nera che inevitabilmente Rai 1 tornerà a trattare anche la domenica pomeriggio per arginare Barbarella. Ma anche sugli spazi a tu per tu con i televip la Venier non sarà da meno. Vedremo. Per il momento, nella sua semplicità, il promo di Mara Venier vince sulle mille Barbare D'Urso in volo. Se la *Domenica In* di Mara Venier decollerà subito, stavolta Barbara D'Urso rischia di perdere quota e di dover fare un viaggio televisivo con molte turbolenze.

Techetechetè di Rai 1, la Mina di ieri e la Mina di oggi: un tweet di Caro Televip

17 luglio 2018 akio

Mi sono fatto una strana idea: la sovraesposizione della Mina di ieri di cui si alimenta da anni #techetechete contribuisce, se mai ce ne fosse la possibilità, ad allontanare il ritorno in tv della Mina di oggi @RaiUno

Il successo di Temptation Island: l'ennesima prova della indispensabilità di Maria De Filippi per Mediaset

19 luglio 2018 akio

Il successo di *Temptation Island* che fa il 21% di share in pieno luglio è la dimostrazione di quanto sia ormai importante per il pubblico di Canale 5 (anche per il target giovanissimo), il genere "Uomini e Donne di Maria De Filippi". Una forma di "fanatismo" televisivo, di un pubblico che ha fatto di questo genere la propria fonte di svago ed intrattenimento.

Un pubblico fedele, attento, interessato, che si sente partecipe di un gioco televisivo tanto semplice quanto ripetitivo e prevedibile ma non per questo meno attraente. I meccanismi del format sono scolpiti nella pietra. I criteri di scelta del casting sono scolpiti nella pietra. Cambiano gli interpreti ma le storie, situazione in più, situazione in meno, sono praticamente uguali a tante altre già viste nel programma madre e nello stesso *Temptation Island*. La forza del genere "Uomini e Donne di Maria De Filippi" in versione villaggio turistico estivo è dirompente perché, il gioco delle coppie pronte a scoppiare, si consuma nella stagione del "tutto e subito", dell' "ora o mai più", del "cogli l'attimo", della "botta e via". A questo va aggiunto un uso sapiente del linguaggio da chat di *WhatsApp* che tanto appassiona chi vuole alimentare estenuanti discussioni sul nulla cosmico ed il futile eterno a bassissimo costo. Se tutto ciò non fosse diventato un punto di riferimento per così tanti telespettatori (ripeto, anche giovanissimi), ci sarebbe da esaltare il programma in qualità di monumento ad una nobile attività del genere umano: il sano cazzeggio. Invece, tutto ciò, finisce nel vissuto quotidiano di così tanti telespettatori per i quali questo genere è veritiero. Il successo di *Temptation Island* alimenta in questo pubblico il mito della sapienza televisiva di Maria De Filippi che pur non aparendo, c'è, come in tutte le creature della sua società di produzione. Il pubblico di Canale 5, orfano della Maria di *Uomini e Donne* giornaliera, ritrova in *Temptation Island* tutti i motivi per accettare senza soffrire che la sua Maria si stia godendo le meritate vacanze ma lo fa pensando al suo pubblico, senza lasciarlo solo nel momento del bisogno estivo. Un

pubblico che ripaga la sua Maria, facendo vincere a *Temptation Island* la sfida degli ascolti contro una fiction alla terza stagione e in prima visione su Rai 1 (*Tutto può succedere*, 14%-15% di share). Un pubblico che così incoraggia la sua Maria a continuare su questi contenuti che ama. Ed io sono sempre più convinto che questo pubblico è irrecuperabile e non potrà mai più orientarsi verso una programmazione televisiva con contenuti di un'altra qualità. Non a caso a settembre ci sarà su Canale 5 la prima stagione della versione VIP di *Temptation Island*, condotta da Simona Ventura. Un'altra prova inequivocabile di quali sono i contenuti su cui punta Mediaset e su quanto Maria De Filippi sia indispensabile, vitale, per questa azienda. Benedetti sono! i soldi del mio abbonamento a *Netflix*!

**Giacobbo, Palombelli, Greco, Porro e Chiambretti,
star della nuova Retequattro: i tweet di “benvenuto” di Caro Televip**

21 luglio 2018 akio

Finalmente Piero Chiambretti, dopo aver vivacchiato in 2a e 3a serata, si prende una grande responsabilità a Mediaset: andare in onda in prima serata il mercoledì con *#LaRepubblicaDelleDonne* per contribuire a rilanciare *#Rete4* con una vecchia idea di tv
10:25 - 21 lug 2018

La NUOVA *#Rete4* punta su Barbara Palombelli come anti Lilli Gruber: la sfida in access prime time tra *#StaseraItalia* e *#ottoemezzo* sulla carta è una delle più interessanti della prossima stagione tv. In concreto la Gruber è consolidata e difficile da scalare
11:06 - 21 lug 2018

La NUOVA *#Rete4* punta anche su Roberto Giacobbo che condurrà *Freedom-Oltre il confine*. Giacobbo fa una tv facilmente riconoscibile e che ha un pubblico di fedelissimi pronti ad alimentare la *#socialtv* ma gli ascolti che faceva su Rai 2, se li scorda
11:18 - 21 lug 2018

Anche per Nicola Porro la NUOVA *#Rete4* vuol dire il ritorno in prima serata dopo l'addio con polemiche a Rai 2. Lui e Gerardo Greco sfideranno i talk di attualità e politica che si contendono il circo degli ospiti di questo genere così inflazionato
12:15 - 21 lug 2018

Gerardo Greco oltre a dirigere il *#Tg4* condurrà una prima serata sulla NUOVA *#Rete4* dove è facile prevedere proporrà una specie di Agorà, uno dei talk di attualità e politica più brutti della tv italiana. Può solo peggiorarlo e gli ascolti lo premieranno?
12:52 - 21 lug 2018

Quanto sarà dura la prossima stagione tv per Fabio Fazio ed il suo *Che Tempo Che fa*
24 luglio 2018 akio

Caro **Fabio Fazio**, questa estate non sei al centro delle polemiche per il tuo contratto (che ti fece dire “mai l'ingerenza politica è stata così forte sulla tv pubblica) ma non credo che la tua sarà un'estate tranquilla. Anzi, ho l'impressione che questa sarà la tua estate più difficile perché dovrai trovare una soluzione a due possibili criticità non da poco della prossima stagione tv del tuo programma *Che tempo che fa*. La prima criticità è di natura “tecnica” ed è legata agli ascolti. Per l'intera stagione trascorsa, c'è stato il tormentone sugli ascolti di Fabio Fazio per la prima volta su Rai 1: sono stati buoni o no? La Rai ci ha guadagnato o no? Domande alle quali non ho capito se sono state date delle risposte. Quello che so è che quest'anno sarà più facile rispondere perché sarà il secondo anno di messa in onda su Rai 1 e quindi si potranno confrontare i tuoi stessi ascolti. Per stare tranquillo ti basterà confermarti e per gridare vittoria ti basterà superarti anche di poco. È

facile prevedere che gli ascolti cresceranno, non so di quanto, ma cresceranno. Il primo anno una parte di pubblico di Rai 1 doveva abituarsi all'idea di vedere un talk show al posto delle fiction. E visto che Canale 5 non sarà in grado di contrapporsi fiction forti per l'intera stagione, io prevedo una crescita significativa degli ascolti di *Che tempo che fa*. Quindi la prima "preoccupazione" non dovrebbe turbare la tua estate. Ben altro discorso invece è quello di riuscire a dormire sonni tranquilli pensando che sarà la tua prima stagione televisiva "sotto" il "governo del cambiamento" formato dalla Lega e dal Movimento 5 Stelle. Sì, nel corso degli anni hai fatto tv "sotto" i governi di Silvio Berlusconi e Matteo Renzi e te la sei dovuta vedere con le critiche e gli attacchi di Renato Brunetta e Michele Anzaldi, ma al peggio non c'è mai fine. Caro Fabio Fazio, nella prossima stagione tv te la dovrai vedere con i grillini ed i leghisti in perenne campagna elettorale e alla continua ricerca di polveroni da sollevare per nascondere tutto quello che non sanno fare e che non potranno mai fare avendolo promesso. Anche in questo caso è facile prevedere che tu ed il tuo programma sarete uno de bersagli preferiti della coppia di vice premier nonché super ministri, Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Per quanto tu non abbia mai brillato nel ruolo di "cane da guardia del potere", ho la sensazione che stavolta dovrai essere un po' più determinato nel prendere posizioni che non faranno impazzire di gioia e non lasceranno indifferenti i due leader politici e i relativi seguaci che stanno mostrando una preoccupante insofferenza alle voci critiche nei loro confronti. Ne sa qualcosa il tuo amico Roberto Saviano, querelato dal ministro degli Interni Salvini su tanto di carta intestata ministeriale. Faccio fatica a non vederti apertamente schierato contro i provvedimenti muscolari presi in tema di immigrazione da un governo di destra e populista come mai si è visto nella storia repubblicana. Così come sono convinto che Luciana Littizzetto incentrerà molti dei suoi pezzi comici sia sulla politica muscolare del governo che sulle tantissime situazioni comiche che l'incompetenza e la incapacità di molti grillini producono a getto continuo. In una Rai politicizzata esattamente come è sempre stata, "il governo del cambiamento" non ti lascerà in pace un minuto. Caro Fabio Fazio, nella logica della spartizione politica, anche stavolta Rai 1 sarà la "rete governativa". Se sei potuto passare da Rai 3 a Rai 1 è perché la tua vena critica non è mai stata particolarmente critica. O meglio, la tua vena critica è sempre stata facile da metabolizzare per chi era al governo, anche perché la facevi dalla "piccola" Rai 3. Ma nemmeno tu, che da sempre ti devi difendere dalle accuse di "buonismo", potrai rimanere fedele al tuo volerti mostrare come "educato", nel modo in cui lo sei stato finora. La stagione televisiva di *Che tempo che fa* (e *Che fuori tempo che fa*) è lunghissima: da inizio autunno a primavera inoltrata. Leghisti e grillini ne sparano più di una al giorno. Sparate di una tale portata che non potranno non essere oggetto di discussione con i tuoi ospiti governativi e di opposizione e anche con i vip simpatizzanti o meno. La tua abilità di pompiere sarà messa a durissima prova, anche perché non sono così convinto che in casi come quello dello scontro accecissimo tra Saviano e Salvini, tu, avrai voglia di fare il pompiere. Ti immagino questa estate nelle tue passeggiate in montagna, assorto, a riflettere su quanto poi non fossero così malvagi i tempi di Renato Brunetta e Michele Anzaldi. Caro Fabio Fazio, buone vacanze.

Nomine Rai: il buono, il brutto e il cattivo

29 luglio 2018 akio

Caro **Fabrizio Salini**, sei il direttore generale con funzioni di amministratore delegato designato dal "governo del cambiamento" Lega-M5S per la Rai Radio Televisione Italiana. In attesa dell'ok definitivo di CdA e Commissione Parlamentare di Vigilanza, stai già svolgendo, a tua insaputa, il ruolo de "il buono". **Le nomine Rai, come e più di sempre, stanno alimentando il dibattito politico e i social media sono più caldi delle temperature caldissime di questo fine luglio 2018.** A dare fuoco alla miccia più grande è stata la designazione da parte del governo Lega-M5S del presidente Marcello Foa. La cosa più dolce scritta nei suoi confronti è che sarebbe "un complottista sovranista". Essendo molto attivo sui social, tutti hanno la possibilità di rinfacciargli tweet, mi piace, RT e post che ha scritto. Dal mio punto di vista di blogger televisivo dovrei essere felice di avere un presidente Rai molto social ma, francamente, adesso che sono andato a leggerlo, non

intravedo nulla di cui essere felice. A lui, stando ai commenti su stampa e social, non può che essere assegnato il ruolo del “il cattivo” nel film di queste nomine Rai. Il ruolo de “il brutto” lo assegno di diritto al “governo del cambiamento” Lega-M5S. I notisti politici dicono che è da settimane che i due partiti di governo discutono di nomine Rai e i retroscena non sono differenti da quelli che riguardavano i governi della “vecchia politica”. Scrive Salvatore Merlo su Il Foglio (27/7/18): “Ogni incarico è stato pesato, contrattato, misurato, odorato, scambiato e venduto in questa specie di suk della spartizione e della nomenclatura. Come forse non era mai successo. Perché, come raccontano in queste ore praticamente tutti dentro la Rai e in Parlamento, il mercanteggiare sulle nomine, che c’era ovviamente anche prima, non era mai stato così spudorato, esplicito, persino irridente nei confronti delle forme se non delle regole, visto che, per legge, toccherebbe al direttore generale, oggi amministratore delegato, nominare tutti i direttori di rete e dei telegiornali. Non al governo (da Il Foglio del 27/7/18, articolo di Salvatore Merlo).

Caro Fabrizio Salini, e qui il tuo ruolo de “il buono” viene scalfito da il ruolo de “il cattivo” che sembra essere preponderante. Tutto quello che di buono leggo riguardo alla tua professionalità, viene messo in secondo piano dall’ombra dei poteri forti di questo “governo del cambiamento” Lega-M5S così invadente ed invasivo anche in Rai. Una Rai che, come tutti i governi precedenti, Lega e Movimento 5 Stelle avevano promesso di liberare dalla politica. Caro Fabrizio Salini, il lavoro che hai fatto come direttore di La7 a me non è sembrato eccezionale, anzi. Il lavoro che hai fatto a *Stand by Me*, mi sembra ordinario per una società di produzione televisiva. Ora hai in mano la macchina televisiva più importante e complessa d’Italia, una azienda televisiva di caratura mondiale. I rumors dicono che sei un dg/ag gradito al Movimento 5 Stelle nella persona del suo leader politico Luigi Di Maio. Sta a te diventare un dg/ad gradito agli abbonati Rai. Sta a te offrire al pubblico televisivo italiano una programmazione degna di un broadcast di caratura mondiale. Ora tu potresti dirmi che la prossima stagione tv è già stata impostata dal management precedente e che la tua impronta si potrà vedere a medio e lungo termine. Non me lo dire. Chi accetta di fare il dg/ad della Rai, questo grandissimo limite lo conosce benissimo e visto che ha responsabilità molto superiori a quelle del presidente, rischia di passare dal ruolo de “il buono” a quello de “il cattivo”. Stando così le cose quindi solo ruolo de “il brutto” è certo. Ovvero quello del “governo del cambiamento” Lega-M5S. Con quello, dovrai confrontarti e temerli più della gestione economica, produttiva e dei dati di ascolto. Salvini e Di Maio ne sparano più di una al giorno e la Rai è talmente centrale nel dibattito quotidiano che perderai più tempo a mettere una pezza alle “criticità” che ti creeranno i loro voleri volubili, piuttosto che a lavorare sull’azienda ed i suoi prodotti. Caro direttore generale e amministratore delegato Rai in pectore Fabrizio Salini, buon lavoro.

VH1 Storytellers con Jovanotti: il live tweeting di Caro Televip

30 luglio 2018 akio

Jovanotti si racconta in #vh1storytellers ora sul canale 67 del digitale terrestre #bellatv

20:25 - 29 lug 2018

la tv è un media straordinario quando il racconto è tanto semplice quanto potente come stasera sta facendo Jovanotti in #VH1storytellers #bellatv

20:33 - 29 lug 2018

Jovanotti ha una capacità di racconto ancora fresca, moderna, attuale #vh1storytellers è un esempio di televisione minimalista che è ricchissima di contenuto. La musica pop raccontata al top

20:40 - 29 lug 2018

Gente della notte fatta voce e chitarra da Jovanotti ora #vh1storytellers #bellatv

20:50 - 29 lug 2018

Jovanotti che canta la canzone del Pinocchio di Comencini e la sigla di Sandokan! #vh1storytellers #bellatv

20:31 - 29 lug 2018

#vh1storytellers mi dicono i format musicali! Ma quando c'è l'artista top le canzoni il top racconto top non serve altro! Bravissimo Jovanotti!

20:54 - 29 lug 2018

Stasera con #vh1storytellers dedicato a Jovanotti #VH1 è meglio di #Netflix

21:07 - 29 lug 2018

Lo splendore di #vh1storytellers è anche nella scelta di non far interrompere con gli applausi il racconto di Jovanotti #bellatv

21:26 - 29 lug 2018

Che bella prima serata tv #vh1storytellers con Jovanotti! "Sembrano un po' dei racconti alla Dickens, però è la verità"

21:33 - 29 lug 2018

Nei talent musicali si fa un abuso del termine "percorso" riferito ai mesi del programma tv. A #vh1storytellers Jovanotti sta raccontando cos'è un vero percorso artistico nel campo musicale

21:49 - 29 lug 2018

L'emozione del "piccolo soldato" Jovanotti che voleva portare allegria in casa per la mamma #vh1storytellers

21:57 - 29 lug 2018

Da due ore e mezza inchiodato a vedere e ad ascoltare i racconti e le canzoni unplugged di Jovanotti nell'eccellente programma tv #VH1storytellers #bellatv

22:42 - 29 lug 2018

#vh1storytellers con Jovanotti: un grande prodotto. Complimenti a Viacom Italia.

22:48 - 29 lug 2018

In Onda di La7: la conduzione di Luca Telese e David Parenzo in due tweet di Caro Televip
31 luglio 2018

È tornato il peggior talk estivo di attualità e politica #inonda hanno appena interrotto un ospite per mostrare l'inviato che in diretta ha mostrato le bandiere fuori da Palazzo Chigi e quindi dice "il consiglio dei ministri è iniziato" @La7tv

19:51 - 2 lug 2018

La pessima conduzione di Parenzo e Telese: ospitano Massimiliano Cencelli per parlare delle #NomineRai e che fanno? Gli danno la parola alle 21.18? Lui giustamente ha contestato il trattamento e se n'è andato indignato #inonda #bruttatv @La7tv @SalernoSal

Agosto

La prima puntata di In viaggio con lei di Rai 3 nei tweet di Caro Televip

5 agosto 2018 akio

#InViaggioConLei recitazione del copione della coppia Rafanelli-Fialdini a livello
#TemptationIsland 19:37 - 5 ago 2018

#InViaggioConLei la spontaneità delle conduttrici non è un pregio del programma
19:41 - 5 ago 2018

Francesca Fialdini in versione Maria De Filippi di #cepostaperte non si può veramente guardare!
#InViaggioConLei
19:44 - 5 ago 2018

ma non dovevano raccontarci le vacanze degli italiani nei luoghi di mare più belli d'Italia? Invece siamo al people show?
19:47 - 5 ago 2018

Avvisate Salvini! C'è un ambulante napoletano che vende i calzini sulle spiagge di Capri!
#InViaggioConLei 19:52 - 5 ago 2018

Francesca Fialdini: in ogni inquadratura mostra l'estasi. Anche meno #InViaggioConLei
19:57 - 5 ago 2018

scrittura fragile. Riuscirà Francesca Fialdini a darci una risposta alla domanda: "Ma è ancora vero che Capri è l'isola dell'amore?"
20:02 - 5 ago 2018

gli incontri di Angela Rafanelli sono credibili forse perché pone le domande in modo semplice (e ascolta) non impostato come invece fa Francesca Fialdini (che interviene troppo)
20:05 - 5 ago 2018

Le parti di Francesca Fialdini sembrano tutte recitate. Le parti di Angela Rafanelli sembrano tutte raccontate #InViaggioConLei
20:09 - 5 ago 2018

Francesca Fialdini: prove tecniche di fiction #InViaggioConLei
20:12 - 5 ago 2018

Angela Rafanelli dà il suo meglio quando è da sola. Nei momenti in cui è con Francesca Fialdini sento sempre il "Ciak! Azione!" #InViaggioConLei
20:17 - 5 ago 2018

La prima di #InViaggioConLei mi aspettavo il racconto dell'estate italiana 2018 e mi ritrovo davanti al racconto di storielle individuali che potrebbero stare in qualsiasi talkshow. Non mi invoglia per nulla a vedere la prossima puntata.

20:28 - 5 ago 2018

**La prima lettera dell'amministratore delegato Fabrizio Salini
ai dipendenti Rai e una certa idea di Rai, quella del vice premier Matteo Salvini**

6 agosto 2018 akio

Caro amministratore delegato della Rai **Fabrizio Salini**,
il vice premier nonché ministro dell'Interno Matteo Salvini sta difendendo la scelta di Marcello Foa come presidente anche dopo il no della commissione parlamentare di vigilanza. L'idea che mi sono fatto è che si tratti di una strategia per contrattare di tutto e di più con il suo alleato Silvio Berlusconi. Il "caso Foa-Rai" ha ribadito, se ce ne fosse ancora bisogno, la centralità della Rai nella politica italiana e non solo come simbolo.

In attesa di conoscere gli sviluppi sulla scelta del presidente, è interessante capire qual è l'idea che il potente vice premier ha della Rai quella che tu dirigerai durante il "governo del cambiamento". Certo non potrai non tenere conto dell'idea di Rai del potente vice premier che ad inizio estate aveva già infuocato la discussione sul futuro della Rai con queste dichiarazioni:

"Vedremo di fare scelte equilibrate e intelligenti a differenza di chi ci ha preceduto perché alcuni telegiornali della Rai sembrano quelli degli Anni '20 e degli Anni '30. Non faccio nomi e cognomi, lascio giudicare ai telespettatori. Lo dico da giornalista in aspettativa: in queste settimane sto vedendo un'opera di disinformazione a reti quasi unificate che non ha precedenti nella storia d'Italia. Carta stampata, radio e televisioni. Carta stampata, radio e televisioni" (da Otto e Mezzo di Lilli Gruber su La7 del 12/6/18).

Caro amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini, immagino la serenità con cui stai lavorando alla scelta dei direttori dei telegiornali e delle reti anche alla luce della intervista che il potente vice premier Matteo Salvini ha rilasciato a *Il Foglio* sabato scorso. Alla domanda "Qual è la sua idea, ammesso che ne abbia una, su come rinnovare la tv pubblica", Salvini ha risposto:

"Posto che non siedo nel cda, le posso esporre le mie idee da giornalista quale sono. Conosco tante risorse interne lasciate ai margini, confinate nell'ufficio x perché prive di raccomandazione, né parenti né amici di tizio e caio. Io sogno una Rai che potenzi le realtà produttive a livello locale, quindi Napoli, Torino, Milano e che smetta di essere romano-centrica. A differenza di chi mi ha preceduto, mi auguro che si punti sulle testate regionali, nessuna chiusura. Poi i canali sono troppi, e mi piacerebbe che ci fosse almeno una rete senza alcun tipo di pubblicità" (da Il Foglio del 4/8/18, intervista di Annalisa Chirico).

Caro amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini, non ti resta che piazzare al posto giusto le risorse interne che ora sono ai margini, far diventare la Rai meno romano-centrica e togliere la pubblicità ad una rete. Che vuoi che sia! Tre cosette! Ma la certa idea di Rai del potente vice premier Matteo Salvini va ben oltre queste cosette:

"Non puoi campare sia di denaro pubblico che di denaro privato, anche perché spesso la Rai fa concorrenza sleale al ribasso a tutte le altre emittenti private svendendo spazi pubblicitari. Fossi un consigliere di amministrazione, mi porrei l'obiettivo di scegliere: o canone o pubblicità, tutt'e due no. In prospettiva si dovrà mettere mano comunque a un'ulteriore riduzione del canone sul modello di alcune tv straniere (da Il Foglio del 4/8/18, intervista di Annalisa Chirico).

Caro amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini, che il potente vice premier Salvini parli di riduzione del canone e perfino di una scelta tra canone e pubblicità è una di quelle idee che da anni sono al centro dei pensieri di chi vuole privatizzare una rete Rai e infatti nella stessa intervista alla domanda "Si può ipotizzare la privatizzazione di una rete?", il vice premier risponde "Perché no?". Premesso che sono decenni che si ipotizzano queste idee di Salvini e che nessuno poi le ha messe in pratica, certo a te non ti vedo messo molto bene anche perché nella tua prima lettera ai dipendenti hai detto cose talmente generiche e scontate che se fossi un dipendente della Rai sarei "un tantinello

preoccupato” (come disse “Mandrake” Gigi Proietti a “Er Pomata” Enrico Montesano in Febbre da cavallo di Steno):

“Cari colleghi, è con grande emozione e senso di responsabilità che ho assunto l’incarico di amministratore delegato della Rai e sono orgoglioso di poter cominciare a scrivere, insieme a tutti voi, una nuova pagina del servizio pubblico italiano. Un compito che ho accettato con la piena consapevolezza dell’importante passato dell’azienda, ma profondamente convinto del ruolo che questa potrà svolgere nel prossimo futuro, dove la ricerca dell’interesse pubblico dovrà sempre più misurarsi con le sfide, complesse e urgenti, poste dall’innovazione. E’ mia intenzione lavorare con impegno, coniugando creatività e rigore, consapevole che nessun obiettivo potrà mai essere raggiunto senza il pieno coinvolgimento di tutte le donne e gli uomini che, ogni giorno, tramite il proprio lavoro, rendono davvero grande questa azienda. Occorre dare nuova forza all’identità del servizio pubblico, riscoprirne i valori fondanti e rinnovare linguaggi, programmi e generi attraverso cui raccontiamo il paese, puntando non solo alla ricerca di nuovi ascolti ma anche alla crescita di un’autentica e riconoscibile qualità diffusa. E’ un programma impegnativo, sul quale avremo sempre modo di confrontarci, ma sono certo di poter contare sulla collaborazione di ciascuno di voi per realizzarlo (da primaonline.it del 2/8/18).

Caro amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini, sai bene che se l’obiettivo del “governo del cambiamento” dovesse essere quello di privatizzare una rete Rai e per le altre di scegliere tra pubblicità e canone, tutte le tue generiche intenzioni sarebbero carta straccia e dovresti lavorare notte e giorno per quella che da abbonato Rai percepisco come una idea di vera e propria demolizione dell’Azienda a favore di chissà quali e quanti privati pronti a trarne benefici incalcolabili. E, in tal caso, non credo che il tuo auspicio di avere la collaborazione dei dipendenti Rai avrà buon seguito.

Lo speciale del Tg4 per il crollo del ponte Morandi di Genova: il “battesimo” del nuovo direttore Gerardo Greco in pieno vecchio stile Emilio Fede

15 agosto 2018

Gerardo Greco va in diretta per raccontare il crollo del ponte Morandi di Genova e lo fa come un tempo lo avrebbe fatto Emilio Fede: dirigendo le telecamere, chiamando (sbagliando) per nome le giornaliste, intervistando i politici con tono colloquiale. Con Gerardo Greco il #Tg4 della NUOVA #Rete4 torna al racconto in stile Emilio Fede anni '90 con tanto di Francesca Romanelli e Marina Dalcerci a fargli da corona. Un racconto espanso all’infinito, emozionale, ridondante. Niente di nuovo, anzi, è un tristissimo ritorno ad un passato televisivo che non avrei mai voluto rivedere. È insopportabile il suo racconto rallentato, ripetitivo, senza nulla da dire che non abbia già detto e fatto vedere. E questa sarebbe la NUOVA Retequattro? Però questo modo di fare tv è talmente vecchio che potrebbe piacere al vecchio pubblico della NUOVA Retequattro.

Gerardo Greco: la “nuova” Retequattro ha trovato l’erede del “vecchio” Emilio Fede. Forse.
16 agosto 2018 akio

Caro vice presidente e amministratore delegato di Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, la sfida imprenditoriale di trasformare Retequattro in una rete fatta principalmente di programmi di attualità e politica, ha avuto un primo banco di prova alla vigilia del giorno di Ferragosto quando è crollato il Ponte Morandi di Genova e il nuovo direttore del Tg4 Gerardo Greco si è piazzato davanti alla telecamera per degli speciali in diretta come avrebbe fatto l’ex “storico” direttore Emilio Fede ai “tempi d’oro” della testata. Greco ha assunto la direzione del Tg4 il 1 agosto scorso e, ritrovarsi tra le mani una breaking news di queste proporzioni, è stata un’occasione inaspettata per lanciare il nuovo corso e, l’ex conduttore di Agorà e direttore del GR Rai, l’ha colta al volo.

Ha affittato la terrazza di una abitazione con affaccio sul Belvedere di Genova con lo sfondo delle macerie del ponte crollato, un punto di vista ideale anche per riprendere i soccorritori al lavoro. Da lì ha diretto e condotto gli speciali a poche ore dal disastro e il giorno seguente. Accanto a lui c'era, a fargli da spalla, la giornalista Francesca Romanelli e in studio a Milano, Marina Dalcerci e Giuliana Fiorentino. Romanelli e Dalcerci hanno accompagnato Emilio Fede in tante dirette di breaking news ma, a rendere vivo il ricordo dello storico ex direttore del Tg4 è stato soprattutto lo stile di conduzione di Gerardo Greco. Per prima cosa ha stabilito un "dialogo" diretto con i suoi nuovi telespettatori integrando i dati di cronaca con riflessioni e commenti semplici e non rinunciando alla retorica. Ogni istante delle sue dirette è stato un lunghissimo istante. Greco ha espanso ogni concetto all'infinito, ha ripetuto tutto quello che già aveva detto con differenti sfumature emozionali, in una situazione in cui tutto era già terribilmente emozionale. Trasmettere da una terrazza con vista sulla tragedia gli ha consentito di zoomare letteralmente ogni volta che sentiva il bisogno di riportare il racconto ai livelli di tragicità dei primi istanti in cui il disastro si è consumato. Il suo caratteristico timbro di voce, modulato nei toni bassi con maestria, ha fatto da "colonna sonora" alle immagini dei vigili del fuoco che scavavano dove i martelli pneumatici avevano frantumato porzioni di cemento armato. In casi del genere, durante dirette così lunghe, le informazioni si perdono nel mare di supposizioni, di impressioni, di interpretazioni, di ipotesi, di commenti che Greco ha centellinato con il ritmo lentissimo del racconto che non finisce mai. Anche quando non era inquadrato perché c'era in onda un servizio, da telespettatore sentivo la sua presenza incombente. Per non parlare dei momenti in cui c'erano gli ospiti in collegamento, momento in cui la presenza di Gerardo Greco da incombente è diventata invadente. Nei collegamenti, come ben noto a chi fa tv, l'intervistato ascolta la domanda con un ritardo più o meno leggero. Se il conduttore fa una pausa per poi continuare con la domanda (fatta soprattutto di sue considerazioni), si verifica un effetto fastidiosissimo di sovrapposizione. E Gerardo Greco esagera come nessun altro conduttore nell'alimentare questo genere di confusione perché riempie le sue domande di incisi facendole diventare un infinito "stop and go" per l'intervistato che inizia a rispondere per poi doversi fermare e, se va bene, ripartire rispondendo ad una domanda differente dalla prima (parte). Ma Greco sa fare di peggio commentando la risposta con delle continue sovrapposizioni fatte di monosillabi e parole buttate là: "Muhuuumm... Sì, sì... va bene... muhuuumm... Sì... Se... va bene... muhuuumm... allora...". A quel punto il telespettatore non vede l'ora che il collegamento finisca e ricominci il lentissimo racconto ridondante del conduttore che da solo non può interrompersi se non per mandare in onda la pubblicità (benedetta! In questo caso). Caro vice presidente e amministratore delegato di Mediaset Pier Silvio Berlusconi, chi come te è cresciuto a pane e televisione queste caratteristiche di Gerardo Greco le conosceva benissimo prima di metterlo sotto contratto e quindi devo dedurre che è uno stile che vuoi dare al Tg4 e al programma che condurrà in prima serata. Dopo tanti anni hai trovato il degno erede di Emilio Fede, in grado come lui di piazzarsi davanti alla telecamera per ore allungando a dismisura il brodo televisivo per riempire il maggior numero possibile di ore in palinsesto al costo più basso possibile. Però non me lo spacciare per un nuovo modo di fare tv perché è un vero e proprio ritorno alla Retequattro degli anni '90. Un ritorno ad un genere di conduzione e di tv di cui non si sentiva proprio il bisogno. Ma forse proprio perché così vecchio è un genere che potrebbe piacere al vecchissimo pubblico della NUOVA Retequattro. Però c'è un però. Quel vecchissimo pubblico, con Emilio Fede si faceva anche due risate visto che era un animale televisivo che sapeva giocare sui propri difetti e farli diventare "simpatici". Gerardo Greco è uno che si prende terribilmente sul serio e non offre alcun margine alla possibilità di trasformare i suoi difetti in momenti di cui sorridere. L'unica speranza è che Antonio Ricci lo prenda a ben volere e con qualche fuori onda "simpatico" di Striscia la notizia riesca a fare il miracolo di scovare la "simpatia" di Gerardo Greco così profondamente nascosta. Ma temo per te che in tal senso non potrà mai competere con Emilio Fede.

Complimenti a Pier Silvio Berlusconi per la scelta di Gerardo Greco come NUOVO direttore del Tg4 della NUOVA Retequattro. Dagli speciali sul crollo del ponte Morandi di Genova, mi è già chiaro che in confronto quello di Emilio Fede era grandissimo giornalismo.

Tre problemi per la seconda stagione di Guess my age condotto da Enrico Papi su TV8

17 agosto 2018 akio

Caro Enrico Papi,

#TV8 sta trasmettendo il promo della seconda stagione di #GuessMyAge in cui giochi ad interpretare i tuoi cloni a cui piace o meno il "conduttore" del programma. Il tuo preserale la scorsa stagione è stato un successo perché è sempre stato ad un passo dal 3% di share e lo ha toccato più di una volta. Per la prossima stagione però intravedo tre problemi non da poco. Discovery, per il suo canale Nove, ha messo a disposizione di Max Giusti un programma molto più simile al tuo rispetto a Boom! che hai facilmente battuto. Se funzionerà, avrai pochi margini di miglioramento. C'è poi il nuovo preserale sulla politica di Retequattro condotto da Barbara Palombelli che sulla carta non va a pescare tra il tuo pubblico. Ma, dai promo che sta trasmettendo #Rete4 con tanti politici di tutti gli schieramenti a fare i testimonial dicendo "Ci vediamo a settembre a #StaseraItalia", c'è la seria possibilità che si tratti di un talkshow comico e allora sì che il tuo pubblico potrebbe abbandonarti. Ultimo problema, ma non ultimo, c'è il confronto con #4Ristoranti di Alessandro Borghese le cui stra-repliche fanno gli stessi ascolti di Guess my age ogni volta che vanno in onda nel preserale di TV8. Ecco, un programma in prima visione, ha il dovere di battere, e di molto, gli ascolti di un programma in stra-replica. E questa mi sembra la sfida più difficile per la seconda stagione di Guess my age.

DAZN topa all'esordio in Serie A. Lazio-Napoli in streaming: chi l'ha vista?

19 agosto 2018

Cara Diletta Leotta,

per un mese sei apparsa nei promo della nuova piattaforma streaming DAZN per dirci di pronunciarne correttamente il nome: "Si dice Da Zone!". Il tuo modo di fare da maestra lasciava intendere che fosse quello il problema principale di DAZN e invece avete toppato al debutto con gravi problemi tecnici nella trasmissione della vostra prima partita, Lazio-Napoli (mamma Perform ha acquistato i diritti di trasmissione di 3 partite a settimana del campionato di Serie A). Tutto il peggio che può capitare nella visione di uno streaming è capitato. Scrive il post.it "il servizio non è sembrato pronto, con ritardi nella connessione, interruzioni improvvise e una qualità dello streaming non all'altezza". Ma a preoccuparti deve essere questo tweet del telespettatore @enzoflorence: "Persino la leotta sembra meno bona con questa risoluzione, ma stiamo scherzando??? ?□°!♀". Cara Diletta Leotta, la tua interpretazione da maestra nei promo è stata talmente efficace che oggi sappiamo pronunciare perfettamente DAZN. In qualità di testimonial che ci mette la faccia, dovresti però dire ai dirigenti della rete che devono impegnarsi un po' di più perché se continuate così passate da Da Zone a Na Sòla.

Solo Homer Simpson e Chiara Ferragni possono salvare XFactor 12

21 agosto 2018 akio

Sky Italia "ha un problema" che, televisivamente parlando, paragonerei a quello della Nasa con la missione Apollo 13. Il 6 settembre decollerà la edizione numero 12 del talent show musicale XFactor con ben 7 puntate già registrate. Lo show ha in giuria Asia Argento che ieri era in prima pagina sul New York Times perché avrebbe pagato l'attore Jimmy Bennett per evitare di essere denunciata per averlo molestato sessualmente quando lui aveva 17 anni. Proprio lei, uno dei simboli del movimento #MeToo, tra le prime a denunciare la violenza sessuale subita dal produttore Weinstein. Sky ha subito preso posizione dicendo che se la vicenda fosse confermata sarebbe incompatibile con i principi etici ed i valori dell'azienda e interromperebbe immediatamente la collaborazione con l'attrice. Ora, al netto di reazioni social, servizi dei tg e chiacchiere sotto l'ombrellone, il problema di Sky non è da poco e di non facile soluzione. La gigantesca macchina produttiva dello show ha già registrato le audizioni e i bootcamp e ha già

confezionato 7 puntate con Asia Argento come giudice. Cosa ci farà con questo materiale "scottante"? C'è solo una soluzione. Lavorare in post produzione mettendo la figura di Homer Simpson sopra a quella di Asia Argento e doppiandolo con testi compatibili con le interazioni avute con giurati, concorrenti e Cattelan. Sarebbe una novità assoluta e avrebbe un suo perché. In quanto alla sostituta di Asia Argento per le puntate dei live, la soluzione che può salvare Sky da questo disastro è una sola: ingaggiare Chiara Ferragni, la fashion blogger più famosa al mondo (oggi "imprenditrice digitale"). Tra pochi giorni sarà protagonista assoluta di tutte le cronache per il suo matrimonio da favola con il rapper Fedez che è anche giudice di XFactor. Vedere i novelli sposi, al momento tra i più famosi dello showbiz, litigare per difendere la propria squadra di talenti in gara (magari con una piccola apparizione del loro figlio Leone) sarebbe il momento top della stagione tv, cancellerebbe il ricordo di Asia Argento e trasformerebbe in oro la montagna di melma in cui in questo momento Sky Italia è impantanata

Salta lo show di Fiorello su Rai 1? Lui smentisce l'indiscrezione del settimanale "Chi" ma io continuo a pensare che non lo rivedremo in autunno su Rai 1

21 agosto 2018 akio

Dopo questo mio post Fiorello mi ha risposto "data e luogo da destinarsi! Certo che non sarà questo autunno"

Ho risposto con questi tweet. Segue il post di partenza.

Ciao Fiorello scusa ma la cosa dell'autunno io l'ho letta su svariati siti non da oggi. È la prima volta che sento da te che non sarà in autunno. Comunque ho fatto l'integrazione al post con la tua risposta metterò anche questa in testa e pezzo di [@giorgiansa](https://pic.twitter.com/Nn4WXYQv8k) pic.twitter.com/Nn4WXYQv8k

Qui ad esempio sulla pagina di Radio DeeJay sull'intervento di Mario Orfeo a #ilrosariodellaserà non si dice "Certo che non sarà questo autunno". pic.twitter.com/aaXiUNgVTJ

Allora, @Fiorello si è spiegato benissimo: il suo show su @RaiUno non sarà in autunno. Quindi ne prendano atto tutti quelli che hanno scritto che sarebbe andato in onda in autunno. "Data e luogo da destinarsi!". Ok

(Post scritto prima dei tweet precedenti)

Sono convinto che non ci sono le condizioni per il ritorno di Fiorello su Rai 1 nell'autunno 2018 e l'ho scritto su Twitter il 6 luglio 2018:

"La assenza di @Fiorello dai #palinsestiRai ci dice che la situazione a viale Mazzini è la seguente: Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie".

In una Rai senza presidente almeno fino a settembre e quindi con una operatività limitata alla ordinaria amministrazione è praticamente impossibile chiudere una trattativa per uno show importante che non sia stata già stata chiusa e prevista durante le presentazioni ufficiali dei palinsesti (tra cui quella agli investitori pubblicitari).

Oggi è uscita una anticipazione del settimanale "Chi", domani in edicola, che dice che la trattativa Fiorello-Rai 1 sarebbe saltata.

Immediata la smentita di Fiorello con tanto di rilancio di essere pronto al ritorno su Rai 1 che arriva tramite un tweet di Giorgiana Cristalli dell'Ansa:

"+++ #Fiorello smentisce addio alla Rai, lanciato con molta enfasi da un settimanale, e dice all'#ANSA: "Sono prontissimo per il nuovo show" +++ @Fiorello @Agenzia_Ansa".

L'idea che mi sono fatto è che la trattativa Fiorello-Rai ha subito uno "stop", difficile da trasformare in "go", il 4 di marzo 2018 quando si è materializzata la rivoluzione elettorale che lo stesso Fiorello

aveva facilmente profetizzato dal palco di Sanremo dicendo all'allora amministratore delegato della Rai Mario Orfeo che se avesse vinto "il toy boy di Orietta Berti", lui sarebbe andato a casa. Ed era proprio con Mario Orfeo che Fiorello aveva stabilito il rapporto che avrebbe potuto riportarlo su Rai 1. Ricordo l'affaccio in coppia dalla finestra dell'ufficio di Fiorello (con tanto di "esclusiva" foto/video della Agenzia Ansa del 9 ottobre 2017), occasione in cui Fiorello la buttò, come si dice a Roma, in caciara:

"Orfeo è venuto a trovarmi perché sa che ho il caffè napoletano, ma niente di che... Credo che lui voglia passare a Sky e voleva sapere da me, che li conosco, come si fa. Quindi la notizia è questa Orfeo a Sky".

All'addio di Orfeo e alla assenza di operatività "straordinaria" della Rai, aggiungo una mia personalissima convinzione che ho manifestato a Fiorello via Twitter il 27 luglio 2018:

"Caro @Fiorello tu sei sempre stato lo showman di tutti gli italiani. Davvero pensi di fare uno show su @RaiUno nella Rai del #governodelcambiamento #LegaM5S che sfrutterà politicamente il tuo successo? Vabbè, poi se decidi di fare flop, è un altro discorso".

Ecco, sono convinto che, in questo clima politico, che definire di guerra tra Guelfi e Ghibellini vorrebbe dire essere buonisti, Fiorello non abbia nessuna voglia di prendersi il rischio di fare uno show di intrattenimento leggero. Lui che è il più importante showman italiano non lavorerebbe con la tranquillità necessaria. L'andazzo della discussione politica in Italia è di creare un caso al giorno su cui scornarsi sfruttando i temi mediaticamente più accattivanti con schiere di opposte fazioni a massacrarsi sui social media e relativo rilancio sui siti e i media tradizionali. Il ritorno in tv di Fiorello sarebbe una appetitosa cassa di risonanza per chiunque ritenesse utile per la propria fazione strumentalizzare una sua battuta, un monologo, uno sketch o la presenza di un ospite. Fiorello questo lo sa benissimo, credo che sia l'ultima cosa che voglia che avvenga e sono convinto che sia uno dei motivi per cui non lo vedremo nell'autunno 2018 su Rai 1. Poi c'è sempre la possibilità che il nuovo amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini porti a termine la trattativa iniziata dal suo predecessore, che ci sia un presidente Rai a presiedere il cda che darà l'OK al contratto e che Fiorello non abbia in testa nulla di tutto quello che ho scritto io e vada tranquillamente in onda. In quel caso sarò ben lieto di essermi sbagliato sul buon fine della trattativa e spero di sbagliarmi anche sulle possibili strumentazioni di ogni sospiro che verrà fatto in quello show.

Aggiornamento delle ore 19.15

Fiorello e Giordiana Cristalli dopo questo post mi hanno taggato e risposto. Vi lascio i due tweet oltre al tweet con il link al pezzo di Giordiana Cristalli con le precisazioni di Fiorello. In sintesi, lo show si farà appena saranno superati dei problemi burocratici e non appena la governance Rai sarà al completo.

@RaiUno @carotelevip @davidemaggio @Agenzia_Ansa @Adnkronos@ballandi pic.twitter.com/NwfFXm1g9b

— Rosario Fiorello (@Fiorello) August 21, 2018

Giordiana Cristalli@giorgiansa

Fiorello smentisce "addio alla Rai", non la presenza di qualche intoppo che fa slittare i preparativi dello show. Ma la data, come sai, non era mai stata ufficializzata nei palinsesti. Dopo il picco di oltre 17 milioni a #Sanremo 2018, bisognerà aspettare

http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/tv/2018/08/21/tv-fiorello-prontissimo-per-il-nuovo-show-in-rai_265dee4d-0c8c-4b11-b3f8-e8aa0164bc68.html

In Onda di La7, i politici come oracoli social e gli ospiti in diretta che fanno da ancelle
23 agosto 2018 akio

In Onda di La7 condotto da Luca Telese e David Parenzo si conferma, sera dopo sera, il peggior talk show di attualità politica del 2018. E non solo perché i conduttori sembrano animati dalla convinzione di essere i più "fighi" in circolazione ma anche e soprattutto per come si pongono nei confronti del sistema di comunicazione social dei politici, diventato ormai il bisogno primario di qualsiasi programma d'informazione. La coppia Telese-Parenzo gode più di chiunque altro nel seguire l'agenda dei temi imposta dai politici via social media. Ieri hanno fatto la trasmissione proponendo a piccoli blocchi il video con cui, su Facebook, il ministro degli Interni Matteo Salvini ha trattato il tema "Nave Diciotti attracca al porto di Catania con 117 migranti a bordo ma solo i 27 minori possono scendere". La parcellizzazione di quel monologo è stata utilizzata come filo conduttore del programma e gli ospiti, il filosofo ed opinionista Massimo Cacciari e il segretario del Partito Democratico Maurizio Martina, si sono ritrovati a fare i loro interventi partendo dai contenuti "imposti" dalle video pillole di Salvini. Un metodo giornalistico che assegna, in questo caso, al politico "social" il ruolo di oracolo e agli ospiti il ruolo di ancelle, costretti oltretutto a subire le fastidiosissime (in modo particolare per chi è in collegamento) interruzioni dei conduttori e, ovviamente, della pubblicità. Il tutto presentato dalla coppia Telese-Parenzo come se stessero facendo grande informazione e invece fanno solo piccola televisione.

La grande esclusiva di Rai 2: l'anticipo del venerdì della Serie B. Tre tweet di Caro Televip con le risposte del direttore Andrea Fabiano

25 agosto 2018 akio

Da #Rai2 è lecito aspettarsi produzioni televisive originali. Invece il venerdì sera trasmette l'anticipo di #SerieB ! Da abbonato sono incredulo davanti ad una scelta da rete tematica di seconda fascia. Lo studio è perfetto per descrivere la triste realtà. 21:03 - 24 ago 2018

Nulla come la esclusiva dell'anticipo del venerdì di #SerieB (spalti vuoti!) su #Rai2 ci mostra una Rai che non è più in grado di competere sull'acquisto della #SerieA spende tanto su una partita di Champions per alzare gli ascolti di #Rai1 che tristezza 21:18 - 24 ago 2018

Complimenti alla @RaiDue del direttore @AndreaFabiano che ieri ha fatto il 4.5% di share in prima serata con l'esclusiva dell'anticipo in diretta della #SerieB una scelta del #management #Rai da #LegaPro e con una #RaiSport ormai affondata 10:18 - 25 ago 2018

La risposta del direttore di Rai 2 Andrea Fabiano

@AndreaFabiano 25 ago 2018 In risposta a @carotelevip @RaiDue Complimenti a te per l'assuidità con cui commenti la tv. E per i tuoi continui complimenti gentili!

@carotelevip A diretto'. Ieri una tristezza quando ho messo su Rai 2. L'audio del campo era superiore a quello degli spalti! Effetto "terza categoria". È lecito o no domandarsi se la valutazione della resa in share è stata sbagliata? È lecito o no chiedere un'altra Rai 2 10:37 - 25 ago 2018

@AndreaFabiano E' lecito o no fare dei test? E' lecito o no farlo il 24 agosto? 11:28 - 25 ago 2018

@carotelevip Si lo è. Quindi è solo un test e dopo il flop non trasmetterete più l'esclusiva in autunno? 11:31 - 25 ago 2018 Caro Direttore ti ho già detto che il tanto tempo che passo a commentare la tv vuole essere un contributo. Mi rendo conto di risultare per nulla simpatico agli addetti ai lavori. Come sai ho stima di te che anche stavolta hai dimostrato di essere "un signore" 11:50 - 25 ago 2018

Dario Cardona @MilanoDario. Invece direttore complimenti se non si sperimenta criticano quando lo si fa criticano uguale... anzi sarebbe bello vedere in prima serata basket e pallavolo. Buon lavoro 11:35 - 25 ago 2018

@AndreaFabiano Dal 9 settembre su Rai 2 ci saranno i mondiali di volley che si giocheranno in Italia e Bulgaria. Trasmetteremo in diretta tutte le partite degli azzurri 12:10 - 25 ago 2018

@carotelevip Beh, i mondiali di volley organizzati in parte in Italia e con la Nazionale in campo, non sono Brescia-Perugia! 12:23 - 25 ago 2018 Perfetto! Trasformiamo Rai 2 in una rete semigeneralista per non dire tematica! Però togliamo i canali 57HD e 58 a #RaiSport e destiniamoli ad altre tematiche magari ancora di più da servizio pubblico visto che lo sport ormai è solo business! #maddeche 11:43 - 25 ago 2018

@AndreaFabiano Lo sport è da sempre un ingrediente presente, quando i diritti sono sul mercato, sulla tv in chiaro e in primis di quella generalista in Italia e non solo. E lo sport, accessibile a tutti, rientra tra i compiti del servizio pubblico definiti dal quadro legislativo e regolamentare 12:13 - 25 ago 2018

@carotelevip Giusto. Il mio discorso è sull'uso e la valorizzazione di 2 canali Rai il 57HD e il 58 che fanno un grande lavoro sugli sport minori ma che senza il grande sport non cresceranno come meritano. Ps. Sulla storia della Rai un po' mi sono sempre documentato. 12:19 - 25 ago 2018. (con foto della copertina del libro Storia della nascente televisione italiana di Romana de Angelis Bertolotti – Odoja edizioni e foto della pagina del capitolo 5 intitolato Le Olimpiadi del 1960 e il Secondo canale TV)

**Il Servizio Pubblico radiotelevisivo è cosa ben più complessa,
articolata e completa rispetto a un programmino estivo come In Onda di La7**

26 agosto 2018 akio

In Onda di La7 è brutto in tutte le sue componenti ma quella dei conduttori è la principale e la più significativa. La voglia di presentarsi come "la strana coppia" (sottolineata dalla sigla) è forzatamente ostentata dai conduttori che cercano, nei passaggi a loro avviso fondamentali del programma, il botta e risposta tra di loro più da sit-com che da talkshow di informazione. Ma è solo il fatto che entrambi hanno una vocetta alla "Paperino" a rendere la cosa potenzialmente divertente. Nel vuoto della programmazione estiva, Luca Telese e David Parenzo si sentono protagonisti dell'informazione televisiva al punto di ripetere spessissimo che "In Onda è il servizio pubblico con la pubblicità". Lo dicono per enfatizzare la presenza del loro programma di informazione in diretta a luglio ed agosto, mentre gli altri sono in ferie. È un peccato di presunzione veniale? Boh e pure mah. È vero che lo fanno con quel loro modo da "Paperini" che sta tra il serio ed il faceto ma a me sembra un volersi appropriare, agli occhi del pubblico, di un ruolo che per legge non si ha e vantarsene. Il concetto di "Servizio Pubblico radiotelevisivo e multimediale" è ben più complesso, articolato e completo, come sa chi ha letto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017 con cui "è stata rinnovata la concessione in esclusiva alla RAI Radio Televisione italiana S.p.a., dell'esercizio del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale sull'intero territorio nazionale" (Contratto di servizio Rai 2018-2022- Pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 55 del 7 marzo 2018). Un ruolo che la Rai, criticabile o meno, svolge egregiamente. Un programmino estivo di informazione come In Onda, così come le tanto osannate "Maratona Mentana" per cui ogni tanto si usa il termine di "Servizio Pubblico" (Mentana non lo ha mai detto), possono dire, e anche vantarsene perché no, di offrire "un servizio informativo al pubblico, con la pubblicità" ma non di "essere il Servizio Pubblico con la pubblicità". Perfino Paperino capirebbe quanto è importante sottolineare la differenza.

Aggiornamento delle ore 17.15

Luca Telese "risponde" twittando un articolo di Tv Blog che dice quanto sono stati bravi ieri quelli di In Onda La7. Lo capirebbe anche Paperino che il mio post riguarda l'uso del concetto di Servizio Pubblico radiotelevisivo e multimediale. "Un servizio informativo al pubblico, con pubblicità" non "il Servizio Pubblico con la pubblicità". Anche Paperino capirebbe quanto è importante sottolineare la differenza ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017

15:29 - 26 ago 2018

Il vero Servizio Pubblico ha fatto il suo dovere anche ieri sera con #RaiNews24 in diretta con Pino Finocchiaro oltre l'una di notte mica ha chiuso per trasmettere Agatha Christie! #inonda

1

15:31 - 26 ago 2018

Chi ti conosce di Nove, la seconda puntata nel live tweeting di Caro Televip

28 agosto 2018 akio

Le luci danno un effetto turchino alla tinta di Max Giusti. Come sempre le presentazioni dei concorrenti dei programmi condotti da Max Giusti hanno un fastidiosissimo effetto eco: lui che ripete a pappagallo. Chi ti conosce è un I soliti ignoti che non ce l'ha fatta, un format in crisi d'identità che arriva terzo dopo I soliti ignoti e Guess my age. Il momento karaoke è quanto di più triste vedremo nella nuova stagione tv. Un programma che, al netto degli applausi, dura come una telepromozione di Giorgio Mastrota con la differenza che la telepromozione è più interessante, appassionante e divertente. Max Giusti con quel sorriso perenne in gola, con quella ridondanza da conduttore della terza età, con quelle battute da terza media. Chi ti conosce: chi sceglie i format a Discovery Italia dovrebbe essere destinato allo smistamento della corrispondenza con il compito di distruggere le buste inviate dallo stesso mittente che gli ha inviato questo. È un gioco talmente appassionante che vado su Instagram a vedere le nuove Stories del primo che capita a caso tra quelli che mi propone il social network. Abbandono il programma con il mal di stomaco per la qualità del format e della tinta per capelli di Max Giusti e con il mal di testa per la quantità di applausi utile solo a nascondere tutto il resto di quello che dicono. Flop meritato.

Elisa Silvestrin, la bella sorpresa di Quelle brave ragazze di Rai 1

30 agosto 2018 akio

Il ruolo della "inviata con leggerezza" non è una novità nei programmi televisivi. Se ne sono viste e se ne vedono tante che cercano in tutti i modi di dare una impronta personalizzata a questo genere di "servizi". Questa estate ne ho scoperta una che con semplicità è riuscita a lasciarla l'impronta: Elisa Silvestrin. L'ex annunciatrice Rai è per me "una scoperta" perché nel programma del mattino estivo di Rai 1, Quelle brave ragazze, si muove nel ruolo di "inviata con leggerezza" con sicurezza, simpatia, naturalezza. È divertente, spiritosa, elegante-casual e presenta i temi "leggeri" senza birignao. E soprattutto, attraverso lo schermo passa un caratteristica che per me è fondamentale: è vera, così come la vediamo. Mi auguro che la Rai la impieghi anche in altri programmi nella stagione tv autunno-inverno. Un "prodotto" del "vivaio" che mamma Rai dovrebbe valorizzare con orgoglio.

#QuelleBraveRagazze Elisa Silvestrin sta dando ai piccoli servizi che introducono i dibattiti in studio, una gradevole impronta brillante. Leggerezza con spontaneità, non facile da trovare in tv. È la sorpresa più bella di questa estate televisiva

Perché il pubblico ormai abituato al super trash di Canale 5 dovrebbe poi guardare una fiction come Guerra e Pace?

30 agosto 2018 akio

Le fiction e le serie autoprodotte o acquistate all'estero da Mediaset vivono da anni una crisi di ascolto che dovrebbe preoccupare gli azionisti. Sia nella stagione viva, autunno-inverno, che in quella morta, l'estate, gli insuccessi in questo settore dell'Azienda dell'amministratore delegato Pier Silvio Berlusconi sono eclatanti. Ieri una fiction "colossal" come Guerra e Pace ha fatto il 9% di share, solo un punto in più della replica della fiction di Rai 2 Rocco Schiavone. Ecco, proprio il confronto con la Rai nel settore fiction è più che eclatante. La Rai fa delle fiction la sua "cassa depositi e prestiti" che in tutte le stagioni le dà risultati di eccellente e buon livello. In più, questa estate ha fatto centro anche scegliendo una serie come The good doctor che è stato un successo (martedì scorso ha fatto il 20.8% di share). La fiction L'allieva in replica su Rai 1 sta facendo il 17% di share. Tutto può succedere 3, in prima visione su Rai 1, non ha fatto ascolti altissimi 15/16% di share ma si è scontrata con le partite del mondiale di calcio e anche con la finale di un successo Mediaset come Temptation Island. Ed eccoci al punto. Come può Mediaset sperare nel buon risultato delle fiction se ha riempito il palinsesto di Canale 5 con reality vip e nip sempre più trash, con i programmi di Barbara D'Urso e con quelli di Maria De Filippi? Come si può immaginare che il pubblico poi possa accettare Guerra e Pace? La fiction Mediaset è aggrappata al successo dell'Isola di Pietro con Gianni Morandi o di una Rosy Abate ma per il resto langue in un immenso vuoto. A questo punto, se Mediaset non può rinunciare ai programmi trash, per le fiction le conviene andare sul sicuro e acquistare le fiction già trasmesse dalla Rai che potrebbero riportare su Canale 5 il pubblico che di trash non ne può più e di cui la ammiraglia del Biscione è ormai il simbolo.

Settembre

Aristofane fa l'11% di share in prima serata su Rai 1: che bello quel cra cra cra de Le rane con Ficarra e Picone

2 settembre 2018 akio

L'adattamento de Le Rane di Aristofane con Ficarra e Picone fa l'11% di share e oltre 1 milione e 800mila spettatori (fonte davidemaggio.it) in prima serata su Rai 1. Un ottimo risultato per un prodotto al quale il pubblico non è abituato. Anche se programmato il primo sabato di settembre, si tratta di una scelta significativa della Rai e del suo pubblico più fedele. Per quanto "commedia", parliamo di teatro greco, un genere da anni relegato al massimo su Rai 5. Se è vero che a fare da traino c'era una coppia di comici ben nota al pubblico televisivo, è anche vero che la messa in scena teatrale non è garanzia di attenzione da parte di un telespettatore dal telecomando facile. Ottima la scelta di non trasmettere spot. Un'unica interruzione alla fine, prima del saluto del cast al pubblico. Ha funzionato molto bene la giusta dose di "pop" musicale e nelle coreografie, un mix equilibrato che ha prodotto una gradevole fusione con la prosa. Regie, teatrale e tv, eccellenti. Non si può chiedere a Rai 1 di rischiare con prodotti analoghi in periodi di garanzia ma si può auspicare che Rai 1 trovi dei momenti nella stagione tv più importante in cui proporre grande teatro al pubblico anche mentre gli altri fanno tv trash. Sarebbe un modo per rimarcare la differenza di identità con la concorrenza e offrirebbe anche agli inserzionisti pubblicitari l'opportunità di distinguersi rispetto a chi sceglie di promuovere il proprio prodotto in programmi di serie zeta. L'11% di share de Le rane va considerato una buona base che può crescere se si dà continuità ad una proposta di qualità e di contenuto restituendo al telespettatore l'idea di avere, ogni tanto, l'appuntamento con quanto di più bello la tv gli può dare. Ovvero, uno spettacolo di intrattenimento con solide basi letterarie, artistiche, culturali in cui immergersi per purificarsi dalla overdose di tv massificante, ignorante, volgare che alimenta modelli conflittuali che annullano il concetto di pensiero evoluto.

Stagione tv 2018/19: il primo confronto tra La vita in diretta di Rai 1 e Pomeriggio 5 di Canale 5, nel live tweeting di Caro Televip

3 settembre 2018 akio

Primo confronto stagione tv 18/19 tra #lavitaindiretta (VID) e #Pomeriggio5 (P5). VID anteprima autocelebrativa manco fosse un programma che ha vinto il Pulitzer. Per non parlare della videostoria dei conduttori Fialdini e Timperi. Che errore esaltarsi prima di aver dimostrato di essere all'altezza della D'Urso. Barbara Di Palma nel portabagli dell'auto della proprietaria di un terreno confinante con quello dove si è tenuto il matrimonio dei Ferragnez se qualcuno aveva ancora qualche dubbio ora guarderà di sicuro Pomeriggio 5 (P5) con la D'Urso. Non fatevi distrarre dal tanto colore in studio: l'ingrediente principale di VID è e sarà sempre la cronaca nerissima. La D'Urso fa un mega promo di lancio con tutti "i temi" di cui parlerà P5 con in mano due caffettiere. Poca cronaca nera, tante "esclusive" tra vippame e gossip, una finestra su un sopravvissuto del crollo del ponte di Genova. Su VID dopo gli stupri siamo alla ricostruzione di un omicidio di un anno fa mentre P5 parte con i Ferragnez una piccola finestra di cronaca e la diretta da Genova per le storie sul crollo del ponte. Scelta azzeccatissima. Ora anche la D'Urso si butta sulla cronaca ma intanto ha ristabilito il contatto con il suo pubblico che ha "attizzato" con Serena Grandi, Eva Henger, Gaspare, due del GFVip e i Ferragnez. Vincerà facilmente la sfida degli ascolti. Dopo un mega blocco di cronaca nera VID tira fuori il jolly per far addormentare il pubblico: l'intervista di Tiberio Timperi a Maurizio Costanzo. Ronf! Ronf! Ronf! Intanto a P5 le immagini dei Ferragnez. La scenografia di VID è coloratissima e disturba davvero troppo l'inquadratura delle persone: è una specie di "trova le differenze" della Settimana Enigmistica. Un mix visivo sconclusionato e fastidioso, è pesantissima nei colori e nella grafica. Intanto dalla D'Urso, Eva Henger che ha abortito e la figlia che ha un nuovo fidanzato sposato. In conclusione, niente di nuovo sotto il buio di questa brutta tv del pomeriggio. Si scerneranno per fare gli ascolti e basta. Nessuna voglia di dare al pubblico qualcosa di nuovo, di originale, di significativo, (di intelligente, ha aggiunto la mia lettrice @Fiammy71).

La vita in diretta di Rai 1: Francesca Fialdini e il copione che "fa schifo" ma "non criticavo gli autori"

Tweet di Francesca Fialdini

[@francesca_fialdini](https://twitter.com/francesca_fialdini)

No, nel mio fuori onda non criticavo gli autori. La squadra di @vitaindiretta è composta da professionisti, che stimo (e che ringrazio). E loro sanno. 09:24 - 6 set 2018

7 settembre 2018 akio su Twitter a commento

Sono d'accordo con Francesca Fialdini "fa schifo questo copione, fa schifo", però i grandi conduttori sanno valorizzare anche dei copioni che fanno schifo. Oggi non è stato così. C'è qualcuno pratico di produzione televisiva che mi sa dire chi è che scrive i copioni? Ci sono altre professionalità che mettono le mani sui copioni di @RaiUno ? #lavitaindiretta
L'idea che mi sono fatto su questo mistero è che Francesca Fialdini ieri prima di andare in onda stava studiando il copione di una fiction o di un altro programma a cui parteciperà e a quello si riferiva, non a La vita in diretta.

Il mio feeling con la "nuova" coppia di conduttori di La vita in diretta Francesca Fialdini e Tiberio Timperi

7 settembre 2018 akio

La nuova coppia de #lavitaindiretta Francesca Fialdini e Tiberio Timperi non fa per me. Non mi sento accolto nel loro studio. La distanza tra loro che sono in tv ed io a casa è incolmabile.

Speriamo che la quota 100 almeno ci tolga il Gigi Marzullo Show dal palinsesto notturno di Rai 1

9 settembre 2018 akio

Caro **Gigi Marzullo**, desiderare di vederti andare in pensione è legittimo per chi spesso e volentieri è dedito allo zapping dall'una di notte in poi. Dalla prima puntata di Mezzanotte e Dintorni sono passati 29 anni. Poi sono arrivati tanti altri tuoi figli televisivi notturni: Sottovoce, Cinematografo, Mille e un libro, Applausi, L'appuntamento, Settenote. La Rai ti è stata talmente grata di aver ideato e condotto questi programmi che nel 2013 ti ha nominato responsabile di Rai Notte.

Dunque, quando andrai in pensione, lo farai dall'alto di una posizione aziendale invidiabile per molti interni Rai. Vederti nel cast di Che fuori tempo che fa di Fabio Fazio non rende meno amara questa constatazione, tutt'altro. La goccia che ha fatto traboccare il vaso del mio desiderio di un tuo pensionamento è stata la puntata di Cinematografo di questa notte che hai dedicato al commento dei premi assegnati alla edizione numero 75 del Festival di Arte Cinematografica di Venezia. Una puntata tanto asettica quanto formale quasi dovessi farla perché te l'ha ordinata il dottore. Tanti ospiti in studio e in collegamento ai quali hai fatto dire una frase con un giudizio rapidissimo per ogni premio assegnato al punto che io da casa ho percepito la loro ansia da prestazione. Su tutti, ma proprio su tutti, sei intervenuto quando hai deciso che secondo te quella doveva essere la loro ultima parola e gliel'hai tolta per andare oltre. E per farci vedere cosa? Le solite intervistine fuori dalla sala di proiezione per sentire le solite cose che dicono sempre ai tuoi microfoni gli intervistati: "Il film è molto bello, il tal attore mi è piaciuto, il film non mi è piaciuto". Praticamente come mettere "mi piace" su Facebook. A tutto questo va sottratta la tua conduzione poco partecipata che io ho letto come una rappresentazione della profonda delusione che hai provato, da aziendalista quale sei, nel vedere che la Rai a "Venezia 75" in qualità di co-produttore, ha portato a casa le briciole per non dire nulla, mentre il colosso dello streaming Netflix ha fatto la storia come produttore/distributore del film "Roma" che ha vinto il Leone d'Oro e del western dei fratelli Coen "miglior sceneggiatura". Caro Gigi Marzullo, se coglierai l'attimo fuggente della riforma pensionistica del governo Lega-M5S, mi farai felice perché potrò coltivare la speranza che quel tuo spazio notturno trentennale (un vero e proprio "Gigi Marzullo show") venga utilizzato dalla Rai per sperimentare nuovi programmi e nuovi conduttori dandogli finalmente un senso di dinamicità creativa e produttiva anziché un senso di immobilità e di già visto e rivisto.

Vieni da me di Rai 1: la seconda puntata nel live tweeting di Caro Televip

11 settembre 2018 akio

Il programma si può salvare basta eliminare un dettaglio: Caterina Balivo. Primo ospite di oggi Katia Ricciarelli che in confronto Gemma Galgani è divertente. La Balivo non è mai stata e mai sarà da #Rai1. Probabilmente nemmeno Angelo Teodoli, che l'ha fortemente voluta, è da Rai 1. Ispirarsi ad un format così legato ad una conduttrice come Ellen DeGeneres, vuol dire trovare una conduttrice che per prima cosa deve avere la battuta sempre pronta per alimentare il contraddittorio brillante con l'ospite vip. La Balivo non ce l'ha. Un talkshow leggero si deve condurre con entusiasmo e brio ma urlare e sghignazzare proprio no. Anche smanacciare e sbracciarsi come un direttore d'orchestra impazzito dovrebbe essere proibito ad una conduttrice. È lei il primo limite del programma. Il primo blocco di oggi con Katia Ricciarelli è stato insignificante. Che per uno show che dovrebbe fare delle interviste agli ospiti vip il proprio fiore all'occhiello, vuol dire non avere nemmeno l'occhiello. La storia del 91enne paracadutista aveva un minimo di potenziale ma Caterina Balivo e gli autori hanno preferito la centralità della conduttrice al racconto dell'ospite che aveva molto da dire ma non ha potuto perché la Balivo ha fatto tutto lei. Il problema principale di Caterina Balivo che emerge dalla conduzione di Vieni da me è che Giovanni Ciacci le era indispensabile per sembrare spiritosa e brillante. Nei giochi telefonici prima

viene l'interazione con la persona e poi il gioco. L'abilità della conduzione sta nel tirare fuori qualcosa di divertente e particolare in quei pochi secondi e non di far rispondere solo alla domanda "a casa di chi siamo?". Ospiti di oggi: Katia e Ascanio del Grande Fratello, Katia Ricciarelli e il nonnino paracadutista con i nipoti. Gli unici che avevano qualcosa da dire erano questi ultimi ma la Balivo era troppo concentrata a dirlo lei. La parte people show senza people. Vieni da me è debolissimo. La strombazzata "ispirazione" all' Ellen DeGeneres Show è giustificata solo dal fatto che così Rai1 (pagando quanto?) è al riparo dai problemi di plagio. Ma parliamo della differenza che c'è tra una pesca succosa e un cetriolo.

**La nuova Prova del cuoco con Elisa Isoardi:
in tv, cambiare si può e si deve ma solo per migliorare. Non è questo il caso.**

12 settembre 2018 akio

Non sono un fan di Antonella Clerici ma le ho sempre riconosciuto di aver condotto La prova del cuoco con la capacità di farsi amare dal vasto pubblico del mezzogiorno di #Rai1, una qualità che è stata per quasi venti anni un patrimonio dell'ammiraglia Rai. La nuova conduttrice titolare del programma, Elisa Isoardi, non mi dà neanche lontanamente la stessa sensazione. La trovo inadatta a questo ruolo che eppure aveva già ricoperto come supplente della Clerici in maternità. Ma allora ebbe ben altro approccio. Sapeva di essere la riserva "provvisoria" e interpretò quel ruolo nell'unico modo che poteva garantirle di farcela: ovvero inserendosi nell'impianto del programma senza stravolgerlo e affidandosi ai tanti cuochi e personaggi che ne erano i simboli. Quella che sta andando in onda da lunedì scorso per me non è #laprovadelcuoco ma un qualcosa di alieno ad essa che ne porta il titolo, a mio avviso, immeritatamente. Un cambio così radicale di un format consolidato e popolare è un errore clamoroso. Si è forse creduto che questo completo restyling di facciata e di sostanza potesse consentire alla Isoardi di non dover sostenere il confronto da "titolare a titolare" con la Clerici? Niente di più sbagliato. Quasi tutto doveva rimanere come era fino a pochi mesi fa. Solo entrando in punta di piedi in quello che per tanti telespettatori era un mondo incantato, #elisaisoardi poteva provare a diventare una di famiglia e piano piano portare le sue modifiche. Solo rispettando quella liturgia avrebbe poi potuto farla sua e personalizzarla. La struttura del programma era così solida che è stato un vero delitto demolirla. E per costruire cosa? Un ibrido tra gli ultimi due programmi della Isoardi e un cooking show? A tutto questo si aggiunge il modo di porsi di Elisa Isoardi. Se è vero che non la aiuta una fisicità statuaria è anche vero che in tv non c'è niente di peggio di una statua che vuole fare la sciolta. L'effetto goffaggine è inevitabile. Oggi ha messo le mani in un piatto con la naturalezza di una babysitter inesperta che per la prima volta cambia il pannolino con la pupù al primo bambino che le capita di accudire. Ed io, da telespettatore, ne ho sentito l'odore.

Uomini e Donne di Maria De Filippi: anno televisivo 2018, quasi 2019

13 settembre 2018 akio

La scrittura di Uomini e Donne è chirurgica. Apparentemente immutabile nel tempo invece si "rinnova" con piccoli ma significativi accorgimenti narrativi che alimentano la fame del pubblico che ha l'istinto dell'alligatore. Maria De Filippi, è una indiscussa serial killer degli altri programmi tv, affonda i suoi colpi sempre più incisivi con una freddezza esecutiva impossibile da eguagliare per altri ideatori, autori e conduttori di programmi televisivi attualmente su piazza.

**W l'Italia di Gerardo Greco sulla "nuova" Retequattro:
dopo questa inquadratura ho smesso di guardarlo e non credo che lo farò in futuro**

13 settembre 2018 akio

W l'Italia, uno dei nuovi programmi della "nuova" Retequattro. Ecco l'inquadratura con cui il conduttore lancia i servizi. La "nuova" Retequattro è già indigeribile. Un primo piano strettissimo

ovattato con effetto flou per esaltare cosa? Lo sguardo di Gerardo Greco? Quando non si sa cosa inventare la si fa fuori dal vaso

Caterina Balivo ed Elisa Isoardi: perché Vieni da me e La prova del cuoco possono già essere considerati dei flop

14 settembre 2018 akio

È finita la prima settimana di programmazione quotidiana di Vieni da me condotto da Caterina Balivo e della Prova del cuoco condotto da Elisa Isoardi, entrambi su Rai 1. Il primo (in onda alle ore 14), un programma nuovo ed il secondo (ore 11.30) un programma con un titolo vecchio ed un impianto radicalmente nuovo. Ad entrambi quindi, si dovrebbe lasciare il tempo di crescere per far abituare il pubblico alle tante novità. Entrambi stanno deludendo in termini di ascolto; quello della Balivo addirittura sotto il 10% di share, in pratica doppiato dalla concorrenza. Alla Isoardi servono 2/3 punti di share in più per respirare mentre la Balivo ha bisogno di almeno 4/5 punti di share in più per non affogare. Questo in termini quantitativi. Se però si parla già di flop è anche perché i programmi deludono sia dal punto di vista della struttura che della conduzione. Rai 1 ha investito risorse importanti su questi due progetti e le lacune che stanno mostrando sono incredibili e difficilmente si potrà colmarle tutte in corsa. È lecito chiedersi come sia possibile che la prima rete televisiva italiana abbia valutato all'altezza delle sfide che li attendevano questi due nuovi format così come sono andati in onda nella prima settimana. Ma a far parlare di flop sono anche le deludentissime conduzioni. È proprio quando un programma ha dei problemi che devono venir fuori il carisma, l'esperienza e le capacità di chi per mesi e mesi è stato protagonista di anticipazioni, articoli e interviste sulla stampa e di campagne promozionali molto curate e martellanti che, giustamente, ne hanno enfatizzato la centralità. Nel momento della prima verità, sia Caterina Balivo che Elisa Isoardi non sono state determinanti per far partire con il piede giusto i due progetti. E se questo non è un flop, dimmelo tu cos'è.

Una perplessità grande come una casa sulla ottava edizione di Tale e Quale Show di Rai 1

15 settembre 2018 akio

La presenza di Guendalina Tavassi nel cast ha dato il colpo di grazia alla mia già scarsa voglia di seguire l'ottava edizione di Tale e Quale Show il venerdì su Rai 1. Lo spessore ed il curriculum artistico dell'ex concorrente del Grande Fratello, non so che numero, meritava la presenza nel cast di un programma di prima serata della ammiraglia Rai? Un prime time che dà il là alla stagione autunnale della Rai? Io sono molto più che perplesso. Capisco il budget limitato ma non posso fare a meno di chiedermi: alla cifra con cui è stata ingaggiata Guendalina Tavassi, Rai 1 non è stata in grado di trovare un personaggio con una storia artistica più ricca e, aspetto non secondario visto il genere di programma, con qualità canone e interpretative di livello superiore? La sua esibizione nei panni di Giusy Ferreri è stata la più brutta che io abbia mai visto in un talent show musicale in 15 anni di blogging tv. Carlo Conti, che ha fatto di questo programma uno dei trampolini di lancio della propria carriera in qualità di conduttore e autore top player, l'ha ritenuta all'altezza di questo show? Chissà, forse non ama più questo show come un tempo.

La prima puntata della nuova Domenica In con il ritorno di Mara Venier alla conduzione: il live tweeting di Caro Televip (in formato post unico)

16 settembre 2018 akio

Mara Venier inizia con una serie di ringraziamenti personali, troppi. Ma in pochi istanti ha fatto vedere la differenza tra una pratica di televisione e chi non dovrebbe nemmeno entrare in uno studio tv. L'eccesso di applausi è il primo grandissimo difetto. La capacità di conduzione della Venier è il primo grandissimo pregio del programma. Il dibattito sul caso Argento-Bennett è tale e quale a tanti spazi televisivi ma una Mara Venier in forma strepitosa lo sta rendendo guardabile.

È una conduttrice di razza: senza aggiungere nulla di nuovo e senza taglio originale, anzi. Ma la sua personalità sostiene il dibattito. La prima parte con il dibattito “Pro e Contro” è noioso e con ospiti noiosissimi ma la conduttrice lo porta a casa con il mestiere di chi sa quello che fa e perché lo fa. Alessia Macari torna ad interpretare il ruolo della ciociara con cui l’ha lanciata Paolo Bonolis. Una cartone animato già visto ma perfetta come valletta per un classico della tv nazional-popolare. Mara Venier è come se non fosse mai uscita dallo studio di #domenicain fa subito la zia con un 27enne al telefono per il giochino del tabellone e mette una buona parola con la quasi fidanzata. Il pubblico la premierà. La band live puntualissima a sottolineare tutti i momenti dello show, prontissima a ripartire al comando della Venier e perfetta per sostenere il ritmo del programma che di suo comunque già ce l’ha. Questa è la volta buona che Pier Silvio Berlusconi chiama Barbara D’Urso e le dice “grazie per i tuoi fantastici risultati degli anni passati ma abbiamo bisogno di cambiare”. Ecco il primo faccia a faccia: Venier si coccola Romina Power da nonna a nonna. “Minaccia” di parlare di Al Bano ma butta lì solo un paio di battutine ben piazzate. Tutto un altro stile rispetto a Barbara D’Urso. Mara Venier: “A Romì ma che ce fai lì nel deserto? Ma torna qui!”. Questo è quello che mancava al pubblico di Domenica In. L’intervista scorre bene con la giusta alternanza di pop, intimità, sentimenti. Nessuna morbosità. Blocco lunghissimo ma la conduttrice riesce a dargli ritmo. Rilancia sempre su ogni risposta e sempre per arricchirla. Arriva finalmente dalla regia il video messaggio di Cristel la figlia di Romina Power e si capisce perché Mara Venier ci tenesse tanto a trasmetterlo: era un contributo giustissimo, tanto semplice quanto efficace sul valore della famiglia. Momento cult: Mara Venier e Romina Power che ballano e cantano il ballo del qua qua. La conduttrice sta mettendo anima, professionalità, mestiere e corpo in questo suo ritorno a Domenica In voto: 9. Altro momento per il pubblico della domenica pomeriggio: la italo-americana “zia Michelina” star di Instagram che canta Caruso e Tu vo’ fa l’americano in collegamento da Nuova York. Più che in target! La gag degli sgabelli: perfetta. Esempio di quando con due spicci si possa fare quel poco e niente che riempie lo studio di una atmosfera giocosa e rilassata. Pochissimi blocchi pubblicitari e questo va considerato sul risultato che riporterà in termini di ascolto. L’arrivo di Nino Frassica e Maurizio Ferrini alla conduzione del “talent” Una canzone per Mara, piazzato dopo il mega blocco co Romina Power, rilancia l’atmosfera leggera con intelligenza. Il programma funziona in ogni sua parte e non è poco di questi tempi. Incredibile: perfino il “talent” Una canzone per Mara, con il suo effetto mini-Corrida, funziona. Finora il blocco più debole (e di cui si può anche fare a meno) è quello con il dibattito iniziale anche se Mara Venier ha saputo renderlo giusto. Anche davanti ai problemi tecnici con le partenze sbagliate dei contributi filmati. Si dimostra una conduttrice vera: aspetta, si allunga e quando serve richiama la regia a risolvere. Prima perplessità sulla conduzione di Mara Venier. Hai il collegamento con l’ospedale e non sai che cosa è successo a Gina Lollobrigida che doveva essere ospite in studio da te? E ce lo dici prima di lanciare la pubblicità? Mara Venier gliela tira proprio fuori la parolaccia all’italo-americana zia Michelina. La seconda cosa che non mi è piaciuta di questa prima puntata. Il momento promozionale della fiction di Rai 1 rallenta bruscamente il ritmo ma siamo a 2 ore e 45 minuti di trasmissione e ci può stare. Infatti Mara Venier la fa veloce veloce. Stanno recuperando tutti i blocchi pubblicitari. La strategia della prima ora e mezza leggera quasi senza spot, pagherà nella prima puntata ma poi bisognerà farci i conti e adeguare il buon impianto a questa esigenza da cui non si può prescindere. Mi è piaciuta Romina Carrisi nella gestione del collegamento dal Bronx con la famiglia italo-americana: spontanea, semplice, solare. La cronaca arriva alle ore 16.55. Il caso di Tiziana Cantone la cui attualità è legata alla violenza della violazione della privacy che porta sempre più persone anche a gesti estremi come il suicidio. Mara Venier ascolta più che parlare e fa bene. Il dramma di Tiziana Cantone, irrompe a #domenicain dopo una lunga scaletta leggera. Su questo terreno Mara Venier si è già misurata a La vita in diretta. Qui punta più sul ricordo forte della vittima. Sarà lo spazio più difficile da non omologare agli altri programmi. Scorrono i titoli di coda sulla prima puntata della nuova Domenica In con il ritorno di Mara Venier alla conduzione. L’impianto generale ha superato il primo importantissimo esame. Venier quasi perfetta. Se vecchia tv deve essere che almeno sia fatta bene.

Una Domenica In vecchio stampo con una Mara Venier in gran forma: Rai 1 ha di nuovo una domenica pomeriggio

17 settembre 2018 akio

Se vecchia tv deve essere che almeno sia fatta bene. Questa frase la ripeto da ieri, dopo aver visto la prima puntata della “nuova” Domenica In con il ritorno alla conduzione di Mara Venier. Dopo pochi minuti di trasmissione ho scritto che il pubblico avrebbe premiato questo ritorno perché è stato subito evidente che l’impianto super classico funzionava bene ma soprattutto che alla conduzione c’era di nuovo “una pratica” di quello che il pubblico di Rai 1 vuole a quell’ora della domenica pomeriggio. Mara Venier ha sfoderato una conduzione brillante, una padronanza assoluta del mezzo e una determinazione, nel voler ristabilire immediatamente un contatto con il pubblico, che è stata palpabile ed efficace. Una prima puntata che è andata oltre il 16% di share dando letteralmente “una pista” alla concorrenza di Canale 5 che, con Domenica Live di Barbara D’Urso, negli ultimi anni ha stravinto la sfida degli ascolti. Certo, siamo solo all’inizio del nuovo confronto ma, una partenza così convincente con una conduttrice così motivata e perfettamente a suo agio come se non avesse mai lasciato lo studio di *Domenica In*, fa pensare che lo storico programma di Rai 1 possa tornare ad essere il punto di riferimento per la domenica pomeriggio dei telespettatori italiani. La “nuova” Domenica In non è la nuova frontiera della televisione ma sulle reti generaliste di programmi innovativi che possano stare solidamente sul mercato non ne vedo. Quindi mi tengo ben stretta l’opportunità di accendere la tv la domenica pomeriggio sapendo che su Rai 1 troverò un programma di intrattenimento leggero più adatto al mio sentire rispetto al programma e al genere di conduzione di Barbara D’Urso che mi propone Canale 5 da tanti, troppi, anni.

Se Gaia Tortora dice “Bentrovati” dopo la pausa estiva di Omnibus La7, io le rispondo, mentre mi preparo il caffè

17 settembre 2018 akio

Oggi Gaia Tortora è tornata alla conduzione di Omnibus di La7 dopo la pausa estiva ed ho avuto la piacevole sensazione di rivedere un volto familiare. È senza dubbio una delle telegiornaliste meno impostate e quando si concede un piccolo vezzo come essere “più boccolosa che mai” lo noti subito perché concedersi vezzi non è una delle sue priorità professionali. Ha saputo costruirsi una solida immagine di giornalista attendibile ma non ne fa sfoggio. Enrico Mentana, durante le sue lunghissime “maratone”, spesso ne cita il lavoro di coordinamento che fa dietro le telecamere, non solo come giusto riconoscimento ma anche per dire al telespettatore che la stima, “guarda che c’è anche Gaia che sta lavorando al programma”, aggiungendo così una garanzia in più al prodotto giornalistico che offre al pubblico. Le volte che l’ho pungolata su Twitter è sempre stata “al gioco” e, quando l’ho criticata, ha risposto senza nemmeno l’ombra del senso di superiorità con cui molti giornalisti e televip trattano chi come me fa blogging e tweeting critico sul loro lavoro e sul loro essere personaggi pubblici. Questa mattina quando ha salutato il pubblico di Omnibus con un sincero e caldo “Bentrovati” a me che stavo preparando il caffè è venuto naturale risponderle: “Ciao Gaia. Bentornata!”. Poi le ho scritto un tweet sui suoi boccoli e augurandole buon lavoro per la nuova stagione tv. Che per me equivale ad assegnarle il Telegatto.

6 lettere di Caro Televip a Giovanna Botteri (e 6 tweet sull'effetto che mi fa)

18 settembre 2018 akio

Scarica il [PDF] gratuito

#LineaNotte del @Tg3web come appare Giovanna Botteri io cambio canale. 23:20 - 4 set 2018

Come appare Giovanna Botteri al @tg2rai cambio canale 19:54 - 7 set 2018

E come sempre all'arrivo di Giovanna Botteri smetto di vedere @Tg3web #LineaNotte anche se stasera quella inascoltabile è stata la conduttrice Alessandra Carli #giornalismo

23:01 - 10 set 2018

Eccola Giovanna Botteri! Il mio input per cambiare immediatamente canale e smettere di vedere il @Tg3web #LineaNotte @RaiTre 23:50 - 12 set 2018

Indovinate chi è appena apparsa a @Tg3web #LineaNotte ? Esatto! Giovanna Botteri! E indovinate che cosa ho fatto in meno di un secondo? Esatto! Ho lasciato @RaiTre e ho messo su #FoodNetwork per vedere #AtavolaConGuy 22:52 - 14 set 2018

È appena apparsa Giovanna Botteri a #RaiNews24 ed io ho immediatamente messo su #SkyTg24 21:38 - 17 set 2018

L'estate "mondiale" di Giorgia Rossi vista da Caro Televip

18 settembre 2018 akio

Scarica il [PDF] gratuito

La romanità ostentata da Tiberio Timperi

22 settembre 2018 akio

Quando un conduttore televisivo ostenta in modo esagerato la sua romanità nella forma e nel linguaggio, da telespettatore romano, mi sento in imbarazzo e mi dico: "Ma noi romani, siamo così poco gradevoli?". Mi succede quando vedo Paolo Bonolis che spesso indugia nell'uso della calata romana osando perfino tratteggiare Alberto Sordi. Figuriamoci se posso sopportare Tiberio Timperi che prova a fare il Paolo Bonolis! Timperi di suo in più ci mette un modo di fare da "sono tutto Io, so' tutto Io" francamente ingiustificato per il suo livello di conduzione

B come sabato di Rai 2

22 settembre 2018 akio

B come sabato: Andrea Delogu e Gabriele Corsi, una co-conduzione spenta per un programma che non accenderà mai il sabato pomeriggio di Rai 2. Non è questo il programma di cui aveva bisogno la seconda rete Rai che da anni è alla ricerca di un programma per rilanciarlo il suo sabato pomeriggio, in una fascia strategica con una concorrenza agguerrita. Proporre questo programma vuol dire sprecare un altro anno.

Andrea Delogu co-conduttrice di B come sabato su Rai 2

22 settembre 2018 akio

Cara Andrea Delogu, il copione è importante ma se Marco Mazzocchi ti interrompe mentre avevi già iniziato a fare la tua battuta e poi tu la riprendi dall'inizio, non viene bene. Soprattutto se la dici a mo' di poesiola. Le tua urla hanno svegliato quello del

palazzo di fronte che stava facendo la pennichella. Secondo te: "Ci sono maree di donne che si sono sciolte" sentendo cantare Elton John da un ospite di "B come sabato": ecco, quando ti allontani dal copione è anche peggio. Cara Andrea Delogu hai detto che la tua non è sovraesposizione ma gavetta. Ma andoavai se la gavetta è questa qui! Bella Delogu attaccate a "Stracult" e tienitelo stretto!

Uno Mattina in Famiglia: la conduzione di Ingrid Muccitelli e Luca Rosini in un tweet di Caro Televip

22 settembre 2018 akio

Luca Rosini e Ingrid Muccitelli raggiungono nuove vette nella invisibilità della conduzione televisiva #unomattinainfamiglia

Domenica In con il ritorno di Mara Venier alla conduzione: la seconda puntata nel live tweeting di Caro Televip

23 settembre 2018 akio

eliminato il talk all'inizio e subito un faccia a faccia con Chiara Bordi. Quando l'impianto generale è buono, gli aggiustamenti si possono fare. Vediamo come sarà questa seconda puntata.

il talk c'è: si parla di Miss Italia. L'aggiustamento è nella scelta degli ospiti e del tema leggero.

La Rai per scelta editoriale non trasmette più Miss Italia. Ma poi in un programma come #domenicain gli dedica tutto questo spazio. Una mancanza di coerenza che non è di oggi!

Un mio tweet del 3 ottobre 2015

Ipocrisia #Rai non trasmette più #missitalia ma la invita nei suoi talkshow una grande vittoria di @Simo_Ventura @La7tv @Miss_Italia

Talk su Miss Italia: fiacchissimo

La Rai ottimizza i costi: i cartelli delle fan di Romina Power sono gli stessi della scorsa puntata; anche l'ospite è la stessa ma intanto hanno risparmiato sui cartelli

A #domenicain è scoppiata l'amicizia tra Mara Venier e Romina Power. Si vogliono bene. Sò notizie!

La lettera "d'amore" di Tullio Solenghi a Romina Power ha fatto ridere Mara Venier. I doppi sensi la fanno impazzire

Tullio Solenghi: "A noi gli Abba ci fanno una pi" #domenicain il nazional-popolare si può fare anche senza queste battute

Mara Venier intervista, ride, conduce, balla, canta, se la gode con l'entusiasmo di una ragazzina: la sua grande voglia di rifare #domenicain è evidente e passa lo schermo

Tullio Solenghi e Massimo Lopez che ricordano Anna Marchesini: un gran bel momento di #domenicain

la prima parte è andata bene a conferma della solidità dell'impianto. Il talk ha bisogno di una abbondante sistemata, Mara Venier ha faticato ed è stato più che dimenticabile

Le interviste di Mara Venier ai personaggi sono basiche e soprattutto non morbose. Ci voleva questa alternativa alle D'Urso interviste

Quest'anno #domenicain ha il vizio di chiamare quelli pratici di tv a fare anche una piccola cosa come "Una canzone per Mara". La settimana scorsa Nino Frassica oggi Giancarlo Magalli. Molto bene.

Il cantante neomelodico fa commuovere Mara Venier al pensiero di quanto piacesse le canzoni napoletane alla mamma #domenicain con concetti e sentimenti semplici è vincente soprattutto se confrontata con programmi in cui la costruzione è evidente

Un attimo di "Mamma Mia!" con il cast teatrale, poi il collegamento telefonico con Gina Lollobrigida e l'esibizione in playback di Romina Power con Mara Venier intensamente presa dal testo e dal video della canzone. Questa tv la domenica su @RaiUno spacca

L'intervista "da mamma a mamma, da donna a donna", su casi di cronaca, è condotto da Mara Venier con delicatezza, intensità e una capacità di racconto basata principalmente sull'ascolto dell'intervistata. Coinvolgente, funziona molto

Gran finale di #domenicain con l'ottimo lancio di #chetempoche fa il lancio convinto di #laprimavolta di Cristina Parodi e il balletto di Mara Venier insieme al pubblico sulla sigla C'è Domenica In sulla Rai sulla Rai amori della zia. Perfetto.

L'intervista di Massimo Giletti a Jimmy Bennett sulle sue accuse ad Asia Argento: il commento ed il live tweeting di Caro Televip

24 settembre 2018 akio

Massimo Giletti a Non è l'Arena ha intervistato Jimmy Bennett, l'attore che accusa Asia Argento di averlo costretto ad avere un rapporto sessuale completo quando era diciassettenne. E' stata una intervista estenuante, non per loro ma per me che la seguivo in tv su La7. Prima di arrivare al succo del discorso Giletti ha allungato l'intervista fino a farne una brodaglia insipida.

Si è persino avventurato nel raccontare la carriera di bambino prodigio del cinema di Bennett di cui nessun telespettatore credo sentisse il bisogno. Ha più volte coinvolto l'avvocato dell'attore, presente in studio, per essere sicuro che il tutto fosse corretto nei confronti dell'intervistato. Ha mandato un bel po' di blocchi pubblicitari prima di arrivare al punto cruciale dell'intervista in cui ha chiesto se tra lui e Asia Argento c'è stato un rapporto sessuale completo, cosa che ha dovuto ripetere perché Bennett non aveva capito la domanda. Risposta: "Sì". Da questa intervista in "esclusiva" non è uscito nulla che già non si sapesse: l'attore ha semplicemente confermato le sue accuse, già depositate per la causa negli Stati Uniti. Non è certo "una notizia" che lo abbia fatto davanti alle telecamere di Non è l'Arena. La cosa più rilevante che credo emerga da questa intervista è che quelli che erano contro Asia Argento ora saranno pro Asia Argento. Il giovane attore solo dopo un'ora abbondante si è reso conto che stava facendo una figura più brutta dell'acconciatura che ha deciso di sfoggiare per l'occasione: "Non mi piace la piega che ha preso questa intervista". Ma era

troppo tardi. Qualsiasi sarà la sentenza del tribunale di giustizia, il “tribunale mediatico” da ieri ha un documento audiovisivo che inchioda Jimmy Bennett alle sue responsabilità: ha dato una intervista in “esclusiva” a Massimo Giletti! E perché non a Gigi Marzullo?

Il live tweeting

L'avvocato di Jimmy Bennett ha visto la puntata dell'Arena in cui Berlusconi si è alzato e se n'è andato e ha deciso che Massimo Giletti era il giornalista giusto per fargli intervistare il suo assistito. Asia Argento ha già vinto la causa #nonelarena

Giletti sta diluendo la presentazione dell'intervista a Jimmy Bennett come si fa con una brodaglia senza alcun sapore

Massimo Giletti non va al sodo perché deve espandere all'infinito questa brutta "esclusiva" dell'intervista a Jimmy Bennett #giornalismo

C'è qualcuno in Italia a cui interessano i racconti della carriera di bambino prodigio nel cinema di questo Jimmy Bennett? #nonelarena #giornalismo

L'intervista di Massimo Giletti a Jimmy Bennett? Nemmeno nelle puntate meno riuscite di Gigi Marzullo si è mai vista una cosa del genere #nonelarena

Massimo Giletti intervista Jimmy Bennett sulle sue accuse ad Asia Argento. La sta prendendo un po' alla lontana: in pratica ha iniziato dai fratelli Lumière #giornalismo #nonelarena

Jimmy Bennett "Che cosa vuol dire un rapporto completo?" Massimo Giletti: "È stato un rapporto sessuale completo?". Jimmy Bennett: "Sì".

Vorrei vedere l'avvocato di Jimmy Bennett per 5 minuti chiuso in una stanza con Asia Argento

Massimo Giletti: "Quanto è durato questo atto sessuale?"
Jimmy Bennett: "Non intendo rispondere a questa domanda. È una cosa personale" very quick ?

Beh, direi che tutti quelli che erano contro Asia Argento dopo aver visto Jimmy Bennett a #nonelarena saranno diventati tutti pro Asia Argento

Caro avvocato di Jimmy Bennett, in Italia quando l'avvocato difensore si rivolge alla controparte dice "la signora Argento" e non Asia. "Non è tu sorella" we say in Rome. Do you understand?

Jimmy Bennett: "Non mi piace la piega che ha preso questa intervista". A Jimmy c'hai messo 1 ora e mezza per capire che stai facendo una figura più brutta dei capelli che c'hai stasera?

Caro Jimmy Bennett sono 4 NO.

La prima puntata di Niagara su Rai 2: bentornata in Rai, Licia Colò

25 settembre 2018 akio

Una bella notizia tv anche se sarà durissimo fare ascolti competitivi. Licia Colò: bentornata sulla Rai!

E Brava Rai 2 per aver riportato in prima serata una grande professionista ed averle dato un programma di qualità sullo spettacolo straordinario delle bellezze naturali in tutto il mondo. Licia Colò è una garanzia e Rai 2 le ha dato un ottimo programma come merita lei e la rete. Come conduttrice di programmi naturalistici è all'altezza delle grandi star internazionali di questo genere televisivo. Niagara è un programma da servizio pubblico di qualità e nello stesso tempo intrattenimento televisivo gradevole, interessante e arricchente. Stasera con Niagara Rai 2 è la migliore rete televisiva: un programma ricchissimo di spunti per l'approfondimento anche nelle scuole. La bella prima serata del lunedì firmata Rai 2. Complimenti a tutto il CPTV Rai di Roma, agli autori, alla Colò e agli altri in video, a Rai 2 e al direttore Andrea Fabiano. La prima puntata di #Niagara con Licia Colò su @RaiDue fa il 6.25% di share. Un risultato significativo e sono fiducioso che crescerà.

Andrea Delogu co-conduttrice di B come sabato vista da Caro Televip

29 settembre 2018 akio

Andrea Delogu "riprende" i giovani ospiti in studio perché non sanno uno dei soprannomi di Maradona e urla come suo solito: "la mano de dios, ragazzi, la mano de dios!". Chissà se lei sa chi è "el pibe de oro". Chissà. Ora dovrebbe intervistare una pesista che aveva iniziato come ballerina. Invece la tiene lì per dieci minuti raccontando lungamente la sua storia, con un modo di fare tipo "figlia di Maria De Filippi". La intervista come se fosse la prima donna a fare sollevamento pesi. Forse per lei, nota esperta di sport, lo è.

La sovraesposizione e le esaltazioni della stampa non le hanno fatto bene. A "B come sabato", nei faccia a faccia, si avventura nella narrazione. Sceglie il registro buonista della meraviglia, del fantastico, dell'unico. Smielata: alimenta la carie. Fino a "B come sabato", il principale difetto di Andrea Delogu era la conduzione urlata. Ora è quello di sentirsi in grado di saper raccontare le storie degli ospiti come se fossero delle favole. È una intervistatrice così buonista che Fabio Fazio al confronto sembra Jack lo squartatore. Gli ospiti in studio stanno commentando #RomaLazioguardando i monitor. Andrea Delogu si rivolge ad Anna Falchi e al marito che sono allo Stadio: "cosa succede lì allo stadio?". Quello che stavano commentando gli ospiti in studio. Imbarazzante. B come sabato sta creando un mostro

Ottobre

La televisione italiana e il peccato di tutti i peccati della Chiesa

5 ottobre 2018 akio

La televisione italiana parla pochissimo e raramente della pedofilia nella Chiesa e degli abusi sessuali commessi da sacerdoti. La televisione italiana parla ancora di meno di chi nella Chiesa avrebbe coperto tanti casi del genere in tanti anni, anche recenti. Il quotidiano *La Verità* ha pubblicato il 26 agosto 2018, un memoriale di 11 pagine di Carlo Maria Viganò, ex nunzio apostolico negli Stati Uniti ed ex segretario del Governatorato, che accusa la Chiesa di aver ignorato le accuse documentate contro il cardinale Theodore McCarrick.

La dirompenza del memoriale è data dal fatto che Viganò afferma di aver messo a conoscenza Papa Francesco, durante una udienza privata del 23 giugno 2013, riguardo al "dossier McCarrick". Papa Francesco ha risposto indirettamente alle accuse di Viganò: "Con le persone che non hanno buona

volontà, con le persone che cercano soltanto lo scandalo, che cercano soltanto la divisione, che cercano soltanto la distruzione, anche nelle famiglie: silenzio. E prega”. La televisione italiana sembra aver preso alla lettera l’invito del papa, almeno per quanto concerne il silenzio. Al di là di pochi e scarni servizi nei telegiornali dei giorni in cui “il caso Viganò” è esploso, non registro alcuna trasmissione di approfondimento giornalistico che ha affrontato questo caso di cui si sono occupate e continuano ad occuparsi le redazioni giornalistiche e le tv di tutto il mondo, quelle degli Stati Uniti in testa. La televisione italiana parla tantissimo della Chiesa ma non dei suoi difetti, figuriamoci se parla del peccato di tutti i peccati, ovvero, dei silenzi delle più alte gerarchie della Chiesa sui tantissimi abusi sessuali perpetrati da sacerdoti. Qui il problema non è mettere sotto accusa la Chiesa e il papa, qui il problema è che le emittenti televisive pubbliche e private di uno stato laico, non possono non informare il pubblico con programmi di approfondimento su tematiche così importanti. Il silenzio attuato da Papa Francesco non può essere la linea editoriale da seguire per chi fa informazione. In questa Italia del “Governo del cambiamento”, in cui non cambia nulla, perché dovrebbe cambiare il modo in cui la televisione italiana, dal 1954, racconta la Chiesa?

Il Movimento 5 Stelle contro Andrea Fabiano in difesa di Antonio Ricci: una interrogazione parlamentare che fa più ridere del Gabibbo

5 ottobre 2018 akio

Caro direttore di Rai 2 **Andrea Fabiano**, se l’interrogazione parlamentare contro di te (del 4 ottobre 2018 seduta n.44 atto n. 4-00638) l’avesse presentata il Gabibbo, mi ci sarei fatto una risata ma visto che l’hanno presentata i senatori pentastellati Lannutti, Di Nicola, Pesco, Paragone, Urraro, Pellegrini M. e Puglia, me ne faccio due di risate. **Una cosa che non sta né in cielo né in terra, che solo in questi tempi in cui la politica è intrisa di propaganda può essere presa in considerazione da chi ha interesse a strumentalizzarla.**

Ma, da telespettatore e da blogger televisivo, quello che mi fa più ridere è vedere Antonio Ricci che fa la vittima di una presunta censura da parte tua. Caro direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, da abbonato Rai hai tutta la mia incondizionata solidarietà per questa accusa ridicola. Da abbonato Rai pretendo che un direttore di rete possa decidere se ospitare o meno un contrattualizzato Mediaset in un programma Rai. Non mi interessa se tu in questo caso lo hai fatto o no. Mi interessa difendere quella che a mio avviso è una prerogativa di chi ha la responsabilità di una rete Rai. È anche su queste scelte che si stabilisce un rapporto fiduciario con il telespettatore-abbonato. Sono tra quelli che è contrario alla pax televisiva tra competitors. Ti ho criticato quando hai deciso di far co-condurre il *Festival di Sanremo* a Maria De Filippi, uno dei simboli che più simboli non si può del modo di intendere la televisione che non è, secondo me, da Rai. La televisione non è *una* come dice Fabio Fazio (e prima di lui diceva Maurizio Costanzo). È proprio il fatto che non ci sia una sola televisione e che ci siano direttori di rete che prendono decisioni, che ci tiene al riparo (ancora per quanto?) dal ritorno al MinCulPop sbandierato come fantasma da Antonio Ricci. Lui che nel comunicato in cui “denuncia” quello che gli fa comodo far sembrare un caso, dichiara di non essere un dipendente Mediaset, è uno dei simboli più forti del modo di fare tv delle reti Fininvest prima e Mediaset poi, da oltre trent’anni, da quando il suo editore di oggi Pier Silvio Berlusconi faceva il figurante nel suo Drive In. Se è vero che avrebbe dovuto parlare del suo maestro Enzo Trapani in una puntata di Unici di Giorgio Verdelli, sono ben lieto di non vedere su Rai 2 l’Antonio Ricci che dopo aver fatto con quel maestro quella tv in Rai, ha fatto da solo la tv che ha fatto sulle reti Mediaset. Caro direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, l’idea che mi sono fatto di questa interrogazione parlamentare è che potrebbe essere utile solo a chi, in tempi di “governo del cambiamento”, volesse indebolire, per poi sostituire, un direttore di rete che sta ottenendo ottimi risultati di ascolto e quindi difficile da delegittimare. In qualità di abbonato Rai, telespettatore e blogger tv, sono convinto che non esista nessun “Editto Fabiano” ma che esista un direttore di rete che ha fatto, sta facendo e farà il suo lavoro seguendo le regole aziendali e facendo delle scelte che sono una prerogativa del ruolo dirigenziale che ricopre.

Vieni da me, Il paradiso delle signore e La vita in diretta: il pomeriggio disastroso di Rai 1
6 ottobre 2018 akio

Ascolti: La vita in diretta della coppia di maestri Timperi-Fialdini ben 4 punti meno di Pomeriggio 5. Se ci aggiungiamo i flop Vieni da me e Il paradiso delle signore, per Rai 1 arrivare a maggio in queste condizioni vuol dire distruggere il proprio pomeriggio.

**Franco Di Mare, l'Accademia della Crusca
e la parola giusta in italiano per dire whistleblower**

10 ottobre 2018 akio

Nella puntata di Uno Mattina su Rai 1 di oggi, 10 ottobre 2018 [QUI al minuto 28), Franco Di Mare nel suo corsivo "Sarò Franco" si è occupato del perché, a suo dire, non è stata finora trovata una parola italiana in grado di tradurre in modo esatto chi è il whistleblower, ovvero "chi segnala illeciti sul posto di lavoro", di cui alla legge n. 179 del 30 novembre 2017 ("Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato").

Il giornalista Franco Di Mare nel suo corsivo afferma:

"Se una parola non è traducibile in un'altra lingua è perché quello che la parola rappresenta è sconosciuto a quel popolo".

Per sostenere la sua affermazione, il primo esempio che ha portato è stato quello del carciofo in Bulgaria dove hanno dovuto usare una parola inglese per dare un nome al carciofo perché in Bulgaria non c'erano i carciofi.

Il giornalista Franco Di Mare ha proseguito citando un articolo del suo collega Stefano Filippi dicendo:

"quando Il Giornale chiese aiuto all'Accademia della Crusca, vale a dire il tempio della nostra lingua, ebbe una risposta fulminante: se manca una parola per definire un fenomeno è perché quella società è estranea al concetto che quella parola vuole esprimere".

A cui ha aggiunto questo suo pensiero:

"Vale a dire che se uno i carciofi non ce li ha, se li vuole mettere a tavola, li deve chiamare col nome che hanno dato quelli che i carciofi li mangiano da sempre".

Una parte delle affermazioni del giornalista Franco Di Mare le ho ritrovate in questo articolo (definito "nota lessicale") pubblicato sul sito dell'Accademia della Crusca con la seguente motivazione:

"Quesito. Nel mese di febbraio di quest'anno (2014), la redazione del quotidiano "Pagina 99" si è rivolta all'Accademia della Crusca per avere un parere su come tradurre in italiano il termine inglese whistleblower. Abbiamo risposto con una nota lessicale pubblicata dallo stesso quotidiano il 28 febbraio 2014: la riproponiamo qui con alcuni ampliamenti e aggiornamenti".

La "nota lessicale" è chiara e, dopo delle argomentate considerazioni di carattere normativo, socio-culturale, traduttivo-terminologico, si conclude con una indicazione operativa sulla parola più adatta da usare:

"Restano le opzioni lessicali più neutre di denunciatore / denunciante, segnalatore / segnalante, quest'ultima compare tra l'altro nel testo di legge sopra menzionato insieme alla perifrasi 'dipendente pubblico che segnala illeciti' ed è quindi l'unica forma a essere stata in qualche modo "ufficializzata". Anche queste forme hanno il "difetto" di essere parole generiche dal significato ampio e vago, ma in questo caso potrebbe funzionare la scelta di determinarle combinandole con un aggettivo come quello sopra proposto: il denunciante o segnalante anticorruzione potrebbe essere il whistleblower italiano, con il vantaggio di avere a disposizione anche la forma

simmetrica denuncia/segnalazione anticorruzione per il sostantivo astratto whistleblowing”.

Dunque, per la Accademia della Crusca, la parola c'è per tradurre “whistleblower” ed è “segnalante” e per rafforzare il concetto che si tratta di una figura positiva e non di “una spia”, consiglia di aggiungere l'aggettivo “anticorruzione”.

La “nota lessicale” si conclude con questa osservazione:

“Resta il fatto che le parole non entrano nel lessico di una lingua e negli usi di una comunità per imposizione dall'alto: soltanto il progredire del dibattito intorno al tema e l'intensificarsi dell'interesse pubblico per la “cosa” designata consentirà di sviluppare e radicare una designazione linguistica condivisa”.

Il fulcro del corsivo del giornalista Franco Di Mare è basato sul portare avanti la risposta che l'Accademia della Crusca ha dato a Il Giornale “se manca una parola per definire un fenomeno è perché quella società è estranea al concetto che quella parola vuole esprimere” che ha una concretezza linguistica più evidente rispetto al finale della “nota lessicale” dell'Accademia. Il punto forte, a mio avviso il punto debole, del corsivo di Franco Di Mare è quando afferma con forza e determinazione:

“Dobbiamo arrenderci, insomma, se non abbiamo whistleblower nel nostro Paese non è perché manchino gli informatori, ci spiegano i custodi culturali della nostra lingua, ma è perché il nostro popolo è lontano dall'idea che vadano denunciati quelli che fanno male il loro lavoro, quelli che imbrogliano, che si arricchiscono illecitamente o che timbrano il cartellino e poi vanno al mare. Se l'etica del lavoro fosse radicata nella nostra cultura, avremmo una parola per definire quelli che si alzano in piedi, indicano i furfanti e li denunciano ai loro superiori o all'autorità giudiziaria. E' una faccenda di cultura. Se non troveremo mai un sinonimo accettabile di whistleblower non è perché la nostra lingua non sia ricca ma è perché non siamo abituati all'idea di smascherare i furbi. Del resto, furbo, in italiano, è sinonimo di astuto, scaltro, arguto, mica è una roba negativa dalle nostre parti. Stanislaw Lec, uno dei più grandi scrittori polacchi, diceva: Dicono di più su un'epoca le parole che non si usano più, rispetto a quelle di cui si abusa”.

Appurato che la parola (2 parole) in italiano per dire whistleblower (in tutte le sfumature positive che gli attribuisce la legge n. 179/2017 e anche per la “nota lessicale” della Accademia della Crusca), c'è ed è “segnalante anticorruzione”, la domanda che mi sono fatto mentre ascoltavo il sermone, pardon, il corsivo di Franco Di Mare è stata: “Ma perché un giornalista Rai deve fare tutto questo giro contorto, esasperando il concetto che non ci sarebbe una parola per dire qualcosa (e invece c'è), affermando tra l'altro che se non la troveremo (ma la parola c'è già!) è perché noi italiani “non siamo abituati all'idea di smascherare i furbi”? La risposta che mi sono dato è stata una severa auto-reprimenda:

“Perché questa mattina hai seguito il corsivo di Franco Di Mare a Uno Mattina pur sapendo che non ti piace? Eh?”

La vita in diretta di Rai 1 non fa fuoco e fiamme e nemmeno scintille tra i conduttori: dunque, perché seguirlo?

11 ottobre 2018 akio

La vita in diretta è un programma che dovrebbe fare fuoco e fiamme della concorrenza. Il pomeriggio di Rai 1, la rete ammiraglia della Rai Radio Televisione Italiana, dovrebbe essere il punto di riferimento per la stragrande maggioranza dei telespettatori che in quella fascia oraria sono davanti alla tv. E invece non lo è: nei numeri degli ascolti, nei contenuti, nella capacità dei conduttori di fare la differenza. Dovrebbe essere qualcosa di unico, all'altezza della storia della rete e dell'azienda, ma non lo è. Più che fare fuoco e fiamme è un programma che brilla per le scintille tra i due conduttori Francesca Fialdini e Tiberio Timperi che però smentiscono e si scambiano fiori:

tra loro non ci sono scintille ma vanno d'amore e d'accordo. Quindi, visto il poco interesse che suscita il programma, viene meno anche l'unico motivo per cui varrebbe la pena vederlo: sperare nelle liti furibonde tra i due conduttori

Due tweet sulla conduzione di oggi della Vita in diretta di Rai 1

11 ottobre 2018 akio

Francesca Fialdini fa una domanda alla sorella di Stefano Cucchi, Ilaria: "Una domanda da donna. Come stai Ilaria?". Non capisco perché era indispensabile la premessa "al femminile". Tiberio Timperi "Ognuno di noi pensa di conoscere bene i propri figli e invece poi". Si parla di un caso di una minorenne scomparsa e ritrovata a Parigi. Perché generalizzare con quella premessa? Non fa preoccupare i genitori più sensibili?

Simona Ventura cade nella tentazione di entrare nel mondo televisivo di Maria De Filippi e difficilmente ne uscirà

12 ottobre 2018 akio

Cara **Simona Ventura**, sto iniziando a pensare a chi potrebbe essere, a mio più che sindacabile giudizio, il Caro Televip 2018. Non sarai tu, tu che sei stata il mio primo "nominato" nel 2004. E' stato, a mio avviso il tuo anno d'oro: la conduzione del *Festival di Sanremo*, di *Quelli che il calcio* e dell'*Isola dei Famosi* di Rai 2 (in un PDF ho raccolto i tanti i miei post sull'Isola di Rai 2). Rilasciavi dichiarazioni su quanto ti sarebbe piaciuto un giorno avere un ruolo dirigenziale in Rai. Ieri sera, quando ti ho visto fare l'ingresso nello studio di *Uomini e Donne* (nella replica su La5!) con in sottofondo la colonna sonora della musichetta che accompagna l'ingresso dei protagonisti di quello show, ho avuto l'ennesima conferma che dal viale del tramonto non si può tornare indietro. Tu mi dirai, ma come, ero finita a fare un talent show sul calcio ad *Agon Channel* e adesso sono di nuovo in un prime time di una rete come Canale 5 e faccio il 22% di share in piena stagione autunnale, come puoi chiamarlo viale del tramonto? A **tre anni di distanza**, confermo che la Simona Ventura che per me e per tanti era una conduttrice top player, non c'è più. La Simona Ventura che c'è oggi è una grande professionista che sa fare televisione come poche ma che non ha più un ruolo centrale nella televisione che fa. Ieri, a *Uomini e Donne*, eri in veste di conduttrice di *Temptation Island Vip*, un programma nato dalla factory creativa di Maria De Filippi che ha voluto celebrare il successo ottenuto (la finale ha fatto il 22.4% di share) nello studio di *Uomini e Donne*, il programma madre e padre di questo genere televisivo tutto mariano. Vederti seduta in mezzo ai due opinionisti dei sentimenti litigiosi Gianni Sperti e Tina Cipollari, mi ha fatto l'effetto di un purgante scaduto. Nemmeno le tue risate e la tua ironia sui dialoghi tra i protagonisti di *Temptation Island Vip* che si sono presentati in studio per rivivere il loro "percorso", mi hanno fatto credere che da questo programma potrà ripartire una tua nuova carriera come conduttrice top player. L'idea che mi sono fatto è che se Mediaset, sulle ali di questo ottimo risultato, deciderà di affidarti un altro programma in prime time, tu sarai semplicemente la front-woman di un progetto di Maria De Filippi. Però, c'è un però. Due anni fa in prima serata su Canale 5 hai già condotto un programma intitolato *Selfie*, ideato dalla factory di Maria De Filippi e **non è stato un successo** come *Temptation Island Vip*. Questo, a casa mia vuol dire che è *Temptation Island Vip* ad avere un appeal sul pubblico di Canale 5 e non Simona Ventura. Non a caso anche la versione estiva "non vip, semi vip" di *Temptation Island* è stata un successo (con punte del 25% di share) ed a condurlo c'è da anni Filippo Bisciglia che non è propriamente un conduttore top player. Cara Simona Ventura, tu però sei, giustamente, molto soddisfatta e su Twitter hai scritto che con *Temptation Island Vip* corri verso il successo. Io invece credo che il viale del tramonto sia lunghissimo e con tante fermate intermedie che rallentano il percorso. Se poi durante queste tappe si cade nella tela del ragno Maria De Filippi, diventa davvero difficile uscirne per tornare ad essere una conduttrice-autrice indipendente da quell'universo televisivo.

Linea Verde di Rai 1 senza Patrizio Roversi perde in personalità

15 ottobre 2018 akio

Linea verde. La co-conduzione di Patrizio Roversi aveva una personalità che sosteneva persino la inconsistenza di Daniela Ferolla. Ora con Federico Quaranta raddoppia, l'inconsistenza. Le scelte incomprensibili della Rai 1 di Angelo Teodoli.

Ascolti: la vecchia Domenica In che batte sonoramente la tv trash di Domenica Live. Una gioia ogni tanto questa tv me la dà

15 ottobre 2018 akio

Ascolti. La cosa più divertente in questo inizio di stagione tv è pensare quanto stanno rosicando a Mediaset per le sberle che Barbara D'Urso #domenicalive sta prendendo da Mara Venier #domenicain anni e anni di spavalde certezze, annullate in poche settimane. Non è vero che la televisione italiana non mi dà mai una gioia. Anche ieri la vecchia #domenicain di Mara Venier ha battuto sonoramente negli ascolti, la tv trash di Barbara D'Urso #domenicalive

La nuova Retequattro, in attesa di Piero Chiambretti e Roberto Giacobbo in prima serata: chi l'ha vista?

16 ottobre 2018 akio

Caro amministratore delegato e vicepresidente Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, la rivoluzione che avrebbe dovuto rilanciare Retequattro per il momento è una battaglia persa, sia per quanto concerne gli ascolti che rispetto all'identità di rete. Gli ascolti delle novità, *Stasera Italia* con Barbara Palombelli, *Quarta Repubblica* con Nicola Porro e *W l'Italia* con Gerardo Greco, sono tutti perdenti contro la concorrenza.

Ieri sera la Palombelli (4.76% sh) è stata doppiata da Lilli Gruber (8.07% sh) con il suo *Otto e Mezzo* su La7. Gerardo Greco (4.2% sh) è sotto di quasi 2 punti rispetto a *Piazzapulita* di Corrado Formigli (6% sh) su La7 (puntata di giovedì scorso). Ieri Nicola Porro (4.31% sh) sotto di 1 punto abbondante rispetto a Riccardo Iacona (5.67% sh) con *Presadiretta* su Rai 3 (fonte dei dati: davidemaggio.it). Dopo alcune settimane il nuovo corso della "nuova" Retequattro è un mega flop soprattutto se confrontato con la programmazione "vecchia" che ad oggi salva la rete: due esempi su tutti, *Il Segreto*, la soap opera spagnola trita e ritrita, che il mercoledì si attesta intorno al 6% di share e *Quarto Grado* che il venerdì supera il 6% di share. Caro amministratore delegato e vicepresidente Mediaset Pier Silvio Berlusconi, io registro solo la chiara tendenza che il pubblico di *Retequattro* non ha accolto in maniera positiva queste novità. Non ho strumenti approfonditi di analisi per valutare le tendenze e gli sviluppi futuri sui quali certamente farete affidamento. Da telespettatore ti dico che non ho alcuna pulsione "nuova" verso la "nuova" Retequattro e quindi non sono tra quelli che in futuro potrebbero alzare la media di questi nuovi programmi. Con una curiosità minima seguirò la prima puntata del nuovo programma di Roberto Giacobbo *Freedom*, oltre il confine, conduttore che non seguivo più nemmeno su Rai 2 perché la sua evanescenza e ripetitività spettacolarizzate mi disturbano. Con pochissima voglia seguirò anche il debutto in prima serata dell'ex televip prodigio Piero Chiambretti nel programma *CR4-La repubblica delle donne*. La sua vena creativa è finita da anni ma l'arrivo nella tua Mediaset l'ha definitivamente sepolta e nulla come il fatto che abbia accettato di fare una prima serata su Retequattro ne è la riprova. Caro amministratore delegato e vicepresidente Mediaset Pier Silvio Berlusconi, non credo proprio che Chiambretti e Giacobbo faranno ascolti in grado di dare un senso alla rivoluzione che avete previsto per Retequattro. Se sarà così, la tanto strombazzata "nuova" Retequattro dovrà tornare quanto prima ad essere come la "vecchia" Retequattro, perché l'unica cosa che conta a Mediaset sono gli ascolti, a dispetto delle dichiarazioni in cui dici di puntare sulla qualità editoriale.

Bianca Guaccero alla conduzione di Detto Fatto

19 ottobre 2018 akio

Avevo letto un gran bene (al limite dello straordinario) riguardo la conduzione di Bianca Guaccero di Detto Fatto ma io non riesco a trovare un pregio suo e del "nuovo" programma. E mi sembra anche che gli ascolti sono tutt'altro che straordinari. Su Twitter mi dicono che fa circa mezzo punto in più di quando lo conduceva Caterina Balivo. Non sarà troppo? Vediamo come arriva a maggio. Intanto registro una esagerazione nell'esaltazione di Bianca Guaccero e dei suoi ascolti. Con un programma così collaudato e, in confronto all'inconsistenza di Vieni da me della Balivo su Rai 1, dovrebbe fare di più per poterlo considerare un grande successo. A me Bianca Guaccero non piace: con quel sorriso a 50 denti ostentato, con quelle urla incontrollate, con quello stile recitato. Non è impostata, di più. Se questi sono quelli bravi allora non c'è proprio speranza di vedere in tv quelli bravi

Rabona di Rai 3 in un tweet di Caro Televip

19 ottobre 2018 akio

#Rabona tutto meno che un colpo a sorpresa. Un bla bla bla sul calcio senza nessuna originalità. Interviste spente. Filmati e servizi da Rai vecchia trita e ritrita.

Uno mattina in famiglia, la tv del mattino di Rai 1 quella tanto intoccabile quanto brutta

20 ottobre 2018 akio

Uno mattina in famiglia, la tv del mattino di Rai 1 quella tanto intoccabile quanto brutta. Luca Rosini definisce "incredibili" le esibizioni di Guendalina Tavassi a Tale e quale show. Già, almeno quanto è incredibile che lui faccia il co-conduttore di Uno mattina in famiglia. Così come è incredibile che Guendalina Tavassi sia ospite del programma. Irritanti gli spazi "culturali". Temi immensi, messi in scaletta per darsi un tono che ti fanno dire "datevi all'ippica". Disarmante la superficialità, la banalità e la evanescenza del talk sui "miti". Sono basito: ascoltare cosa intendono per "mito" Alessio Bernabei e Guendalina Tavassi è qualcosa che da abbonato Rai sento di non meritare. Lui dice che per i giovani Rovazzi è un mito come Dante e Virgilio. Lei si avventura nel tentativo, fallito, di spiegare quanto la fama possa essere temporanea. Pietro Folena allo stesso tavolo con Guendalina Tavassi e Alessio Bernabei. Risultato: uno peggio dell'altro. Chicca finale. Una concorrente del gioco telefonico risponde "52!" in un secondo alla domanda "quanti sono i tasti bianchi del pianoforte", dicendo che ha risposto esattamente per caso e i conduttori dicono "bravissima". Come mi puzza questa tv.

Domenica Live alla ricerca dello share guadagnato da Domenica In.

21 ottobre 2018 akio

Oggi il programma di Canale 5 era meglio organizzato di quello di Rai 1 che non può cullarsi sugli allori dei buoni risultati di ascolto ottenuti finora. Una D'Urso "meno" esagerata e un buon mix tra ospiti "normali" e trash. Il talk trash meno centrale. Il "cambio" c'è. Oggi anche la "D'Urso intervista" è stata misurata come il personaggio che ne era protagonista: Cesara Bonamici. In mezzo al solito trash comincia ad inserire momenti normali e persino gradevoli come questo. La conduttrice dalle mille faccette si è giocata bene anche l'ospitata di Paris Hilton. Niente di trash ma solo la grande abilità di sfruttare il personaggio con il colpo finale dell'incontro con Cristiano Malgioglio che è stato un momento divertente e dissacrante. Malgioglio che balla Da Ya Think I'm Sexy? con Paris Hilton, si sdraia sulle sue gambe e si toglie le scarpe tacco 12 comprate dal cinese. Il trash giusto che fa show e Paris Hilton che sta al gioco in modo perfetto. Persino il banale selfie della conduttrice con l'ereditiera è stato un momento non trash. Intanto Mara Venier intervistava Isabella Ferrari: una noia. Io che ho fatto il tifo dal primo minuto per la Domenica In di Mara Venier oggi sono scappato. Piuttosto che vedere Elisabetta Gregoraci

protagonista dell'intervista di Mara Venier ho messo subito su Canale 5 per aspettare l'intervista di Barbara D'Urso a Paris Hilton. Poi dice che uno si rimangia i complimenti per la trasmissione! Qualche minuto prima mi aveva già urtato non poco la presenza di Alba Parietti come opinionista del talk iniziale di Domenica In. È una opinionista Rai, indefessa: ieri era a Tv Talk su Rai 3, oggi a Generazione giovani su Rai 2 e me la sono ritrovata pure a Domenica In che introduceva ogni frase con: "Posso dire una cosa?". A me è sembrato che stesse dicendo anche troppe cose e decisamente poco interessanti. Era talmente concentrata su sé stessa che ha interrotto Mara Venier che stava mandando un saluto a Nichi Vendola, operato pochi giorni fa, costringendola a dirle: "Alba, stette bona un attimo". A Domenica Live c'è stato anche il ritorno di un po' di show classico con la canzone di Loredana Bertè. Palle trash al piede escluse, oggi Domenica Live è stata superiore a Domenica In che ha avuto in scaletta solo un momento top, alla fine, con la compagnia teatrale di Paolo Ruffini di Up & Down.

Quel gran genio di Fabio Fazio e l'addio di Antonella Clerici a La prova del cuoco riproposto oggi che il programma fatica non poco con la sua sostituta Elisa Isoardi

22 ottobre 2018 akio

Caro **Fabio Fazio**, ieri c'era una grande attesa per la tua intervista al sindaco di Riace Mimmo Lucano ma per me il momento top di *Che tempo che fa* è stato quando al termine dell'intervista con Antonella Clerici hai mostrato il video del suo lacrimoso addio come conduttrice de *La prova del cuoco*. E' stato un colpo di genio. Per tutta l'intervista non hai toccato l'argomento "La prova del cuoco" anche perché l'obiettivo principale dell'ospitata era quello di fare il lancio promozionale alla nuova edizione di *Portobello* che Antonella Clerici condurrà da sabato prossimo su Rai 1. Ma poi, a intervista finita, hai tirato fuori dal cilindro delle emozioni, quel pezzo di tv che a rivederla a pochi mesi di distanza ha già un profondo valore nostalgico soprattutto per i telespettatori che hanno smesso di vedere *La prova del cuoco* perché il programma è stato rivoluzionato nella formula e, a leggere i social media, anche perché non c'è più Antonella Clerici a condurlo. Lo ritengo un colpo geniale perché in un momento in cui *La prova del cuoco* avrebbe bisogno di un sostegno visti gli ascolti deludenti, tu gli hai dato una di quelle mazzate che tutto risultano essere meno che un aiuto. I telespettatori di Rai 1 che rimpiangono la vecchia *Prova del cuoco*, con la vecchia conduttrice, avranno sofferto non poco nel rivedere quelle immagini. Non so se riproporre la commozione di Antonella Clerici avrà generato un effetto domino sui fan suoi e della formula originaria del cooking show. Quello che so è che a me, che non sono fan né di Antonella Clerici né della *Prova del cuoco*, quei pochi istanti di lei con le lacrime che diceva "lasciare il programma è una mia scelta!" sono risuonate per tutto il resto della serata come solo le affermazioni inaccettabili fanno risuonare. Caro Fabio Fazio, da sabato prossimo Antonella Clerici sarà impegnata nella sfida impossibile di contrastare il campione di ascolti del sabato sera *Tu sì que vales* che ha in Maria De Filippi, nelle vesti di giudice, il centravanti di sfondamento dell'Auditel. Ad Antonella Clerici va riconosciuto di essere uno dei pochi conduttori top player della Rai che si prende il rischio di affrontare il sabato sera di Canale 5 sicuramente vincente con Maria De Filippi. Così come le va riconosciuto di aver contribuito in modo significativo a dare e a consolidare una identità precisa e riconoscibile al mezzogiorno di Rai 1. Le lacrime vengono persino a me se penso a come con la nuova *Prova del cuoco* si stia perdendo oltre al pubblico anche l'identità del mezzogiorno di Rai 1 che era solidissima.

Se la "gestione" de La prova del cuoco è "sbagliata", perché Antonella Clerici non ritira la sua firma dai titoli di testa come consulente?

24 ottobre 2018 akio

Antonella Clerici dice che è stato un errore cambiare totalmente La prova del cuoco. Elisa Isoardi replica spiegando perché "non è cambiata totalmente" e soprattutto ricordando che la Clerici ne è "consulente con tanto di firma in testa al programma". Una considerazione giusta che io interpreto

così: "Da consulente sapevi come sarebbe stata la nuova Prova del cuoco, se secondo te la formula era sbagliata perché hai messo la tua firma visto che sei la conduttrice storica e così facendo avalli il format?". Antonella Clerici potrebbe dire che la sua consulenza riguarda solo parti del programma ma rimane il fatto che quella sua firma nei titoli di testa suona come un assenso al programma. Può dire oggi "è stato un errore cambiarlo totalmente"? Certo che può. Ma coerenza vorrebbe anche che rinunciasse a fare la consulente ad un programma a suo dire con una "gestione sbagliata" e ritirasse la sua firma dai titoli di testa.

Il ritorno di Portobello su Rai 1: il live tweeting di Caro Televip, fino a che ho resistito, cioè poco

27 ottobre 2018 akio

Portobello torna dopo trent'anni su Rai 1. L'inizio con Arisa che non sa le parole della sigla: male, molto male. Peggio della presentazione del triciclo-passeggino, solo Antonella Clerici che continua a ripetere "Ma si sa come sono i bambini". La pupazzata dell'ingresso del pappagallo con bodyguard, oba oba e paparazzi non ce la potevano proprio risparmiare? Il format è fresco come un programma dell'era giurassica. Dispiace davvero dirlo ma il ritorno di Portobello è una operazione toppata. La Rai continua a riproporre i suoi "miti" televisivi senza riuscire ad esserne all'altezza. In questo caso è già chiaro che è un programma fuori dal tempo che non regge in questi tempi. La prossima puntata servirà un genio per raddrizzare gli ascolti. Antonella Clerici è estasiata davanti alla proposta dell'inventore con la terza media che vuole raddrizzare la Torre di Pisa. Anche se farà lo 0% di share non chiuderanno il programma perché di certo piacerà al Movimento 5 Stelle. È accettabile che su Rai 1 il sabato sera in prima serata si chiedi a università ed istituti di ricerca di telefonare all'inventore con la terza media del sistema per raddrizzare la Torre di Pisa? Carlotta Mantovan si sta divertendo tantissimo. Una su un milione ce la fa a divertirsi con Portobello di Rai 1. Un bla bla bla lento lento lento lento. Nel 2018 Rai 1 non può portare nella prima serata del sabato un programma con un ritmo da palinsesto notturno. Lo spazio con Carlo Verdone: ronf ronf ronf. È vero che anche C'è posta per te ha attinto da Portobello ma poi lo ha ampiamente superato e Antonella Clerici, purtroppo per lei e per Rai 1, nel racconto delle storie emozionali non è Maria De Filippi. Voto: 4. Il live tweeting di Caro Televip finisce qui.

Aggiornamento del 28/10/2018

La prima di Portobello fa il 20% Tu sì que vales quasi il 29%. La sfida non c'è ma per Rai 1 partire al 20% era fondamentale per allontanare il rischio flop. Non vedo margini di miglioramento anzi rischia di scendere, dopo l'effetto curiosità. Oggi Antonella Clerici si dice soddisfatta anche se punta a fare meglio. È giusto così. In parte la sfida è vinta perché il programma è talmente datato e lento che il 20% è oro.

Le ragazze su Rai 3: la prima puntata nel live tweeting di Caro Televip

29 ottobre 2018 akio

Ottimo inizio con il racconto di Sultana Razon Veronesi
Gloria Guida: classe, eleganza, misura e con una femminilità matura tanto bella quanto la sua femminilità giovanile. Scelta eccellente per presentare.
Per ogni racconto di chi ha vissuto l'orrore dei campi di concentramento nazisti, noi oggi uomini liberi, dobbiamo ringraziare e onorarlo mantenendo vivo quel ricordo. E la buona tv come #leragazze è quella che ci aiuta a farlo. Grazie @RaiTre
Armanda e Laura due ragazze degli Anni '60. Vite così diverse ma così simboliche di un'Italia straordinaria #leragazze è un programma televisivo pensato, scritto e realizzato in modo impeccabile che regge benissimo anche nella versione lunga di prima serata.

Armanda "mia madre era tosta. Ci controllava sempre e non c'ha mai detto quando se diventava donna".

#leragazze il valore delle parole, parola per parola. La bellezza delle immagini, immagine per immagine.

Armanda costruiva gli apparecchi televisivi su cui andavano in onda gli sceneggiati di Laura. Che crossover strepitoso!

Armanda ministro del lavoro! Subito!

Playlist bellissima e giustissima.

Armanda: "Convivo con Roberto. C'abbiamo qualche acciaccio e cerchiamo di curarcelo a vicenda". "Ve li ricordate gli Anni '70? Beh, io sì". Cara Gloria Guida, e chi ti si dimentica!

Signore e signori! Ora a #leragazze sua maestà Sara Simeoni!

Inchiodato a vedere #leragazze la tv alla quale non riesco a trovare un difetto ma solo perché un difetto non ce l'ha.

Sara Simeoni "il cuore mi batteva a 100". E perché a me no? Ogni volta che saltavi!

"Nessuno allenava il Fosbury". La coppia Erminio Azzaro allenatore e Sara Simeone atleta ha fatto la storia dell'atletica leggera mondiale.

Mi dispiace per quelli del piano di sotto ma quando parte il filmato di Sara Simeoni che salta 2.01, prima donna a superare i 2mt nel salto in alto, lo faccio pure io sul letto di casa con le braccia come faceva lei!

Io in lacrime davanti alla tv a rivedere il 2.01 di Sara Simeoni.

Ma quanto gliela potevo gufare a Rosemarie Ackermann?

I 100 passi e la storia di Peppino Impastato a #leragazze la cultura della legalità è il bene primario della democrazia.

La novità delle ragazze di oggi a #leragazze stra-attuale la prima storia.

la anticipazione della prossima puntata sulle ragazze di oggi. Il taglio è perfetto con la millennial che parla al videoselfie e il "cameracar" col karaoke con Tiziano Ferro. Si chiude una prima puntata spettacolare.

#leragazze 4.5% di share. Speravo almeno nel 5% che può raggiungere nelle prossime puntate.

*** la risposta di Cristiana Mastropietro (co-produttrice e autrice del programma con la società Pesci Combattenti)

[Cri Mastropietro@weimaster](#) · 29 ott 2018 In risposta a [@carotelevip](#)

In una serata tosta come quella di ieri io sono contenta.

[carotelevip@carotelevip](#) Difficilissima. Per me può fare la media di Amore criminale che vi ha preceduto (che però ha uno zoccolo duro di pubblico abituato a quell'ora) e che in 7 puntate ha fatto il 5,57%. Anche se nell'ultima puntata ha fatto 4,47 a conferma del periodo difficile.

Le impronte che sta lasciando Flavio Insinna alla conduzione dell' Eredità

29 ottobre 2018 akio

A fine ottobre la conduzione di Flavio Insinna dell'*Eredità* può essere considerata a regime. Non è più tempo di fare confronti con nessuno dei conduttori che lo hanno preceduto ma è il momento di parlare delle impronte che ha dato al programma. L'impronta romanesca: poco originale e molto fastidiosa. L'impronta spiritosa: poco divertente e molto già vista e ascoltata. L'impronta ossequiosa verso i concorrenti: poco attuale e molto rétro. L'impronta simpatica verso i concorrenti: poco coinvolgente e molto ripetitiva. L'impronta consolatoria verso i concorrenti: poco utile e molto prevedibile. L'impronta da bravo presentatore: poco convincente e molto teatrale. Caro Flavio Insinna, non lasciare più impronte nello studio dell'*Eredità*.

Novembre

Uno Mattina di Rai 1: più di una sbirciata ogni tanto, non merita

21 novembre 2018 akio

Leggo che Uno Mattina non fa più ascolti brillantissimi. Da 2 anni ho abbandonato il programma e non solo perché non mi piace la conduzione di Franco Di Mare. Se do una sbirciata, vedo un programma cupo e stantio, non un morning show.

È iniziato il clone di Master Chef firmato Rai 2: Il ristorante degli chef.

20 novembre 2018 akio

Caro direttore di Rai 2 **Andrea Fabiano**, sto vedendo questa “novità” che ti sei inventato: Il ristorante degli chef. Escimi subito Bastianich, Klugmann, Cannavacciuolo e Barbieri! Ok l’abbiamo capito che questi 3 giudici hanno un sacco di titoli ma uscitemi Bastianich, Klugmann, Cannavacciuolo, Barbieri e pure Cracco, grazie. C’è bisogno di fare delle super presentazioni perché questi tre giudici li conoscono in tre: io no, mammeta (forse) e tu? Ora, io dico, tu sei Rai 2 e qualcosa di nuovo in teoria dovresti inventartelo, ogni tanto. E che fai? Mi cloni Master Chef? Con la differenza che la selezione la fai in esterni e non nella cucina di Masterchef? Non si fa! L’originale, da questo confronto, ne esce come un capolavoro. La presentazione e la prima selezione dei concorrenti è stata di una noia pazzesca. Così appassionante che sono andato in cucina a lavare i piatti. Per fortuna su TV8 c’è la finale di MasterChef 7 che non ho visto e di certo la apprezzerò di più di questa imitazione poco brillante. Caro direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, dalla prossima puntata lascerete la strada “clone” di *Master Chef* per prendere la strada di un altro format. I dieci chef selezionati cucineranno per dei commensali vip. In pratica, l’idea di diversi tavoli giudicanti, è la stessa che è alla base di *C’è posto per 30*, un format che sta andando in onda sul canale *Nove* di Discovery Italia. Quando si dice la creatività e l’originalità.

Domenica In e Domenica Live: le puntate di oggi nel live tweeting in parallelo di Caro Televip

4 novembre 2018 akio

Domenica In

Simona Izzo e Guendalina Tavassi opinioniste del talk di Domenica In dedicato alla chirurgia estetica. Preferisco sempre gli originali alle copie. Metto su Domenica Live

Il momento doppia coppia figlie-mamme è stata la cosa più interessante dell'intervista a Ornella Muti e alla figlia Naike: talmente scoppiettante che si sentiva il rumore dell'aria condizionata dello studio. Lo spazio promozionale sul film di Micaela Ramazzotti e Fabio De Luigi: moscio, moscio, moscio, concluso da una rievocazione De Luigi-Olmo moscia. La celebrazione della coppia Marcella e Gianni Bella: fosse durata 10 minuti di meno forse avrei potuto reggerla. L'incontro di Mara Venier con Elena Santarelli: tutta l'intensità della storia della malattia del figlio e del modo in cui da madre l'ha affrontata. Il momento migliore della Domenica In di oggi.

Domenica Live

Barbara D'Urso e gli autori hanno cavalcato il caso "la marchesa d'Aragona è o non è marchesa?" e oggi con la protagonista in studio allungano il brodo senza arrivare mai a dare una risposta alla domanda. Tutto normale: è Domenica Live. Colpo di genio di Barbara D'Urso: si mette in secondo piano consentendo alla marchesa d'Aragona di appropriarsi della telecamera per un monologo alla Peter Finch in Quinto potere di Sidney Lumet. Dalla Marchesa d'Aragona ad Alex Belli: il crollo della scaletta. "Malore di Al Bano". La D'Urso spiega al pubblico che un amico del cantante ha risposto al telefono dicendo agli autori che il motivo per cui non è andato in trasmissione era quello.

Invece sta bene ed è in partenza per la Cina. Tutto normale è Domenica Live.

Barbara D'Urso: "Possiamo dire ufficialmente in esclusiva a #domenicaliveche la marchesa d'Aragona è marchesa per identificazione personale!". I contenuti pregiati di Pier Silvio Berlusconi. Anche Domenica Live ora tratta il tema chirurgia estetica e come d'incanto lo spazio sullo stesso tema di Domenica In con Guendalina Tavassi e Simona Izzo, mi diventa culturale.

Torna La Tv delle ragazze ma la Rai 3 di Stefano Coletta lascia a casa Alessandra Casella
6 novembre 2018 akio

Caro direttore di Rai 3 **Stefano Coletta**, la tua direzione stava cominciando a piacermi poi ieri ho letto questo tweet di **Alessandra Casella** e hai perso, tutti insieme, tutti i punti positivi che avevi accumulato sul mio personalissimo cartellino.

Alessandra Casella

@Casellabooksweb

Giovedì su #rai3 i 30 anni della #tvdelleragazze. Un progetto televisivo epocale, cui sono enormemente orgogliosa di aver contribuito con la mia Lilli. Eppure hanno chiamato a festeggiare tutte le protagoniste, tranne me. A chi sto così sulle palle?

#tvdelleragazzesenzacasella

22:21 – 5 nov 2018

Caro direttore di Rai 3 Stefano Coletta, hai presentato in pompa magna il ritorno in prima serata di Serena Dandini sulla "sua" rete Rai.

Lo fa celebrando i 30 anni del programma che l'ha lanciata e che ha lanciato tante donne dello spettacolo italiano: **La tv delle ragazze** (stavolta con l'indispensabile sottotitolo "**Gli stati generali 1988-2018**"). Sono tra quelli che avrebbe visto volentieri questa celebrazione anche se non amo la tv che ripropone sé stessa perché l'esperienza mi insegna che la delusione è certa. Invece non vedrò il programma e non vedrò più la tua Rai 3 fino a che non mi sarà passata l'arrabbiatura per l'esclusione di Alessandra Casella dal cast della nuova edizione del programma. Non so se tu nel 1988 eri un fan del programma, io lo ero. Non so se ricordi la bellezza e la modernità della Lilli Gruber fatta da Alessandra Casella. Quello che so è che leggendo quel tweet così amaro e di profonda delusione di Alessandra Casella per non essere stata chiamata, ho fatto mia quella delusione. Certo, durante le 4 puntate manderete in onda spezzoni di vecchi sketch e quindi anche la strepitosa "Lilli Gruber di Alessandra Casella". Ma il punto non è questo. Nel promo di lancio Serena Dandini parla con tutte le ragazze "storiche" della tv delle ragazze e le convoca per la nuova edizione. Alessandra Casella non c'è.

Nel vostro comunicato stampa annunciate che:

"Non sarà un'operazione revival ma un viaggio in quattro puntate per raccontare cosa è successo in questi decenni al variegato universo femminile. In una scena che ricorda gli Stati Generali pre-rivoluzione francese, troveranno spazio monologhi inediti, interviste e dibattiti, nuovi format Tv e tutorial web, finti spot pubblicitari, personaggi e imitazioni, che comicamente faranno il punto sull'odierna condizione femminile e sulla società di oggi. L'ironia e soprattutto l'autoironia è stata la cifra vincente della Tv delle Ragazze e sarà lo stile di questi Stati Generali, che metteranno insieme comicità e tematiche più complesse, e racconteranno storie belle di donne valorose attraverso le vere protagoniste, passando con audacia dalla finzione alla realtà per creare quel corto circuito impertinente che spesso riesce a raccontare l'attualità più di tanti discorsi impegnati".

Caro direttore di Rai 3 Stefano Coletta, per raggiungere l'obiettivo ricorrerete a questo cast fisso (a cui si aggiungeranno gli ospiti):

"Ci saranno naturalmente le Ragazze Storiche: Angela Finocchiaro, Sabina Guzzanti, Carla Signoris, Francesca Reggiani, Cinzia Leone, Maria Amelia Monti, Tosca D'Aquino, Syusy Blady, Lella Costa, Iaia Forte, Orsetta De' Rossi, Eleonora Danco. A loro si affiancheranno le Ragazze di Oggi: Martina Dell'Ombra, Michela Giraud, Le Sbratz (Serena Tateo, Laura Grimaldi, Guia Scognamiglio), Cristina Chinaglia e molte altre".

Caro direttore di Rai 3 Stefano Coletta, mi fa piacere leggere che non sarà un'operazione revival e non credo che Alessandra Casella volesse essere presente per rifare il personaggio di Lilli Gruber. Credo che Alessandra Casella si sia sentita esclusa dalla celebrazione di un programma in cui ci sono tutte le protagoniste "storiche" e nel quale avrebbe potuto certamente portare un contributo di "ironia e autoironia" al vostro racconto di "cosa è successo in questi decenni al variegato universo femminile" e aiutarvi "a fare comicamente il punto sull'odierna condizione femminile e sulla società di oggi". Caro direttore di Rai 3 Stefano Coletta, qualunque sia il motivo per cui Alessandra Casella non è stata inclusa nelle "ragazze storiche", ritengo inaccettabile che una rete come Rai 3 non lo abbia superato ed abbia escluso una ragazza della *Tv delle ragazze* dalla *Tv delle ragazze*. Non credo che l'arrabbiatura per una Rai 3 che esclude, mi passerà tanto presto.

Omnibus La7: quando il contraddittorio tra ospite in collegamento e ospite in studio è un disastro

7 novembre 2018 akio

Cara Gaia Tortora, apprezzo che sei riuscita a fare il contraddittorio Villarosa M5S Fiano PD ma come a te anche a me i collegamenti non piacciono perché il dibattito ne risente come questa mattina a Omnibus La7, soprattutto se chi sta in collegamento ci gioca. Chi sta in collegamento non è così svantaggiato come si dice perché è impossibile per qualsiasi conduttore impedirgli di gestire la prima parte della risposta, dove giustamente li lasciate liberi, e poi riportarli sulla domanda che hanno evitato. Queste cose le sai bene ma evidentemente hai pensato "meglio che niente". Il contraddittorio Villarosa-Fiano di questa mattina è stato oltre che inconcludente anche un disastro dal punto di vista televisivo: "meglio niente" che una cosa così.

La risposta di Gaia Tortora

[Gaia Tortora@gaiatortora](mailto:Gaia.Tortora@gaiatortora) : Capita. Non mi pare una tragedia. Ci sono ben altri problemi...un abbraccio! 10:08 - 7 nov 2018

Akio: Non capirebbe se si facesse questo genere di contraddittorio, con questo genere di politici, solo con ospiti in studio. Nel microcosmo televisivo, non così micro, mi sembra un tema importante. Anche perché chi fa informazione vuole informare. Così solo caos.

10:13 - 7 nov 2018

La prima volta di Rocco Casalino a Che a tempo che fa di Fabio Fazio: i tweet di Caro Televip
11 novembre 2018 akio

#chetempocheffa ospita Rocco Casalino. Fabio Fazio sfida i suoi fan a restargli fedele.

Rocco Casalino in versione buonista a #chetempocheffa si scusa per le parole sulle persone down e sui vecchi dette 14 anni fa mentre recitava un personaggio per provocare la reazione degli studenti di un corso di giornalismo. Il buonista Fazio lo aiuta a farlo.

Rocco Casalino a #chetempocheffa Fabio Fazio ha osato volare alto lì dove nemmeno Barbara D'Urso ha mai osato. Solidarietà ai fan di Fabio Fazio e a quelli di Barbara D'Urso per questa triste serata.

Esce la prima Ansa "Rocco Casalino chiede scusa per il video. Oggi è un pugno nello stomaco". Complimenti a @fabfazio e a @RaiUno per questa grande pagina di #giornalismo della Rai #ServizioPubblico ai tempi del #governodelcambiamento #LegaM5S

Il conduttore di #chetempocheffa su @RaiUno @fabfazio ha pubblicato su Twitter l'elenco degli ospiti della puntata di stasera senza metterci il nome di Rocco Casalino. Gliel'ho rimandata corretta.

"Rocco Casalino a #chetempocheffa non era ospite, era in collegamento!". Questi italiani si meritano Rocco Casalino, Luigi Di Maio, Taverna, Toninelli, Salvini, Lezzi e ovviamente Beppe Grillo e Davide Casaleggio!

Domenica In di Rai 1 con Mara Venier:

una puntata che mi ha tolto la voglia di continuare a seguirla con piacere e continuità

13 novembre 2018 akio

Cara **Mara Venier**, domenica scorsa ho iniziato a vedere *Domenica In* nel momento in cui nel talkshow intitolato "Magia e paranormale. Chi ci crede?" c'era la cartomante che citava frasi del Vangelo e tu, giustamente, l'hai quietata. Un inizio di puntata che non mi è piaciuto e poi ho scoperto che nella parte che non avevo visto era successo anche di peggio. Sono andato a rivederla su Rai Play per integrare le impressioni sulla puntata che avevo riassunto in questo postino (o piccolo post) su Instagram:

Domenica In continua a peggiorare. Mara Venier lascia parlare troppo una cartomante pentita e la ferma solo quando comincia a citare il Vangelo. Inutile poi chiedere scusa "se qualcuno ha alzato i toni". C'era proprio bisogno dell'ennesima intervista ad Asia Argento? Venier "Io so quanto tu ci tieni alla tua privacy". Argento "Raccontare i fatti miei adesso è il mio lavoro". No, non c'era bisogno. Asia Argento a Domenica In dice che se non più ad X Factor le piacerebbe lavorare in un programma simile. In pratica un annuncio per il prossimo Amici di Maria De Filippi. L'intervista di Mara Venier ad Asia Argento più inutile del talkshow sui cartomanti. Domenica In cavalca, male, il gossip e sceglie di omologarsi alla concorrenza, se non nei toni nei temi. Ma arriveranno anche i toni, se continua così. Mara Venier si butta sulla storia tra Asia Argento e Fabrizio Corona. La notizia è che finora i due innamorati si sono visti due volte. Il tempo di far fare le foto al settimanale Chi? La celebrazione della carriera di Gerry Calà è stata francamente meno interessante della polemica "la marchesa d'Aragona è marchesa?" di Domenica Live. L'intervista a Giampaolo Morelli per il lancio della settima stagione dell'Ispezzore Coliandro, senza nessuno spunto interessante. Noiosa. Solo l'intervista finale, quella emozionale (oggi con la madre di Mario Biondo il cameraman trovato morto in Spagna nel 2013) conserva il valore e la qualità delle prime puntate. Nel suo complesso quella di oggi è stata un'altra puntata non all'altezza delle aspettative alimentate dopo l'esordio. Il programma prende la strada sbagliata. Mi ero illuso che potesse tornare di buon livello.

Cara Mara Venier, nella parte di talk che non avevo visto in diretta (ospiti in studio Rosario Trefiletti, Francesca Barra, Giampiero Mughini, Vladimir Luxuria, il mago Otelma e Solange), al 19esimo minuto è iniziata la diatriba tra il mago Otelma e Solange su "quelli che si fanno pagare". Il mago Otelma ha urlato a Solange "hai la testa vuota" e Solange gli ha risposto "ma chi sei tu? Tu sei vestito da clown!". Da lì è partita una escalation verbale e di toni con i due che si alzavano dalla sedia e alzavano la voce. Quando il mago Otelma ti ha rinfacciato di voler ridicolizzare il tema, tu lo hai fermamente redarguito perché in scaletta erano previste anche due testimonianze: la prima di una donna che ha superato il problema della dipendenza dalle cartomanti e la seconda di una donna che ha subito una truffa di 200 mila euro da "un presunto mago". Ma i toni assunti dal talkshow non sono stati all'altezza dell'obiettivo che credo avesse la trasmissione, ovvero, di mettere in guardia il

pubblico di *Domenica In* da ciarlatani e truffe. I toni hanno prevalso sui contenuti con Trefiletti che ad un certo punto ha detto ad Otelma “se tu continui così ti dico che sei un ciarlatano” e “il mago” che replicava: “Tu sei un pagliaccio!”. Cara Mara Venier, come sai, già dall’annuncio che saresti stata di nuovo alla conduzione di *Domenica In*, ho riposto in te la grande speranza di poter vedere su Rai 1 un programma differente nei toni e nei contenuti rispetto a *Domenica Live* in onda su Canale 5. Come sai, ho esaltato le tue prime vittorie in termini di ascolto. Però, già da alcune puntate, ho visto un peggioramento progressivo del tuo programma nella scelta dei temi, degli opinionisti, dei toni e, ahimè, questa puntata mi ha dato il colpo di grazia. Non so se tornerò a seguire *Domenica In* assiduamente come ho fatto finora. Quello che so è che quando un programma ed una conduzione mi deludono così tanto, difficilmente poi riescono a riconquistarmi. Non faticherai a fartene una ragione, al contrario di me.

È iniziato il clone di MasterChef firmato Rai 2: Il ristorante degli chef.

20 novembre 2018 akio

Caro direttore di Rai 2 **Andrea Fabiano**, sto vedendo questa “novità” che ti sei inventato: Il ristorante degli chef. Escimi subito Bastianich, Klugmann, Cannavacciuolo e Barbieri! Ok l’abbiamo capito che questi 3 giudici hanno un sacco di titoli ma uscitemi Bastianich, Klugmann, Cannavacciuolo, Barbieri e pure Cracco, grazie. C’è bisogno di fare delle super presentazioni perché questi tre giudici li conoscono in tre: io no, mammeta (forse) e tu? Ora, io dico, tu sei Rai 2 e qualcosa di nuovo in teoria dovresti inventartelo, ogni tanto. E che fai? Mi cloni MasterChef? Con la differenza che la selezione la fai in esterni e non nella cucina di Masterchef? Non si fa! L’originale, da questo confronto, ne esce come un capolavoro. La presentazione e la prima selezione dei concorrenti è stata di una noia pazzesca. Così appassionante che sono andato in cucina a lavare i piatti. Per fortuna su TV8 c’è la finale di MasterChef 7 che non ho visto e di certo la apprezzerò di più di questa imitazione poco brillante. Caro direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, dalla prossima puntata lascerete la strada “clone” di *Master Chef* per prendere la strada di un altro format. I dieci chef selezionati cucineranno per dei commensali vip. In pratica, l’idea di diversi tavoli giudicanti, è la stessa che è alla base di *C’è posto per 30*, un format che sta andando in onda sul canale *Nove* di Discovery Italia. Quando si dice la creatività e l’originalità.

Uno Mattina di Rai 1: più di una sbirciata ogni tanto, non merita

21 novembre 2018 akio

Leggo che Uno Mattina non fa più ascolti brillantissimi. Da 2 anni ho abbandonato il programma e non solo perché non mi piace la conduzione di Franco Di Mare. Se do una sbirciata, vedo un programma cupo e stantio, non un morning show.

Il programma in questa edizione è sceso anche al 16% di share. Ci vuole un cambio generale: struttura, autori e, in primis, i conduttori Franco Di Mare e Benedetta Rinaldi. Un morning show moderno ha bisogno di dinamismo e simpatia.

Franco Di Mare sul black friday: "Speriamo serva a movimentare la nostra economia leggermente asfittica". Purtroppo il black friday non potrà fare nulla per liberarci dalla conduzione "totalmente asfittica" sua e di Benedetta Rinaldi.

15 anni! Buon compleanno al Blog di Caro Televip!

25 novembre 2018 akio

Cari lettori di Caro Televip, questo mio hobby oggi compie 15 anni. Era il 25 novembre 2003 quando, timidamente, feci un post introduttivo con un “Ipse dixit” di Eduardo De Filippo

“Una segretaria RAI al telefono: “Pronto? Qui è la televisione...”

Eduardo de Filippo: “Aspetti che le passo il frigorifero!”

da “Il televisore” di Giuliano Galletta, 1995 – Paravia

e di seguito il mio primo post intitolato: L’ignorante, il ciccione e l’infedele.

Grazie ai lettori di ieri e di oggi!

L'ignorante, il ciccone e l'infedele.

da carotelevisplinder.com del 25/11/2003

Gad Lerner è impazzito. Questo avranno pensato gli insonni che il sabato sera, anziché prendere la solita pillola per dormire si guardano dieci minuti de l'Infedele. Dopo la trasmissione di sabato scorso non avranno più questa certezza. Ma come, tu mi dici che rappresenti l'altro sabato sera della televisione italiana, lo fai per tutte le puntate e poi all'improvviso cambi idea? Ma come, io mi metto sulla poltrona con il plaid pronto a farmi un sonnellino e tu m'intitoli la trasmissione: "Risate, censura, condanne: un regime o una farsa?". Poveri insonni. Ma come, io fuggo da Panariello, Maria De Filippi e Sconsolata e tu m'inviti Marco Travaglio la sera della condanna di primo grado a Previti per corruzione? E no caro Gad Lerner. Per colpa tua la serata si fa eccitante e non si dormirà. Le pillole, ma dove le ho messe. Ma come, io ero abituato ad una lunga serie di ospiti sconosciuti, dotti e soporiferi e tu mi fai un collegamento con Sabina Guzzanti e Giuliano Ferrara? E no caro Gad. Non si fa così. Se avessi preso dieci caffè l'effetto non sarebbe stato così eccitante. E quando Ferrara inizia a dare dell'ignorante alla Guzzanti e questa gli dà del "ciccione ex comunista pagato dalla Cia", tu che fai? Mandi la pubblicità? E no caro Gad. Lo stile picco d'ascolto commercial-popolare non era nei patti. Le pillole le ho finite. Non le ho comprate perché stasera contavo di addormentarmi con la tv. Ma come si può riposare se mentre nella più tranquilla delle trasmissioni si scambiano epiteti come "teppista squadrista, arbiter elegantiarum e fetecchia". E no caro Gad. Che cosa mi combini? Apprezzi la fetecchia perché ti ricorda Totò. E no Gad. Lasciamo stare gli artisti. Caro Gad Lerner, sabato scorso sei stato infedele ai tuoi spettatori insonni e hai strizzato l'occhio a quelli orfani di Santoro. Ma sei impazzito? Attento che rischi l'accusa di lesa maestà.

Il grazie di Caro Televip ad Andrea Fabiano per il confronto social negli anni in cui è stato direttore di Rai 1 e Rai 2.

26 novembre 2018 akio

Caro **Andrea Fabiano**, credo di essere nella top 5 di quelli che ti hanno criticato. Grazie per la qualità dei nostri "scontri", per non avermi mai considerato un nemico, per aver accettato critiche severe con pazienza e stile. Sono orgoglioso di essere tra quelli che ti considerano una persona e un dirigente Rai di eccellenza. Con il tuo lavoro e la tua presenza social mi hai insegnato tanto. Grazie, ma tanto 'ndovai! Conto di ritrovarti presto direttore di una rete.

Mai dire talk: il solito brutto programma della Italia 1 di oggi, senza capo né coda

30 novembre 2018 akio

Mai Dire Talk: dopo i primi 20 minuti di Mago Forest Show e la solita confusione della Gialappa's ho fatto uno sforzo immane perché Mago Forest non lo reggo per più di 5 minuti. È la perenne versione cheap di Nino Frassica che però è distante anni luce da lui e non potrà mai raggiungerlo. Ore 21.56 la co-conduttrice Stefania Scordio si è espressa con 3 frasi e la più significativa è stata quella in cui ci ha detto che è laureata in Antropologia culturale ed etnologia. Poi però ha preso in mano la sua parte di co-conduzione per magnificare le qualità nientepopodimenoche dello youtuber Ciccio Gamer 89 e, soprattutto, per fare questa domanda a Jury Chechi "Ti sei divertito di più a fare sport o a fare politica?", alla quale l'olimpionico ha risposto "Beh, domanda troppo facile. A fare sport". Eppure, questo non è stato il momento più triste del programma. Il momento più triste del programma è stato quando Aurora Ramazzotti ha iniziato a sganasciarsi dalle risate da sola per

questa sua battuta “Si sa che Michelle Hunziker è sempre incinta!”. Greta Mauro è l'altra conduttrice. Mi piaceva ma questa proprio non me la doveva fare. Giulia De Lellis che entra in studio come una star e dice “Wow!” e la Gialappa's Band che manda la pubblicità prima di iniziare il blocco con lei protagonista, sono state le gocce che hanno fatto traboccare il vaso della mia sopportazione. Ho stima di me stesso e non potevo continuare a guardare Mai Dire Talk.

L'ennesimo brutto programma di Italia 1 senza né capo né coda.

Italia 1, nella sua storia, ha avuto picchi di alta qualità con show come *L'araba fenice*, *Emilio*, *Lupo solitario* e anche il primo *Mai dire gol* della stessa *Gialappa's Band* che oggi invece presenta l'inguardabile *Mai dire talk*. Così cambiano i tempi in casa Mediaset; sempre in peggio.

Aggiornamento con i dati di ascolto della prima puntata: 931.000 telespettatori e il 5.2% di share. Non solo un programma brutto ma anche un mega flop galattico. Italia 1 se lo merita tutto questo ennesimo insuccesso di un suo show di prima serata.

Aggiornamento del 7/12/2018, dopo la seconda puntata.

Ascolti. Ieri non ho sprecato nemmeno un tweet per ribadire che #maidiretalk è un programma brutto, oggi però è necessario sprecare un tweet per ribadire che è un mega flop galattico 4.8% di share (5.2% la prima).

Aurora Ramazzotti scavalca Giulia De Lellis sul mio taccuino nella classifica “antipatiche croniche”

7 dicembre 2018 akio

Ieri con la sua partecipazione alla seconda puntata di *Mai Dire Talk* di Italia 1, Aurora Ramazzotti è riuscita a scavalcare Giulia De Lellis sul mio taccuino nella classifica “antipatiche croniche”. Il suo duetto “spiritoso” con Elodie è stata una sintesi da manuale di tutto quello che una aspirante donna di spettacolo non deve fare. A partire dal dare l'impressione di sentirsi tanto spiritosa. Poi c'è il suo continuare ad ostentare una specie di auto-ironia sull'essere figlia d'arte con il risultato di sempre, ovvero, farmi pensare che se non fosse la figlia di Eros Ramazzotti e Michelle Hunziker a nessuno verrebbe nemmeno lontanamente in mente di ospitarla in televisione, figuriamoci farla esibire. Nei momenti in cui pensa di avere qualcosa di interessante da dire, raggiunge il livello minimo di interesse. Ieri è accaduto quando ha raccontato di essersi presentata, ad insaputa dei genitori, ai provini di XFactor come concorrente e di essere stata scartata. L'aneddoto secondo lei aveva il suo punto di forza nel fatto che la sera stessa la madre le ha detto: “Ma che hai fatto il provino a XFactor senza dirmelo?”. Alla insignificanza di questo aneddoto Aurora Ramazzotti ha saputo dare un tocco di originalità, aggiungendo: “Poi però mi hanno presa per la conduzione del Daily di XFactor quindi è andata bene così”. È proprio vero che certi casting regalano, un'emozione per sempre.

Canale 5 elimina Domenica Live di Barbara D'Urso nella fascia oraria 14-17

9 dicembre 2018 akio

Caro direttore di Canale 5 **Giancarlo Scheri**, oggi in un comunicato stampa hai esaltato i grandi ascolti di Barbara D'Urso ed hai annunciato i suoi impegni su Canale 5 per il primo semestre del 2019:

“Da metà gennaio, prenderà il via la fiction ‘La dottoressa Giò’, a febbraio debutterà un nuovissimo programma sul quale sta lavorando da tempo e ad aprile tornerà la nuova edizione di Grande Fratello. Oltre a questi tre impegni di prime time, Barbara d'Urso continuerà con i suoi programmi di day time: dal 7 gennaio 2019 riparte ogni giorno la diretta quotidiana di Pomeriggio 5 e dal 13 gennaio torna Domenica live. Il contenitore domenicale partirà alle 17.20, più tardi rispetto all'orario abituale, per garantire un po' di respiro alla stakanovista Barbara e consentirle di lavorare anche sugli altri progetti che la vedono protagonista assoluta” (da tgcom24.mediaset.it del 9/12/2018).

Caro direttore di Canale 5 Giancarlo Scheri, sembrerebbe una mega promozione per Barbara D'Urso ma sono in molti, me compreso, a leggere il ridimensionamento eccezionale di *Domenica Live* come una delle sconfitte più clamorose della stagione tv soprattutto se valutata in confronto con il grande successo del ritorno di Mara Venier alla conduzione di *Domenica In* che dopo tanti anni ha demolito la vostre certezze granitiche di larga vittoria alla domenica pomeriggio. Il fatto che Domenica Live da gennaio partirà alle 17.20 per non far stancare Barbara D'Urso visti i tanti impegni è una delle spiegazioni più incredibili che io abbia mai ascoltato soprattutto se riferita ad una conduttrice che dell'essere stakanovista ha fatto il suo marchio di fabbrica professionale. Le chiacchiere però stanno a zero ed è un dato di fatto che, dopo un inizio di stagione in cui Mara Venier ha battuto Barbara D'Urso la maggior parte delle volte, la nuova Domenica Live 2019 andrà in onda all'ora in cui Domenica In sarà ai titoli di chiusura. Fine dei confronti, la maggior parte dei quali vinti dalla Venier e la D'Urso non potrà recuperare. Per chi come me ha scritto nel luglio scorso “ho la sensazione che puntare su Mara Venier potrebbe davvero essere una scelta vincente” è una previsione di cui compiacersi.

La7 non fa più per me. Mi rimane solo Atlantide di Andrea Purgatori.

11 dicembre 2018 akio

Caro editore di La7 **Urbano Cairo**, sono stato un telespettatore appassionato di *Telemontecarlo*. Oggi quando mi sintonizzo sul canale 7 ogni tanto ancora penso a quella grande tv che è stata e che mi piaceva tanto. Ho pensato all'epoca d'oro di Telemontecarlo soprattutto in questi giorni in cui ho tirato le somme sulla tua **La7** ed il totale fa 1. Per me, oggi, l'unico motivo per sintonizzarmi su La7 è rimasto il mercoledì sera quando guardo con piacere ed interesse le serie di **Atlantide** realizzate da Andrea Purgatori.

Il mio è stato un lento e ponderato addio alla rete oggi diretta da **Andrea Salerno**, dal quale francamente mi aspettavo molto di più in termini di innovazione dei prodotti televisivi. Lui è stato una delusione ma fino ad un certo punto. Come ho potuto sperare che non avrebbe vivacchiato sposando al 100% il tuo progetto editoriale low cost sul prodotto, finalizzato prevalentemente a massimizzare il profitto pubblicitario? Qualche giorno fa ho smesso anche di seguire **Omnibus** che era un mio appuntamento fisso. Il talkshow politico del primo mattino è diventato come tutti gli altri e si affida agli opinionisti di parte, di tutte le parti, per dare l'impressione che ci sia un contraddittorio. Il problema è che le conduttrici principali, Gaia Tortora e Alessandra Sardoni, non riescono mai a tirare fuori dagli ospiti nulla che non sia la pappardella propagandistica imparata a memoria di cui sono pieni ormai da anni tutti i talkshow. Ed iniziare la giornata con le pappardelle propagandistiche non fa per me. **Coffee Break** condotto da Andrea Pancani è un talk dotato di una inconsistenza strutturale e di un appeal giornalistico da sonno e quindi ti consiglio di spostarlo

all'inizio del palinsesto notturno con il titolo "Tisana Break", almeno una funzione utile per il telespettatore può svolgerla: quella di conciliargli il sonno. **L'aria che tira** condotto da Myrta Merlino è il programma di punta del mattino della rete. La personalità smanicata della conduttrice regna sovrana. La sua capacità di far concentrare l'attenzione su di lei e non sul programma è la sua qualità migliore. Lo fa talmente bene che non essendoci mai nulla di originale nei contenuti del programma e risultando la sua voce baritonale fastidiosa dopo solo 5 minuti, il cambio di canale è inevitabile oltre che salutare. Peggio mi sento nel primo pomeriggio guardando **Tagadà** condotto da Tiziana Panella, quella che ai miei occhi e alle mie orecchie mi fa l'effetto della "coatta chic". La sua conduzione "anaicapito anaicapaito" è urticante. Ha fatto e fa ascolti bassissimi fin dalla prima puntata ma la tenete lì, chissà perché. Non lo riuscirò mai "anacapire anacapaire". Caro editore di La7 Urbano Cairo, il **TgLa7** di Enrico Mentana è crollato sotto tutti i punti di vista. Ha perso lo sprint iniziale e viaggia mestamente nel mare magnum della standardizzazione delle notizie come e anche di più dei telegiornali lottizzati della Rai e insignificanti delle reti Mediaset. Il pistolotto introduttivo che precede sigla e titoli di testa è un polpettone indigeribile in cui Mentana, e i conduttori che si alternano a lui nei fine settimana, fanno una sintesi tra notizie, dichiarazioni e persino editoriali superflash che a me ricordano la voce fuori campo che legge le stazioni della Via Crucis nello speciale di Pasqua del Tg1. Così come sta perdendo smalto anche la tanto osannata "**Maratona Mentana**". Il picco più basso di questa perdita di "originalità", l'ha avuta durante la maratona in cui ha dato conto dell'incontro in terrazza tra Luigi Di Maio, Matteo Salvini e lo sconosciuto avvocato che stava per diventare Presidente del consiglio Giuseppe Conte. In un tweet la sintesi di quello che per me è diventata la "Maratona Mentana":

carotelevip @carotelevip 31 mag18

"Mentana gode perché gli arrivano in diretta due fotografie sullo smartphone, le passa in regia e le manda in onda "grazie a chi me le ha mandate!". Tommaso Labate dice che è la terrazza che si vede da un ufficio 5S. Ecco".

Diciamo che il suo modo di fare il cane da guardia del potere non è tra quelli che "mozzicano" di più. L'Enrico Mentana di oggi non è per nulla differente dal Bruno Vespa di sempre. Per non parlare poi della sua anima di battutaro che ormai non riesce più a controllare, anzi, sembra sempre più compiaciuto di poterla ostentare.

Caro editore di La7 Urbano Cairo, le prime serate di La7 per me sono impossibili da vedere. **DiMartedì** è il talkshow più brutto attualmente in onda sulle reti televisive italiane non fosse altro per l'elevatissimo numero di applausi che sovrasta qualsiasi rumore nel raggio di chilometri e chilometri dal mio divano. E' impossibile ascoltare, non dico una frase, ma anche solo una parola di quello che dicono gli ospiti. E, le rare volte che decido di provare a seguire una piccolissima porzione del programma, tengo sempre a portata di mano il Moment Act perché è garantito che mi verrà il mal di testa. Ultimo, ma non ultimo, tra i difetti del programma, la sopravvalutatissima conduzione di Giovanni Floris che si sente un anchorman all'americana ma che io percepisco, per spessore e autorevolezza, come se fosse un conduttore di televendite. Il sorrisetto perennemente stampato sul volto sembra quello di un nerd dei b-movie americani solo che lui dà l'impressione di sentirsi uno figo e questo lo rende tutto meno che simpatico. Caro editore di La7 Urbano Cairo, **Piazzapulita** lo seguivo con costanza. Non mi faceva impazzire ma lo trovavo guardabile in ricordo del primo Santoro che fu. Purtroppo non ha saputo districarsi dalla ragnatela della politica di propaganda che caratterizza gli ultimi anni. Sempre gli stessi ospiti, sempre gli stessi temi, sempre le stesse interviste, sempre lo stesso andirivieni. La conduzione di Corrado Formigli non si è evoluta, è rimasta ancorata ad uno stile piatto, standardizzato, sempre meno coinvolgente. Unica eccezione le poche volte che è andato sul campo come con il suo reportage "Dentro Kobane", la città siriana assediata dall'Isis. Anche a Piazzapulita l'eccesso di applausi rende inascoltabile quel poco che ci sarebbe da ascoltare. Memorabile la puntata in cui il senatore a vita Mario Monti ha chiesto a Corrado Formigli come condizione prima dell'intervista di non essere interrotto dagli applausi. Il conduttore ha masticato amaro rispondendo "vuole una intervista in loden" ma mai critica è stata più pungente a questa cattiva abitudine televisiva di cui La7 è una delle portabandiera. **Propaganda Live** è un programma talmente dipendente dai social media che è

sempre tutto un già visto e le poche battute originali sono sempre meno dirompenti dei tweet da cui prendono spunto. Qualche ospitata illuminata, come quella di Gigi Proietti, non basta a non rendere negativo il giudizio su un programma che non ha margini di rinnovamento e di miglioramento. La durata oceanica, come sempre legata alle esigenze commerciali, rende pressoché impossibile seguire il programma per intero. La conduzione di Diego Bianchi è stereotipata anche quando sembra improvvisare. Non basta l'appoggio esterno di Makkox a sostenerlo per oltre 3 ore di programma in diretta. I suoi momenti migliori restano quelli on the road; quelli delle sue origini, in cui ha saputo dare un taglio originale al suo essere "il Pif del giornalismo politico". Caro editore di La7 Urbano Cairo, ma al top della lista dei motivi per cui La7 non è più nelle mie corde di telespettatore, c'è Massimo Giletti con il suo **Non è l'Arena**. Tutti i difetti che aveva il suo modo di fare tv in Rai, li ha triplicati a La7. La sua è una televisione populista al cui confronto la televisione populista di Gianfranco Funari è stata di approfondimento, analisi e riflessione. In ogni porzione di programma, Giletti alimenta il caos tutto fuorché calmo. Nessuna delle discussioni che si animano nel suo studio hanno una conclusione. E' un continuo aprire scatole vuote con dentro scatole vuote che stanno dentro altre scatole vuote. L'abilità del conduttore è di far sembrare il tutto un succulento banchetto informativo mentre invece è un frullato misto che ti lascia l'amaro in bocca di saperne meno di prima e di avere le idee più confuse di prima. I momenti più irritanti di *Non è l'Arena* sono quelli in cui Giletti ospita in studio un personaggio che viene ad esercitare il suo diritto di replica dopo essere stato attaccato nella puntata precedente. Massimo Giletti lo riempie di frasi gentili introduttive, lo ringrazia per "aver scelto di metterci la faccia" poi gli dà la parola per quei pochi secondi che gli servono per poter dire "ti ho dato la parola" e poi parte con una sequenza di interruzioni e di filmati che coprono quasi completamente quello spazio di replica e il replicante fa la figura del figurante esibito però al centro dello studio. Caro editore di La7 Urbano Cairo, leggo che con la tua politica aziendale e commerciale sei riuscito a risanare i conti di La7. La tua linea editoriale della rete però non fa più per me. Finché ci sarà *Atlantide* di Andrea Purgatori con le sue inchieste ed il suo modo di raccontare i fatti, avrò ancora almeno un programma da seguire su quella che a mio avviso è stata la peggiore emittente televisiva del 2018 e dalla quale sono fuggito con profondo dispiacere pensando alla mia storia di telespettatore che era affezionato a quel canale che un tempo si chiamava Telemontecarlo.

**Storie Maledette sulla strage di Erba, domenica 16 dicembre:
è questo lo spirito natalizio della Rai 3 di Stefano Coletta?**

12 dicembre 2018 akio

Caro amministratore delegato Rai **Fabrizio Salini**, sono tra quelli che ritengono giusta la conferma a direttore di Rai 3 di Stefano Coletta. Ha iniziato un lavoro che non poteva esaurirsi nel poco tempo concesso dalle logiche post elettorali. Così come ritengo sarebbe stato giusto per le stesse ragioni confermare il direttore di Rai 2 Andrea Fabiano. Francamente però non sono tra quelli che stanno osannando il lavoro di Stefano Coletta. Tranne rarissime eccezioni, *Le ragazze* è un eccellente programma, il resto della programmazione galleggia su idee vecchie e senza i picchi di eccellenza che buona parte della critica gli riconosce. La maggior parte dei programmi di punta della rete, c'erano prima che lui diventasse direttore e ci saranno dopo che lui non lo sarà più. Tra le novità che avrebbero dovuto farmi interessare alla sua direzione ci doveva essere *La tv delle ragazze – Gli stati generali 1988-2018*, ovvero il ritorno attualizzato del programma cult della rete condotto da Serena Dandini. La ingiustificata assenza di Alessandra Casella, una delle protagoniste più significative delle edizioni 1988-1989, l'ho ritenuta una scelta davvero poco elegante, anche alla luce del fatto che la interessata ha chiesto pubblicamente "il perché" al dirigente del servizio pubblico Stefano Coletta, che non l'ha degnata di risposta né diretta su Twitter né in un comunicato. Caro amministratore delegato Rai Fabrizio Salini, il direttore Coletta non ha una grande voglia di apparire, evidentemente è uno di quelli che vuole parlare con i fatti. Uno dei fatti con cui ci parla ad esempio è l'aver scelto di programmare lo speciale sulla strage di Erba di *Storie Maledette* di Franca Leosini, per domenica 16 dicembre in prima serata. Ora, che in pieno periodo natalizio, la terza rete del servizio pubblico scelga di farci rivivere in

prima serata uno dei fatti di cronaca nera più terribili degli ultimi anni, è “una sorpresa” (così l’ha definita la conduttrice Franca Leosini a *Un giorno da pecora*, Rai Radio 1) che francamente avrei preferito non ricevere dalla Rai. Se è vero che Franca Leosini non avrà in studio i due condannati ma due parenti delle vittime, è anche vero che durante il programma non potrà non mostrarci dei filmati con i due condannati in cassazione Olindo e Rosa che, a 8 giorni dalla vigilia di Natale, non è come vedere Topolino e Minnie che fanno l’albero. Caro amministratore delegato Rai Fabrizio Salini, il programma *Storie Maledette* grazie al fascino e alla originalità comunicativa di Franca Leosini è definito “un programma cult”. Ogni puntata diventa un evento sui social media con l’esercito dei “Leosiners” pronti a commentare ogni battito di ciglia della loro “idola”. Anch’io, spesso lo faccio perché la signora Leosini è un personaggio televisivo al quale non si può rimanere indifferenti. *Storie Maledette* è uno dei tanti programmi della televisione italiana che si occupano di cronaca nera ma si distingue perché ha la caratteristica apprezzabile di raccontare le storie tragiche sui morti ammazzati, partendo letteralmente, parola per parola, dagli atti processuali. Una caratteristica arricchita dalla conduzione magistrale di Franca Leosini. In periodi televisivi normali, la programmazione di *Storie Maledette* nobilita il genere “cronaca nera in tv” perché, per usare le parole di Franca Leosini non è “mangime per gossip acchiappa ascolti”. O perlomeno, acchiappa ascolti ma non fa gossip sulla cronaca nera. Eppure, nonostante le tante qualità che attribuisco al programma e alla conduttrice, quando ieri ho visto il promo dello “Speciale sul caso di Erba” mi sono chiesto se fosse proprio necessario, a 8 giorni dalla vigilia di Natale, dare uno spazio così importante ad un fatto di cronaca così violento, passato in giudicato in cassazione, quindi non di strettissima attualità. La risposta che mi sono dato è “no, non era necessario” nonostante Rai 3 su Twitter presenti la puntata dicendo che sarà “Una puntata straordinaria che rivela il dietro le quinte di una vicenda che, a dodici anni di distanza, conserva intatto il tormento dell’attualità, mentre soffia velenoso il vento dei dubbi”. A 8 giorni dalla vigilia di Natale, da abbonato Rai che non si entusiasma per i palinsesti natalizi, sento comunque che uno speciale di *Storie Maledette* sulla strage di Erba non è quello che voglio vedere in prima serata. E non lo vedrò. A 8 giorni dalla vigilia di Natale, voglio annoiarmi davanti a palinsesti festosi fatti di film natalizi, cartoni animati, concerti di Natale o anche bei film d’autore che Rai 3 ha in catalogo e lasciare solo ai telegiornali il compito di trattare la cronaca di stretta attualità, sperando di vedere tanti servizi sui gattini e non sui morti ammazzati freschi freschi. Caro amministratore delegato Rai Fabrizio Salini, questa scelta del direttore di Rai 3 Stefano Coletta io la percepisco come una auto-promozione forzata della prossima serie del programma che non so quando andrà in onda ma che, a causa di questa scelta natalizia, non mi vedrà né tra i telespettatori né tra i commentatori social. Sono fatto così, per me ogni cosa televisiva ha il suo tempo e questo non è il tempo in cui mi va di rivivere “parola per parola” la strage di Erba in prima serata su una rete Rai.

Guarda... stupisci: come rendere inguardabile un ottimo show

[13 dicembre 2018 akio](#)

Caro ex direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, Guarda... Stupisci con Renzo Arbore, Nino Frassica e Andrea Delogu, può essere considerato l’ultimo programma riconducibile alla tua direzione. E’ lo spin-off del programma con cui nel dicembre 2017 Rai 2 ha celebrato il trentennale di Indietro Tutta che non mi era piaciuto perché è un programma talmente cult che il confronto con l’originale è impossibile da sostenere anche per Renzo Arbore che lo ha ideato.

Il pubblico però lo ha apprezzato, anche grazie alla felice collocazione in due serate pre-natalizie, in cui la musica leggerissima e l’allegria scanzonatissima fanno sempre piacere al telespettatore. Così per quest’anno hai programmato lo spin-off intitolato Guarda... Stupisci, con l’impianto praticamente identico e un nuovo tema portante, ovvero raccontare alle nuove generazioni, la canzone umoristica napoletana, tanto cara a Renzo Arbore e alla sua Orchestra Italiana. Lo show sarebbe decisamente gradevole e di ottimo livello anche perché alla bravura di Arbore si aggiunge un Nino Frassica in forma strepitosa e all’appello del “maestro Arbore” ieri nella prima puntata

hanno risposto ospiti del calibro di Tullio De Piscopo e Gigi Proietti, almeno fino a quando sono riuscito a seguire il programma (gli altri ospiti previsti nell'arco delle due puntate sono: Lino Banfi, Enrico Montesano, Lello Arena, Enzo De Caro, Marisa Laurito, Stefano Bollani, Teo Teocoli, Vittorio Marsiglia). Dico che sarebbe un ottimo show se non ci fossero due grandi "MA" che mi hanno reso letteralmente inguardabile la prima puntata di Guarda... Stupisci che ho seguito fino al momento della partecipazione di Gigi Proietti e poi ho dovuto lasciare perché, non solo mi è scoppiato un forte mal di testa ma lo show mi è diventato completamente indigesto a causa di quei due "MA". Il programma si è dato anche "un compito sociale", (cito il lancio Rai) quello di "raccomandare ai giovani millennials di tenere viva nel tempo la grande cultura del nostro paese, dalla canzone al teatro, dal cinema alla televisione". A rappresentare questo pubblico così importante sono stati scelti studenti "veri" delle discipline dello spettacolo che "assistono e riflettono" durante lo show, ambientato in un'aula universitaria di fantasia intitolata a Totò. Ecco, questo pubblico selezionato che dovrebbe "assistere e riflettere", è quanto di più fastidioso possa capitare ad un ottimo show. Una partecipazione esagerata, urlante, con applausi scroscianti ad ogni battito di ciglia dei protagonisti e sostenuto persino dalle risate e da altri rumorosissimi applausi aggiunti in fase di montaggio. Uno show che vuole rifarsi alla bella tv del passato non può presentarsi con il più grande difetto degli show del presente. Sì perché questa terribile, cattivissima abitudine è ormai nel DNA del 90% dei programmi televisivi italiani. Con la differenza che quando questo disturbo colpisce la brutta televisione a me personalmente non me ne può importare di meno ma se mi costringe a smettere di seguire uno show che mi piace, diventa davvero inaccettabile. Le ripetute inquadrature del pubblico in studio di Guarda... Stupisci, ci restituiscono una serie di facce tutt'altro che spontanee che a me sembrano quelle dei figuranti plaudenti, urlanti e ridenti dei peggiori programmi delle emittenti commerciali delle origini. Caro ex direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, tu potresti dirmi che sia in Quelli della Notte che in Indietro Tutta, il maestro Renzo Arbore usava già il pubblico plaudente, urlante e ridente e io ti inviterei a rivedere ogni puntata di quei grandi show per vedere la differenza sostanziale con il pubblico di Guarda... Stupisci e, soprattutto, quanto il pubblico degli show di allora contribuiva alla gradevolezza armonica del programma al contrario del pubblico dello show di oggi. E poi c'è il secondo MA chiamato Andrea Delogu: la conduttrice di Rai 2 più sovraesposta, che io ricordi, dai tempi d'oro di Simona Ventura in Rai. Ieri è passata dall'essere ornamentale all'urlare come una ossessa per manifestare il proprio giubilo nei momenti clou. Quello che non riesce a fare è trovare una propria specificità che non sia la prorompente, ostentata, fisicità. In ogni sua conduzione tira fuori due uniche chiavi comunicative: o l'ironia telefonata dal copione o una meraviglia esagerata per rapportarsi con gli interlocutori e questo si riflette nel suo modo di presentarli e raccontarli al pubblico, al punto che diventa sempre un già visto. Lo fa a Stracult, lo fa a B come Sabato, lo fa a Guarda... Stupisci; lo faceva nelle precedenti conduzioni, lo fa sempre. In Guarda... Stupisci ci sono alcuni momenti in cui Renzo Arbore tira fuori l'istinto irrefrenabile del conduttore/condottiero. Quelli sono i momenti peggiori per la co-conduttrice Andrea Delogu perché non è più solo ornamentale o urlante ma intraprende il tunnel della produttrice di faccette mute. E' lì che mi fa una tenerezza infinita e la salvo dai miei commenti cambiando canale. Caro ex direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, Guarda... Stupisci sarebbe stato un ottimo show, la giusta misura tra la tv del passato, il ricordo della musica eterna della tradizione napoletana e il varietà classico, intramontabile e di qualità. Un mix perfetto anche e soprattutto nella collocazione pre-natalizia. La presenza di cotanta Delogu, la baraonda inaccettabile dell'accesso di applausi e l'esagerato entusiasmo telefonatissimo del pubblico, rinforzati dalle risate roboanti inserite in fase di montaggio, rendono per me inguardabile Guarda... Stupisci. Chissà perché, la cosa non mi stupisce.

**Come ogni anno, a mio più che sindacabile giudizio, decreto il Caro Televip:
il Caro Televip 2018 è... Emanuela Folliero**



*** 14 dicembre 2018, documento elettronico non destinato alla vendita, distribuito gratuitamente ai lettori del Blog carotelevip.net, dell'account Twitter [@carotelevip](https://twitter.com/carotelevip) e del profilo Instagram [@akiocarotelevip](https://www.instagram.com/akiocarotelevip)